

Syllabus [GI0270 2017] GIURISPRUDENZA

ARGOMENTAZIONE E LOGICA GIURIDICA

Docente responsabile: FUSELLI STEFANO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE
D.M.270/04,

Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

FILOSOFIA DEL DIRITTO, 6 CFU

Prerequisiti:

L'insegnamento richiede curiosità intellettuale, capacità di analisi e sintesi di testi, capacità di rielaborazione ed esposizione autonoma dei contenuti appresi. Si consiglia inoltre una formazione filosofico-giuridica di base

Conoscenze e abilità da acquisire:

L'insegnamento si propone di fare acquisire i fondamenti delle procedure logico-argomentative che sorreggono i discorsi dei giuristi nella loro attività pratiche.

a) Abilità

In quest'ottica, lo scopo è

- di sviluppare la capacità di esaminare una tesi, esplicitandone gli snodi inferenziali, le premesse argomentative e le loro eventuali criticità
- di familiarizzare gli studenti con gli strumenti per produrre argomenti cogenti, per confutare e resistere ai tentativi di confutazione, per valutare la rilevanza delle informazioni.
- di attrezzare gli studenti al confronto con gli strumenti argomentativi derivanti dal sapere scientifico contemporaneo.

b) Conoscenze

Coerentemente, le conoscenze attese concernono

- i fondamenti teorici dell'argomentazione giuridica
- elementi delle 'arti del discorso': dialettica e retorica
- gli strumenti argomentativi per sostenere o confutare una tesi in ambito forense o giudiziale
- le principali strutture inferenziali
- il ragionamento controattuale
- elementi del dibattito epistemologico contemporaneo

Modalità di esame:

L'esame si svolge in forma orale.

Al momento dell'appello, in base al numero dei presenti, verrà stabilita una calendarizzazione per ordine di iscrizione, suddivisa in mezza giornate (mattino/pomeriggio).

Criteri di valutazione:

- Comprensione dei temi affrontati durante le lezioni.
- Completezza, chiarezza e organizzazione logica dell'esposizione.
- Capacità di elaborazione di percorsi critici argomentati.

Contenuti:

Verranno forniti strumenti per l'acquisizione di una conoscenza critica

- delle tecniche argomentative impiegate in ambito forense e dei loro fondamenti teorici
- dei principali processi inferenziali implicati nelle decisioni in contesti giudiziari
- delle problematiche concernenti l'impiego di conoscenze scientifiche quale argomento per formare o per motivare la decisione giudiziale.

L'insegnamento si articola in due parti.

- La prima è dedicata a familiarizzare sia con le teorie e i modelli contemporanei dell'argomentazione giuridica, sia con i principi della dialettica e della retorica classiche. L'uso delle tecniche argomentative verrà illustrato mediante casi pratici
- La seconda mette a fuoco il ruolo del sapere scientifico nell'argomentazione giudiziale, mediante l'esame di decisioni di Corti sia italiane sia straniere.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'impostazione didattica è costituita in prevalenza da lezioni frontali, con un approccio dialogico.

Gli studenti saranno stimolati a prendere posizione in merito ai temi trattati e alle tesi affrontate

Le lezioni prevedono anche la lettura guidata e la discussione in aula di materiali appositi forniti nel corso delle lezioni

Bibliografia:

- F. Cavalla, L'origine e il diritto. Milano: FrancoAngeli, 2017.
- S. Fuselli, Apparenze. Accertamento giudiziale e prova scientifica. Milano: FrancoAngeli, 2008.
- F. Zanuso- S. Fuselli, Il lascito di Atena. Funzioni, strumenti ed esiti della controversia giuridica. Milano: FrancoAngeli, 2011.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 355-413.
- F. ZANUSO- S. FUSELLI (a cura di), Il lascito di Atena. Funzioni, strumenti ed esiti della controversia giuridica, FrancoAngeli, Milano 2011.
- S. FUSELLI, Apparenze. Accertamento giudiziale e prova scientifica, FrancoAngeli, Milano 2008.

NB: i punti b) e c) sono sostituibili con gli appunti dalle lezioni e i materiali forniti attraverso la piattaforma moodle.

Per l'a.a. 2017/18 il programma d'esame d'esame consiste in:

- Appunti dalle lezioni
- F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 377-413.

In alternativa:

- F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 355-413.
- F. ZANUSO- S. FUSELLI (a cura di), Il lascito di Atena. Funzioni, strumenti ed esiti della controversia giuridica, FrancoAngeli, Milano 2011.

Docente responsabile: DE POLI MATTEO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, DELL'ECONOMIA, CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto commerciale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di far conoscere agli studenti gli aspetti essenziali dell'impresa bancaria e della sua regolamentazione europea. E esso mira a formare giuristi esperti in materia bancaria e finanziaria e capaci di operare in ogni Paese dell'Unione Europea. Le conoscenze apprese durante il Corso serviranno a chi vorrà lavorare: a) in imprese finanziarie (banche, imprese di investimento, assicurazioni), b) in Autorità di Vigilanza (come, ad esempio, Banca Centrale Europea; autorità di vigilanza nazionali); c) nelle Law Firms internazionali. Il corso si terrà interamente in lingua inglese.

Modalità di esame:

Per gli studenti frequentanti: l'esame verterà sugli argomenti contenuti nei Capitoli II, III, IV e V del Manuale proposto; inoltre è data loro la possibilità di sostenere due prove intermedie, che consistono in due compiti scritti con domande a risposta multipla e domande aperte, entrambe in lingua inglese; chi avrà superato con successo le due prove intermedie potrà considerare superato l'esame di profitto, per il quale verrà quindi attribuito quale voto finale la media dei due risultati ottenuti. L'attribuzione del voto avverrà esclusivamente nel corso delle sessioni ufficiali di esame.

Il primo test si terrà nel secondo giorno di lezione della quarta settimana di corso e verterà sui Capitoli II e III del Manuale.

Il secondo test si terrà nel secondo giorno di lezione dell'undicesima settimana di corso e verterà sui Capitoli IV e V del Manuale. N.B.: si precisa, in particolare agli studenti Erasmus, che le prove scritte verranno svolte solo nelle date comunicate all'inizio del corso.

Prova orale facoltativa per studenti frequentanti. Lo studente che avrà superato con successo le due prove scritte avrà comunque la possibilità di modificare il proprio punteggio con una prova orale, da sostenere durante la sessione di esame e che verterà sui Capitoli II, III, IV e V del Manuale. In tal caso la media dei voti conseguiti nelle prove scritte fungerà da base di partenza per il voto finale, senza garanzia che esso possa essere migliorato o mantenuto a seguito della prova orale facoltativa.

Prova orale obbligatoria per studenti frequentanti. Lo studente frequentante che non avrà sostenuto e/o superato (con voto pari a almeno 18/30) entrambe le prove intermedie dovrà integrare la sua verifica con una discussione orale in lingua inglese durante la sessione di esame. L'interrogazione verterà sugli argomenti della/e prova/e non superata/e.

Per gli studenti non frequentanti: prova orale che verterà sull'intero Manuale (Capitoli da I a VI).

N.B.: saranno considerati frequentanti solo coloro che avranno partecipato ad un numero di lezioni pari ad almeno 3/4 del corso.

Criteri di valutazione:

Lo studente verrà valutato per la sua conoscenza della materia e la sua capacità di impostare adeguatamente la soluzione di questioni articolate e complesse. Il conseguimento dello status di "frequentante" è requisito indispensabile per l'assegnazione della tesi.

Contenuti:

- 1) Cenni storici e concetti essenziali di banca e attività bancaria;
- 2) Le fonti di produzione del diritto bancario europeo;
- 3) "Enti creditizi" secondo il diritto bancario europeo;
- 4) Requisiti e vigilanza sugli enti creditizi;
- 5) La risoluzione delle banche in crisi;
- 6) La protezione dei depositanti.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 6 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.

Oltre all'attività di tutorato di Facoltà, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

La comprensione delle materie illustrate a lezione sarà resa più agevole dall'utilizzo di slides, di video e di altri supporti alla didattica.

Lezioni frontali in lingua inglese.

Bibliografia:

- DE POLI – DELLA VEDOVA, Selected questions. A guide to overcoming the exam of European Banking Law. ---: ---, ---, freely available at Moodle website and at www.webankon.com.
- DE POLI, European Banking Law. Padova: Cedam, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- 1) DE POLI, European Banking Law, Wolter Kluwer 2018 (N.B.: l'edizione del 2017 è superata da quella del 2018)
- 2) DE POLI – DELLA VEDOVA, A guide to overcoming the exam of European Banking Law, September 2018, disponibile su moodle e su www.webankon.com dal Settembre 2018.

Assistant Professor: Ilaria Della Vedova (dellavedova@giuri.unipd.it), che sarà altresì a disposizione degli studenti previo contatto via email.

La cattedra dispone di area web aperta accessibile dal link "materiali didattici" del sito della Scuola (nella cartella corrispondente al nome del Docente); in essa confluiscono i materiali utilizzati a lezione.

Docente responsabile: BIANCHINI MAURIZIO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi:	AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04,	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	DIRITTO COMMERCIALE,	6 CFU
---------------------------	-------------------------------------	---	-------------------------	----------

Prerequisiti:

Conoscenze di diritto privato.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Orientarsi in merito agli aspetti giuridici che riguardano lo svolgimento dell'attività d'impresa anche a livello internazionale; diritto societario comparato e comunitario, diritto contrattuale anche internazionale (soprattutto vendita di partecipazioni sociali e di aziende), diritto dell'insolvenza europea.

La prima parte del corso sarà dedicata al diritto societario comparato e comunitario, la seconda al diritto contrattuale anche internazionale, la terza ad aspetti relativi al diritto dell'insolvenza europeo.

Modalità di esame:

L'esame sarà svolto per iscritto con risposte aperte

Criteri di valutazione:

La comprensione degli aspetti giuridici, l'uso appropriato della terminologia, anche di quella internazionale.

Contenuti:

Il corso offre un quadro degli aspetti giuridici legati allo svolgimento dell'attività d'impresa in un contesto internazionale e globale: diritto contrattuale anche internazionale (soprattutto vendita di partecipazioni sociali e di aziende), diritto societario comparato e comunitario, diritto dell'insolvenza.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Saranno mostrati e studiati contratti e materiali specifici, al fine di fornire agli studenti un contatto con la pratica legale internazionale

Bibliografia:

- N. de Luca, European Company Law. --: Cambridge University Press, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I materiali saranno caricati su Moodle nel corso delle lezioni.

Docente responsabile: PAGLIARIN CAROLA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO AMMINISTRATIVO, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di Diritto Pubblico.

È richiesta la conoscenza delle nozioni di base del diritto costituzionale e del diritto amministrativo.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso ha le seguenti conoscenze e abilità attese.

Conoscere i principi costituzionali in materia di contabilità pubblica. Conoscere i vincoli europei di finanza pubblica. Conoscere i principi che regolano la gestione patrimoniale e la gestione finanziaria dello Stato. Conoscere disciplina e funzione della manovra finanziaria statale. Conoscere i principi dell'attività contrattuale pubblica e il procedimento contrattuale. Conoscere le norme che prevedono e disciplinano il sistema integrato dei controlli. Conoscere presupposti ed elementi costitutivi della responsabilità amministrativa e contabile. Conoscere - nei suoi lineamenti essenziali - il regime processuale della responsabilità amministrativa.

Modalità di esame:

La verifica delle conoscenze e delle abilità attese viene effettuata con una prova orale. Il docente verificherà, attraverso il dialogo con lo studente, l'apprendimento critico delle conoscenze.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione con cui verrà effettuata la verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite sono:

1. Completezza delle conoscenze acquisite.
2. Proprietà della terminologia tecnica utilizzata.
3. Capacità di risoluzione di questioni.
4. Capacità di rielaborazione autonoma e critica.

Contenuti:

La contabilità pubblica e le sue fonti: profili costituzionali e principi.

L'influenza dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea sulla contabilità pubblica.

La gestione patrimoniale e finanziaria dello Stato: il bilancio dello Stato, manovra di bilancio e programmazione.

Il sistema dei controlli.

I contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

La responsabilità amministrativa e contabile.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le attività prevedono ore di lezione in aula con attività frontale e lezioni dialogate per consentire l'apprendimento critico. Vengono formati piccoli gruppi di lavoro che devono esporre elaborazioni autonome, guidate dal docente, di temi specifici.

Gruppi di lavoro vengono formati per l'analisi critica di materiale in aula (bilanci di previsione, documenti di programmazione, consuntivi). Nelle ultime lezioni del corso vengono svolte simulazioni processuali relative a questioni di responsabilità amministrativa.

Bibliografia:

- E. BRANDOLINI, V. ZAMBARDI, La contabilità pubblica. Padova: CEDAM, 2015.

È escluso il capitolo IV, dedicato alla gestione finanziaria degli Enti locali e delle Regioni.

Docente responsabile: PROVOLO DEBORA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto DIRITTO 6
D.M.270/04, e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

Il programma di seguito indicato vale sia per l'a.a. 2017/2018 che per l'a.a. 2018/2019.
E' propedeutico l'esame di Diritto penale 1. E' richiesta la conoscenza della parte generale del diritto penale e del diritto costituzionale.
E' sufficiente una conoscenza di base della lingua inglese; il linguaggio tecnico-giuridico specifico della materia sarà appreso durante il corso.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di far acquisire allo studente la conoscenza di base del diritto penale dell'economia. In particolare, il corso mira a far apprendere agli studenti le nozioni fondamentali della materia unitamente alla consapevolezza critica circa le principali problematiche inerenti la dimensione sovranazionale del crimine e i rapporti con la scienza economica. Obiettivo del corso è inoltre quello di fornire agli studenti gli strumenti teorici necessari per comprendere ed analizzare criticamente casi concreti.
Il corso si propone infine di favorire l'acquisizione da parte degli studenti della conoscenza del linguaggio giuridico inglese specifico della materia.

Modalità di esame:

La prova d'esame consiste in un colloquio orale su due temi trattati a lezione; un argomento è a scelta del candidato e un argomento è proposto dalla commissione.
Gli studenti che si saranno avvalsi della possibilità di presentare e discutere in aula un caso giudiziario o un paper su uno specifico tema concordato con la docente potranno sostenere l'esame su un solo argomento (diverso da quello oggetto della presentazione in aula).
E' prevista la possibilità di appelli straordinari.

Criteri di valutazione:

- completezza nella conoscenza della materia;
- capacità di applicare principi e norme a casi concreti;
- capacità di comunicare le conoscenze acquisite.

Contenuti:

L'intervento penale nell'esercizio dell'attività economica. La criminalità dei "colletti bianchi": nozione e profili criminologici.
Crimine economico e globalizzazione: caratteri e forme della criminalità transnazionale.
Fonti di diritto internazionale e sovranazionale in tema di prevenzione e repressione della criminalità economica.
La responsabilità da reato delle persone giuridiche nella dimensione interna e sovranazionale.
Strumenti di contrasto alla criminalità da profitto: confisca; antiriciclaggio.
Reati economici e crimine organizzato.
La criminalità economica organizzata nel settore ambientale. Tutela penale dell'ambiente e strumenti di contrasto alle ecotomie.
Corruzione e attività di impresa. Ruolo del "whistleblowing" nel contrasto alla corruzione e nella prevenzione dei white collar crimes.
Nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e criminalità economica. I cybercrimes (in particolare, accesso abusivo a sistemi informatici; danneggiamenti informatici; frodi informatiche; violazioni informatiche della privacy; reati informatici contro il diritto d'autore).

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'azione didattica si esplica attraverso:
- lezioni frontali;
- studio e discussione in aula di casi giudiziari e temi specifici proposti dalla docente;
- seminari di approfondimento;
- interventi di docenti ed esperti dall'estero, al fine di promuovere l'internazionalizzazione.

Gli studenti saranno attivamente coinvolti nella discussione di casi e materiali distribuiti durante il corso.
Durante il corso gli studenti potranno, su base volontaria, presentare e discutere in aula un caso giudiziario o un paper su uno specifico tema concordato con la docente; in tal caso gli esiti della presentazione saranno valutati come parte dell'esame finale e il colloquio orale per tali studenti sarà limitato ad un solo argomento (diverso da quelli trattati nella presentazione).

Le lezioni e gli esami si svolgeranno in lingua inglese. La docente sarà a piena disposizione degli studenti per aiutarli in ogni questione relativa alla materia o all'uso appropriato dell'inglese giuridico.

Bibliografia:

- Slides e materiali forniti dalla docente e disponibili sulla piattaforma moodle del corso, --:--:--:--.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- Appunti delle lezioni;
- slides e materiali messi a disposizione dalla docente sulla piattaforma moodle.

Gli studenti che non possono frequentare le lezioni e intendono sostenere l'esame sono invitati a contattare la docente per ulteriori indicazioni e per la personalizzazione dei materiali di studio.

Per eventuali approfondimenti, è consigliata per tutti la lettura dei seguenti testi (facoltativi):

- E. H. SUTHERLAND, White Collar Crime, Holt, Rinehart and Winston, New York, 1961.
- G. GEIS, White-collar and corporate crime, Oxford University Press, 2016;
- S. R. VAN SLYKE, M.L. BENSON, F.T. CULLEN (eds.), The Oxford handbook of white-collar crime, Oxford University Press, 2016;
- B. ZAGARIS, International white collar crime. Cases and materials, Cambridge University Press, New York, 2015.

Docente responsabile: PELLOSO CARLO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

Nessuno

Conoscenze e abilità da acquisire:

- a) Il corso affronterà preliminarmente:
- il problema dell'unitarietà dell'esperienza giuridica in Grecia antica;
 - le fonti di cognizione del diritto dei greci;
 - la questione circa le ragioni e le conseguenze della mancata emersione nel mondo ellenico di una autentica scientia iuris.
- b) Il corso intenderà, quindi, fornire una ricognizione approfondita di taluni temi di focale importanza tanto per la conoscenza dell'antichità quanto per una più consapevole comprensione delle radici del pensiero giuridico e delle istituzioni politiche dell'Europa contemporanea.

Modalità di esame:

Prova orale.

Per gli studenti frequentanti la prova orale verterà solo sugli appunti tratti dalle lezioni

Criteri di valutazione:

Contenuti:

- ius e nomos;
- cenni di assetto costituzionale ateniese;
- processo attico arcaico e classico (con particolare riguardo alle riforme soloniche);
- contratto di prostituzione (Atene);
- omicidio (legge di Dracone);
- schiavitù e manumissioni (Omero, Atene, Delfi);
- pharmakos

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e seminari

Bibliografia:

- Pellos, Atene e oltre. Saggi sul diritto dei greci. Napoli: Jovene, 2016.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Atene e oltre. Saggi sul diritto dei greci, a cura di C. Pellos, Napoli, 2016

Non frequentanti: sono da studiare per intero le parti "Grecia e Roma", "Il diritto ateniese e la logografia", nonché almeno tre saggi, a scelta dello studente, tratti dalle altre due parti del volume ("Il diritto ateniese e la speculazione politica", "Il diritto oltre Atene").

Frequentanti: appunti dalle lezioni.

Docente responsabile: MARZARO PATRIZIA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Amministrativistico, DIRITTO AMMINISTRATIVO, 6 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e di Diritto costituzionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

L'insegnamento intende fornire le conoscenze concettuali e di metodo necessarie alla comprensione dei principi e delle regole che disciplinano l'organizzazione e l'azione delle pubbliche amministrazioni, riservando un particolare approfondimento allo studio del procedimento amministrativo.

Gli studenti svilupperanno specifiche abilità comunicative nell'ambito del diritto amministrativo e del suo lessico specialistico, e saranno stimolati ad elaborare soluzioni originali ed autonome onde essere in grado di applicare in futuro le conoscenze e i metodi dell'analisi giuridico-amministrativa acquisiti.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

La preparazione degli studenti sarà valutata in ragione del grado di conoscenza e di effettiva comprensione dei contenuti del Corso, tenendo altresì conto delle capacità di analisi dei diversi istituti del diritto amministrativo sostanziale e – secondo un approccio sistematico – dei rapporti tra di essi intercorrenti, nonché delle capacità comunicative e di giudizio acquisite.

Contenuti:

Programma del Corso:

I. Modelli di Stato e nascita del diritto amministrativo. La scienza del diritto amministrativo e i rapporti con le altre branche del diritto. Caratteri generali. Diritto amministrativo e diritto europeo.

II. La funzione di regolazione e le fonti del diritto.

III. Il rapporto giuridico amministrativo. Potere amministrativo e situazioni giuridiche soggettive. La discrezionalità amministrativa. I principi generali.

IV. Il procedimento amministrativo e le sue fasi. La legge n. 241 del 1990: le garanzie partecipative e gli strumenti di semplificazione dell'azione amministrativa. Il diritto di accesso.

V. Il provvedimento amministrativo e i suoi caratteri. Gli elementi essenziali. L'obbligo di motivazione. Le classificazioni. Gli stati viziati. I provvedimenti di secondo grado.

VI. I controlli.

VII. Le responsabilità.

VIII. L'organizzazione: basi concettuali, regole e principi. Gli enti pubblici, gli organi e gli uffici. Linee generali della struttura organizzativa statale. Gli altri enti pubblici territoriali. Le autorità amministrative indipendenti. Le società pubbliche.

IX. I servizi pubblici tra regolazione e mercato.

X. Il personale delle pubbliche amministrazioni.

XI. I beni pubblici e di interesse pubblico.

XII. I contratti pubblici.

XIII. Le risorse.

Ai fini di un'adeguata preparazione è necessario anche uno studio attento della legge 7 agosto 1990, n. 241 (nel testo vigente).

Per gli studenti del DOUBLE DEGREE PARIS II che devono sostenere un esame di Diritto amministrativo da 6 CFU, sono esclusi dal programma sopra riportato i seguenti punti: II, VI, VII, IX, X, XI, XII, XIII.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali volte sia all'esposizione delle principali tematiche del Corso sia a stimolare il ragionamento giuridico e la riflessione critica sugli argomenti trattati. Si consiglia di partecipare alle lezioni attivamente, attraverso la formulazione di domande di chiarimento e di approfondimento.

Oltre alle consuete attività di sportello e di tutorato, saranno organizzati seminari su temi specifici e laboratori per la ricerca normativa, giurisprudenziale e bibliografica.

Bibliografia:

• M. CLARICH, MANUALE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO (esclusa la parte quarta: La giustizia amministrativa). BOLOGNA: IL MULINO, 2017.

Per gli studenti del DOUBLE DEGREE PARIS II con esame da 6 CFU, solo: Parte prima, cap. I; Parte seconda, capp. III, IV e V.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I testi normativi e gli eventuali altri materiali di studio (ad es.: decisioni del giudice amministrativo) cui si farà riferimento a lezione, verranno messi a disposizione degli studenti sulla piattaforma Moodle di Giurisprudenza.

Fa parte del programma di studio anche il saggio di P. MARZARO, Leale collaborazione e raccordo tra Amministrazioni; su un principio del sistema a margine delle 'riforme Madia', in www.federalismi.it, 2017, il quale sarà anch'esso messo a disposizione degli studenti sulla piattaforma Moodle.

Docente responsabile: MARZARO PATRIZIA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Amministrativistico, DIRITTO AMMINISTRATIVO, 9 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e di Diritto costituzionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

L'insegnamento intende fornire le conoscenze concettuali e di metodo necessarie alla comprensione dei principi e delle regole che disciplinano l'organizzazione e l'azione delle pubbliche amministrazioni, riservando un particolare approfondimento allo studio del procedimento amministrativo.

Gli studenti svilupperanno specifiche abilità comunicative nell'ambito del diritto amministrativo e del suo lessico specialistico, e saranno stimolati ad elaborare soluzioni originali ed autonome onde essere in grado di applicare in futuro le conoscenze e i metodi dell'analisi giuridico-amministrativa acquisiti.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

La preparazione degli studenti sarà valutata in ragione del grado di conoscenza e di effettiva comprensione dei contenuti del Corso, tenendo altresì conto delle capacità di analisi dei diversi istituti del diritto amministrativo sostanziale e – secondo un approccio sistematico – dei rapporti tra di essi intercorrenti, nonché delle capacità comunicative e di giudizio acquisite.

Contenuti:

Programma del Corso:

I. Modelli di Stato e nascita del diritto amministrativo. La scienza del diritto amministrativo e i rapporti con le altre branche del diritto. Caratteri generali. Diritto amministrativo e diritto europeo.

II. La funzione di regolazione e le fonti del diritto.

III. Il rapporto giuridico amministrativo. Potere amministrativo e situazioni giuridiche soggettive. La discrezionalità amministrativa. I principi generali.

IV. Il procedimento amministrativo e le sue fasi. La legge n. 241 del 1990: le garanzie partecipative e gli strumenti di semplificazione dell'azione amministrativa. Il diritto di accesso.

V. Il provvedimento amministrativo e i suoi caratteri. Gli elementi essenziali. L'obbligo di motivazione. Le classificazioni. Gli stati viziati. I provvedimenti di secondo grado.

VI. I controlli.

VII. Le responsabilità.

VIII. L'organizzazione: basi concettuali, regole e principi. Gli enti pubblici, gli organi e gli uffici. Linee generali della struttura organizzativa statale. Gli altri enti pubblici territoriali. Le autorità amministrative indipendenti. Le società pubbliche.

IX. I servizi pubblici tra regolazione e mercato.

X. Il personale delle pubbliche amministrazioni.

XI. I beni pubblici e di interesse pubblico.

XII. I contratti pubblici.

XIII. Le risorse.

Ai fini di un'adeguata preparazione è necessario anche uno studio attento della legge 7 agosto 1990, n. 241 (nel testo vigente).

Per gli studenti del DOUBLE DEGREE PARIS II che devono sostenere un esame di Diritto amministrativo da 6 CFU, sono esclusi dal programma sopra riportato i seguenti punti: II, VI, VII, IX, X, XI, XII, XIII.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali volte sia all'esposizione delle principali tematiche del Corso sia a stimolare il ragionamento giuridico e la riflessione critica sugli argomenti trattati. Si consiglia di partecipare alle lezioni attivamente, attraverso la formulazione di domande di chiarimento e di approfondimento.

Oltre alle consuete attività di sportello e di tutorato, saranno organizzati seminari su temi specifici e laboratori per la ricerca normativa, giurisprudenziale e bibliografica.

Bibliografia:

• M. CLARICH, MANUALE DI DIRITTO AMMINISTRATIVO (esclusa la parte quarta: La giustizia amministrativa). BOLOGNA: IL MULINO, 2017.

Per gli studenti del DOUBLE DEGREE PARIS II con esame da 6 CFU, solo: Parte prima, cap. I; Parte seconda, capp. III, IV e V.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I testi normativi e gli eventuali altri materiali di studio (ad es.: decisioni del giudice amministrativo) cui si farà riferimento a lezione, verranno messi a disposizione degli studenti sulla piattaforma Moodle di Giurisprudenza.

Fa parte del programma di studio anche il saggio di P. MARZARO, Leale collaborazione e raccordo tra Amministrazioni; su un principio del sistema a margine delle 'riforme Madia', in www.federalismi.it, 2017, il quale sarà anch'esso messo a disposizione degli studenti sulla piattaforma Moodle.

Docente responsabile: MIELE MANLIO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO, 6 CFU

Prerequisiti:

Il corso, posto al II anno dell'ordinamento degli studi, richiede una conoscenza minima delle linee generali del linguaggio giuridico, tanto con riguardo alle situazioni giuridiche soggettive (diritti, doveri, facoltà etc.) quanto con riguardo alle categorie pubblicistiche primordiali (divisione dei poteri; fonti di produzione e di cognizione etc.). Non sussistono comunque obblighi di propedeuticità.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Nell'ambito del percorso formativo del giurista, il corso ha come scopo quello di concorrervi mediante l'analisi di un ordinamento dotato di caratteristiche distintive ed originali rispetto all'esperienza giuridica dello Stato moderno occidentale, tra le quali:

- quella di indicare a proprio fondamento norme non poste da autorità umana e come tali non modificabili;
- quella di rappresentare la propria sfera di operatività in modo territorialmente non circoscritto e quindi, potenzialmente, universale;
- quella di non attuare al suo interno una divisione dei poteri in senso soggettivo, ma solo una divisione delle funzioni (legislativa, amministrativa, giudiziale) in modo oggettivo, attribuendone la titolarità ad uffici (papale, episcopale) di carattere monarchico e caratterizzandone il fondamento non con motivazioni di stampo democratico-rappresentativo;
- quella di non assumere a elemento indeclinabile il principio formale di eguaglianza davanti alla legge, ma anzi di prevedere espressamente la permanenza di provvedimenti normativi e/o amministrativi di ius singulare (privilegi, dispense, dissimulato, tolleranza, applicazione dell'aquitas), quale concretizzazione della capacità dell'ordinamento di adeguamento alle esigenze del singolo.

L'assimilazione ordinata dei principi fondamentali appena enumerati, consente di acquisire la strumentazione concettuale fondamentale:

- a) anzitutto, per percepire la nozione generale di diritto confessionale;
- b) in secondo luogo, per operare un raffronto critico tra un'esperienza giuridica nella quale il principio della completezza dell'ordinamento giuridico positivo assume un valore relativo e quegli ordinamenti secolari nei quali lo stesso principio riveste un'importanza essenziale in funzione di certezza del diritto;
- c) in terzo luogo, per comprendere come lo sviluppo storico di alcuni organismi istituzionali canonici abbia fornito, dopo la loro secolarizzazione, ampio materiale speculativo ad alcuni istituti centrali nel diritto pubblico moderno (in specie: nozione di ufficio pubblico; teorica relativa alla struttura e al funzionamento degli organi collegiali; distinzione tra rappresentanza e rappresentatività);
- d) in quarto luogo, per acostare utilmente e praticamente un compendio normativo (il Codex Iuris Canonici) ad alcune parti del quale la legislazione statale interna fa espresso richiamo in materie socialmente rilevanti; tra queste: il matrimonio concordatario; la disciplina dei beni e degli enti ecclesiastici; il regime dei controlli intracanonici muniti di valore civile per la loro pubblicazione nel registro delle persone giuridiche.

Modalità di esame:

L'accertamento dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità, sopra indicate, è affidato ad un esame finale. Su scelta dello studente, l'esame può essere o solo scritto o solo orale. Chi ha sostenuto la prova scritta e abbia riportato la sufficienza, può chiedere liberamente la prova orale integrativa.

Nella prova scritta sarà posta una domanda di carattere generale, così che la valutazione di essa possa spaziare nell'intero spettro della votazione (da 18/30 a 30L). Comunque, le domande saranno relative a punti qualificanti delle varie parti del programma, così da verificare il livello complessivo di conoscenza abilitante acquisita.

Criteri di valutazione:

Premesso che la valutazione positiva può sfociare in una votazione espressa in trentesimi (18/30L), i criteri della stessa valutazione non disgiungeranno le conoscenze acquisite dalla loro idoneità a tradursi in abilità. Pertanto concorreranno alla valutazione:

- 1.- corretta acquisizione terminologica;
- 2.- esaustività dell'apprendimento dei dati informativi (specialmente dei testi normativi direttamente pertinenti agli argomenti);
- 3.- capacità di distinguere sufficientemente tra argomenti quantitativi e argomenti qualitativi;
- 4.- attitudine ad affrontare gli argomenti tenendo presenti posizioni dottrinali e/o giurisprudenziali diverse;
- 5.- capacità di percepire il collegamento tra gli argomenti e di mettere in corretta relazione le parti del programma;
- 6.- abilità nella sintesi di chiarificazione

Contenuti:

PARTE GENERALE

I. I caratteri generali dell'ordinamento canonico

1. Le notae Ecclesiae
2. Immutabilità e storicità dell'Ordinamento
3. Flessibilità in funzione della salus animae e della salus animarum

II. Strutture normative

1. Le fonti generali dell'ordinamento canonico: diritto divino e diritto umano
2. Fonti storiche e traditio canonica
3. Legge canonica e consuetudine

III. Strutture soggettive e relazionali

1. Personalità canonica
2. Situazioni giuridiche soggettive: diritti e doveri nell'Ordinamento
3. Privilegi e dispense

IV. Strutture di governo

1. Romano Pontefice e Collegio episcopale nella Chiesa universale
2. Il vescovo nella Chiesa universale particolarizzata
3. Strutture intermedie, deliberative e consultive

PARTE SPECIALE

Diritto patrimoniale canonico

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali del Docente;

Seminari dei collaboratori della Cattedra, appositamente e preventivamente preparati col Docente, su singoli argomenti dei quali la necessità di approfondimento venga segnalata anche dagli studenti;

Discussione in Aula, presieduta dal Docente, su decisioni giurisprudenziali, presentate da studenti, il cui testo viene preventivamente messo a disposizione di tutti gli studenti;

Lezioni di altri Docenti di chiara fama

Bibliografia:

- M.J. ARROBA CONDE - M. RIONDINO, Introduzione al diritto canonico. Milano: Mondadori 2° ed., 2017.

pp. 1-81; 155-165

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il materiale didattico che il docente ritenga di interesse generale – sia per i frequentanti che per i non frequentanti – viene messo a disposizione sul sito istituzionale della Scuola (piattaforma moodle).

Il materiale di studio segnalato durante le lezioni frontali, con scopi di delucidazione e di integrazione delle stesse, viene messo a disposizione degli studenti frequentanti sul sito dell'insegnamento gestito personalmente ed esclusivamente dal Docente. Su questo sito, dopo ogni lezione, il Docente pubblica il titolo ed un sunto dell'argomento sviluppato a lezione.

Docente responsabile: AMADIO GIUSEPPE

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Privatistico, DIRITTO PRIVATO, 3 CFU

BASE, Filosofico-giuridico, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 6 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e di Istituzioni di diritto privato 2.

È richiesta una solida conoscenza delle nozioni già studiate negli esami di Istituzioni di Diritto Privato 1 e 2 e capacità di consultazione critica del Codice Civile

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di guidare lo studente nell'approfondimento della conoscenza del diritto civile, di sviluppare le sue capacità di ragionamento critico sui problemi giuridici attuali e di promuovere la sua abilità di applicare a casi concreti gli istituti e le norme del diritto civile, con particolare riguardo agli strumenti di tutela.

Alla fine del corso, lo studente sarà in grado di:

- individuare un problema giuridico, anche attraverso la ricognizione del conflitto di interessi che vi è sotteso;
- trovare le norme giuridiche da applicare al problema, anche mediante la corretta sussunzione della fattispecie concreta in quella astratta contenuta nella regola;
- distinguere argomentatamente la fattispecie considerata, da altre che presentano caratteri affini;
- proporre criticamente il proprio pensiero su questioni attualmente dibattute in dottrina e in giurisprudenza.

Modalità di esame:

Struttura della verifica di profitto:

Una prova scritta su un caso pratico, il cui superamento è condizione di ammissione alla prova orale, che consisterà nell'interrogazione e discussione su tematiche attinenti sia alla parte generale, sia alla parte speciale del corso.

AVVERTENZE:

1. La prova scritta è obbligatoria per tutti gli studenti.
2. Allo scritto è consentito l'uso esclusivo di un codice civile non annotato, né commentato.
3. La prova scritta è giudicata nei seguenti modi: gravemente insufficiente, insufficiente, sufficiente, buono. Anche uno scritto considerato gravemente insufficiente o insufficiente permette di accedere alla prova orale.
4. L'esito della prova scritta fa media con il risultato della prova orale.
5. Lo studente può conservare l'esito della prova scritta solamente all'interno della medesima sessione.
6. Una volta pubblicati gli esiti della prova scritta, gli studenti sono tenuti a iscriversi nella lista della prova orale relativa all'appello in cui vorranno sostenere tale prova. La lista dell'orale si aprirà al momento della pubblicazione dei risultati di ciascuno scritto.
7. È possibile rifiutare il voto dello scritto e ripetere l'intera prova; è possibile rifiutare il voto positivo dell'orale e ripetere la sola prova orale.
8. In caso di bocciatura alla prova orale, dovrà essere ripetuta anche la prova scritta.

Gli studenti del corso di Diritto Civile e metodologia giuridica sosterranno esclusivamente una prova orale, sul programma indicato nella sezione "Contenuti".

Criteri di valutazione:

Una valutazione sufficiente della prova scritta richiede la capacità di individuare i problemi giuridici proposti con il caso pratico offrendo ad esso una soluzione ragionata.

Nella prova orale viene valutata l'abilità di presentare le questioni, anche relative alla parte speciale, con una matura prospettiva critica e dialettica.

Contenuti:

Il corso di diritto civile ha lo scopo di fornire allo studente gli strumenti concettuali e metodologici necessari per affrontare le questioni giuridiche e i casi pratici nel campo del diritto civile; avrà riguardo all'analisi di istituti, sia classici sia nuovi, dell'ordinamento, nonché al ripiogo e all'approfondimento dei principi generali del sistema civilistico.

Il programma di studio si articola in una parte generale, dedicata all'approfondimento dei principi del suddetto sistema e dei più significativi orientamenti della giurisprudenza, e in una parte speciale, dedicata allo studio di una serie di saggi, aventi a oggetto singoli istituti e particolari problemi applicativi del diritto civile attuale, al fine di discuterne criticamente l'apparato argomentativo.

Con riferimento al programma del corso di "Diritto civile e metodologia giuridica", a loro scelta gli studenti potranno prepararsi su:

- a) successioni e donazioni dalla parte generale; due saggi, su attribuzioni liberali e riqualificazione della causa e sulla riforma della successione necessaria (p. 177 ss. e 301 ss. del libro delle lezioni, terza edizione);
- b) risoluzione del contratto dalla parte generale; saggio sulla fattispecie risolutoria.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Sono previste esercitazioni e discussioni di casi analoghi a quelli oggetto della prova scritta.

Oltre all'attività di tutorato, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Lezioni interattive e discussione di casi pratici.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Parte generale: Rilettura critica di un manuale istituzionale, purché di livello universitario e aggiornato.

Si consiglia:

Parte generale:

A. Checchini-G. Amadio, Lezioni di diritto privato, Giappichelli, ultima edizione.

oppure

A. Torrente-P. Schlesinger, Manuale di diritto privato, Giuffrè, ultima edizione.

Per un livello di approfondimento superiore su singoli argomenti, si consiglia:

Diritto civile. Norme, questioni, concetti, a cura di G. Amadio e F. Macario, Il Mulino, 2014.

Parte speciale:

G. Amadio, Lezioni di diritto civile, Giappichelli, 2016.

Docente responsabile: CIAN MARCO

Erogazione: Ciclo Annuale Unico, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Commercialistico, DIRITTO COMMERCIALE, 9 CFU

Prerequisiti:

[E' propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto privato 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

[Con lo studio della materia lo studente acquisirà conoscenze approfondite nei campi del diritto dell'impresa e delle società, capacità di risolvere i relativi problemi applicativi, conoscenza dei principali orientamenti di dottrina e giurisprudenza sui diversi argomenti trattati.

Modalità di esame:

[L'esame sarà scritto (domande aperte).

Criteri di valutazione:

[Il superamento dell'esame presuppone una conoscenza non superficiale del programma di studio e la dimostrazione di una sufficiente capacità di collegare le nozioni apprese.

Contenuti:

INTRODUZIONE: il diritto commerciale

PARTE PRIMA: L'IMPRESA.

La nozione di imprenditore e le categorie di imprenditori

Lo statuto dell'impresa: il registro delle imprese, l'azienda. Cenni di diritto industriale.

Lo statuto dell'impresa commerciale: le scritture contabili, la rappresentanza commerciale.

La cooperazione tra imprenditori

I titoli di credito e gli strumenti di pagamento

Cenni sulla crisi dell'impresa

PARTE SECONDA: LE SOCIETÀ.

Le società in generale

Le società di persone

La società per azioni

La società a responsabilità limitata e la società in accomandita per azioni

I gruppi di società

Lo scioglimento e la liquidazione delle società di capitali

Le società cooperative

Trasformazione, fusione e scissione di società

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

[Lezioni frontali con l'utilizzo di slides. Nel corso dell'anno potranno essere organizzati dei seminari di approfondimento.

Bibliografia:

- Marco Cian (a cura di), Diritto commerciale (voll. 1 e 3). Torino: Giappichelli, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Si consiglia vivamente l'utilizzo di un codice civile aggiornato da portare con sé anche a lezione.

Ferma restando la possibilità di studiare gli argomenti su qualsiasi manuale, purché aggiornato e adeguatamente approfondito, il testo di studio proposto è il seguente:

M. Cian (a cura di), Diritto commerciale, voll. 1 e 3, Giappichelli, 2017.

La Sezione quarta del vol. 1 ("L'impresa nel mercato") non rientra nel programma di studio.

La Sezione nona del vol. 3 ("Profili di diritto internazionale privato e dell'UE") non rientra nel programma di studio.

Maggiori indicazioni verranno fornite a lezione.

Docente responsabile: BERTOLISSI MARIO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Costituzionalistico, DIRITTO COSTITUZIONALE, 9 CFU

Prerequisiti:

- È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto pubblico.
- È necessaria almeno una conoscenza elementare della storia contemporanea e delle principali vicende istituzionali odierne.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di fornire gli strumenti teorici e metodologici necessari per acquisire un quadro completo del sistema costituzionale italiano e comprenderne fondamenti costituzionali, principali criticità teoriche e ricadute professionali concrete.

Modalità di esame:

- L'esame di Diritto costituzionale consta di due prove:
- una scritta, dalla durata di un'ora, che consiste nello svolgimento di due tematiche a scelta del candidato, tra le tre proposte dalla Commissione;
- una orale, che presuppone il superamento della prova scritta. Entrambe le prove avranno ad oggetto l'intera materia e la conoscenza puntuale della Costituzione.

Criteri di valutazione:

- Conoscenza della Costituzione e delle altre fonti citate nel corso delle lezioni e nel testo di riferimento.
- Capacità di riflessione autonoma e critica sui temi proposti.
- Capacità di collegamento tra i vari argomenti della materia e uso di linguaggio giuridico appropriato.
- Partecipazione attiva alle lezioni ed alle esercitazioni o seminari di approfondimento.

Contenuti:

- Date per acquisite le conoscenze istituzionali dell'insegnamento di Istituzioni di diritto pubblico, il corso verterà sui seguenti temi:
- 1) Stato e Costituzione; la "sovranità" dello Stato fra Unione Europea e autonomia regionale; profili di storia costituzionale; le forme di stato; le fonti del diritto e i rapporti tra le fonti nello stato di diritto democratico.
 - 2) Le forme di governo. Presidente della Repubblica, Parlamento e Governo nel sistema parlamentare italiano. I partiti politici e il sistema elettorale.
 - 3) Organizzazione costituzionale italiana e sistema delle autonomie locali.
 - 4) Principi costituzionali in tema di pubblica amministrazione e di sistema giudiziario.
 - 5) Il sistema di giustizia costituzionale italiano e il ruolo della Corte costituzionale.
 - 6) Libertà e diritti fondamentali.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

- Le lezioni saranno cattedratiche e dialogate.
- Si terranno in orario di lezione (e non) anche seminari e incontri dedicati all'approfondimento di tematiche attuali del diritto costituzionale, anche alla presenza di relatori esterni.
- Eventuali esercitazioni potranno essere offerte.

Bibliografia:

- A. PISANESCHI, Diritto costituzionale. Torino: Giappichelli, --, ultima edizione
- M. BERTOLISSI, Livio Paladin appunti riflessioni ricordi di un allievo. Napoli: Jovene, 2015.
- M. BERTOLISSI, Fiscalità, diritti, libertà. Carte storiche e ambiti del diritto costituzionale. Napoli: Jovene, 2015.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- È consigliata, altresì, l'utilizzazione di P. COSTANZO, Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale italiano ed europeo, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

Docente responsabile: AMBROSI ANDREA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO
COSTITUZIONALE, 6
CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

- a) Il corso si propone di fornire conoscenze sugli elementi essenziali che caratterizzano la "autonomia" costituzionale delle regioni italiane. Si propone altresì di fornire gli strumenti per la comprensione dei problemi e delle dinamiche fondamentali del "regionalismo" e del "federalismo", con riferimento particolare al rapporto tra unità nazionale ed esigenze di differenziazione territoriale, e alla interdipendenza - nella concreta conformazione delle autonomie regionali - tra normativa costituzionale, legislazione ordinaria e giurisprudenza costituzionale.
- b) E' da attendersi che, in esito al corso, lo studente/la studentessa:
sia in grado di inquadrare e analizzare casi concreti, in ordine ai quali rilevi il rapporto tra potestà normativa statale e potestà normativa regionale (tenendo conto del rilievo e dell'efficacia della disciplina europea e internazionale);
- c) abbia acquisito la capacità di ricercare e interpretare dati rilevanti a sostegno di autonomi giudizi su fatti e dinamiche concernenti la articolazione territoriale della Repubblica;
- d) sia in grado di comunicare correttamente a terzi informazioni e argomentazioni sui temi oggetto di studio;
- e) abbia sviluppato le abilità di apprendimento necessarie per eventualmente proseguire lo studio della materia.

Modalità di esame:

Prova orale alla fine del corso.

Criteri di valutazione:

La valutazione mira a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Il colloquio orale tende a fare emergere i seguenti elementi: conoscenza di dati; capacità di esporre i diversi aspetti di un argomento secondo un ordine coerente; capacità di istituire, se del caso, collegamenti con argomenti diversi; capacità di inquadrare e analizzare casi concreti.

Contenuti:

I problemi fondamentali e l'evoluzione del sistema regionale italiano (Stati accentrati e Stati articolati su base territoriale; le ragioni della uniformità e le ragioni delle autonomie; la scelta regionale in assemblea costituente e la attuazione del modello attraverso la legislazione e la giurisprudenza; le Regioni ad autonomia speciale).
Lo statuto regionale come fonte del diritto.
La forma di governo regionale.
Il riparto della funzione normativa tra Stato e Regioni.
La legge regionale e i vari tipi di potestà legislativa regionale.
Il principio di sussidiarietà e il riparto delle funzioni amministrative tra Stato, Regioni, Enti locali.
Gli strumenti della collaborazione tra Stato e Regioni.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Durante le ore di lezione in aula sono affrontati contenuti del corso.

Le lezioni prevedono il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

Il docente è disponibile a organizzare e seguire gruppi di approfondimento di singoli contenuti del corso, oltre il normale orario delle lezioni, anche in connessione con eventi di attualità interessanti il diritto costituzionale regionale.

Bibliografia:

• P. CARETTI - G. TARLI BARBIERI, Diritto regionale, 4 ed.. Torino: Giappichelli, 2016.

V. campo "eventuali indicazioni sui materiali di studio"

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Testi di riferimento:

Appunti e materiali messi a disposizione dal docente.

P. Caretti - G. Tarli Barbieri, Diritto regionale, 4 ed., Torino, Giappichelli, 2016. Non saranno oggetto d'esame le seguenti parti del testo: il cap. II; del cap. III, i paragrafi n. 2.1.2, n. 2.1.2.1, n. 2.1.2.2, n. 2.1.2.3, n. 3.10; del cap. IV, i paragrafi n. 1.7, n. 1.8, n. 2.1, n. 2.2, n. 2.3, n. 2.4, n. 2.5, n. 2.6, n. 3.2.3, n. 3.2.4, n. 3.2.5, n. 4.9; del cap. V, i paragrafi n. 9, n. 10, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14, n. 14.1; del cap. VI, i paragrafi n. 9, n. 10, n. 11; del cap. VII, i paragrafi n. 2.1, n. 2.2.

Docente responsabile: BREGANZE de CAPNIST MARINO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO 6
AMMINISTRATIVO, CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto amministrativo.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso mira a favorire l'acquisizione delle conoscenze fondamentali della materia, attinenti alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio.

Modalità di esame:

Prova orale.

Per i frequentanti:

Possibile verifica seminariale su un argomento oggetto del corso e secondo modalità specifiche concordate con il docente.

Criteri di valutazione:

Contenuti:

-Il patrimonio culturale

-L'ordinamento dei beni culturali e la tutela e valorizzazione degli stessi

-L'ordinamento dei beni paesaggistici. La nozione giuridica del paesaggio e la pianificazione paesistica. La tutela dell'area naturali protette e della biodiversità

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

- Crosetti/Vaiano, Beni culturali e paesaggistici. Torino: Giappichelli, --.
Ultima edizione

Docente responsabile: CERDONIO CHIAROMONTE GIULIANA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04, Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO PRIVATO, 6 CFU

Prerequisiti:

È necessaria la conoscenza delle nozioni di base del diritto privato.
È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto privato 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di introdurre lo studente alla disciplina speciale di tutela del consumatore in materia contrattuale, fornendo la conoscenza dei profili di ordine generale della contrattazione dei consumatori, regolati ora organicamente dal codice del consumo. Si prevede inoltre un approfondimento della disciplina più specifica in materia di contratti conclusi fuori dei locali commerciali, a distanza, del commercio elettronico, vendita dei beni di consumo, pratiche commerciali scorrette. Si prevede altresì l'analisi di casi giuridici concreti per sviluppare le capacità interpretative dello studente nella materia.

Modalità di esame:

Prova scritta con possibilità di sostenere l'esame orale.

La prova scritta si compone di sei domande a risposta aperta sulle diverse parti del programma, di cui le prime quattro richiedono una risposta più sintetica e puntuale, mentre le altre due consentono allo studente di modulare la risposta in base al livello di approfondimento del suo studio.

Criteri di valutazione:

Particolare rilevanza sarà attribuita alla comprensione della materia e alla sua conoscenza analitica.
Il voto sarà dato in trentesimi.

Contenuti:

Condizioni generali di contratto e clausole vessatorie nel codice civile; clausole vessatorie nel codice del consumo; ambito soggettivo di applicazione della disciplina del codice del consumo; le tutele collettive; le pratiche commerciali scorrette; la nuova disciplina dei contratti diversi dai contratti conclusi fuori dei locali commerciali e dei contratti a distanza; i contratti conclusi fuori dei locali commerciali e i contratti a distanza; il contratto del commercio elettronico; la vendita dei beni di consumo.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.

Oltre all'attività di tutorato, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- Dispense del corso predisposte dalla docente, e reperibili presso il Front Office del Dipartimento di diritto privato e critica del diritto. --: --, --.
- E. Minervini, Dei contratti del consumatore in generale. Torino: Giappichelli, 2014.

Questo testo andrà studiato interamente

- L. ROSSI CARLEO (a cura di), Diritto dei consumi. Soggetti, atto, attività, enforcement.. Torino: Giappichelli, 2015.

Di questo testo andranno studiate solo le pagine da 87 a 202

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Per lo studio, oltre ai due testi di riferimento indicati (entrambi da utilizzare) sono disponibili alcune dispense del corso predisposte dalla docente e reperibili presso il Front Office del Dipartimento di diritto privato e critica del diritto (si sottolinea che le dispense si aggiungono ai suddetti testi e sono necessarie).

Docente responsabile: ABATANGELO CHIARA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,
D.M.270/04,

DIRITTO
PRIVATO, 6
CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto privato 1 e 2

Conoscenze e abilità da acquisire:

Al termine del corso lo studente deve possedere adeguata conoscenza della disciplina dei singoli contratti d'impresa in programma.

Lo studente deve acquisire un'appropriata terminologia giuridica ed essere in grado di inquadrare e discutere i principali problemi, anche attraverso il riferimento a pronunce giurisprudenziali.

Modalità di esame:

Prova scritta della durata di un'ora, consistente in tre o quattro domande aperte e nella soluzione di un caso pratico, sulla falsariga di quelli svolti a lezione.

Durante il corso lo studente interessato potrà produrre un elaborato (presentazione PP) su un tema e secondo i criteri fissati dal docente, elaborato che costituirà parte integrante della prova finale (e della relativa valutazione).

Criteri di valutazione:

La valutazione della prova finale avverrà tenendo conto non soltanto del numero di errori commessi, ma anche della loro idoneità a rivelare il mancato conseguimento da parte dello studente di una o più abilità richieste.

Contenuti:

Verranno trattati a lezione, anche mediante analisi di pronunce recenti da parte di organi giurisdizionali ovvero di Autorità competenti per il diritto dei contratti, nonché attraverso la discussione di casi pratici, le seguenti tipologie contrattuali:

compravendita, contratto estimatorio, somministrazione, concessione di vendita, franchising e altre forme giuridiche di aggregazione fra imprese, appalto, mandato, contratti della sharing economy.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Oltre all'attività di tutorato organizzato dalla Scuola di giurisprudenza, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- Abatangelo-Secco-Pisani-Zuffi, Reti tra imprese: top-down o bottom-up? Dal franchising al contratto di rete. Pisa: Pacini editore, 2016.
- De Nova, Codice civile e leggi collegate. Bologna: Zanichelli, 2016.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il testo consigliato riguarda i contratti di aggregazione fra imprese (franchising e contratto di rete).

Per lo studio dei restanti tipi contrattuali in programma lo Studente potrà avvalersi di un Manuale di diritto privato, integrato con gli appunti delle lezioni.

È indispensabile, ai fini sia della frequenza al corso che della preparazione all'esame, l'utilizzo di un testo aggiornato del Codice civile

Durante il corso potranno essere fornite, anche su sollecitazione degli studenti, ulteriori indicazioni bibliografiche.

Docente responsabile: NON DEFINITO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04, Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO COMMERCIALE, 6 CFU

Prerequisiti:

INSEGNAMENTO DISATTIVATO PER L'A.A. 2018/19

Conoscenze e abilità da acquisire:

Modalità di esame:

INSEGNAMENTO DISATTIVATO PER L'A.A. 2018/19

Criteri di valutazione:

Contenuti:

INSEGNAMENTO DISATTIVATO PER L'A.A. 2018/19

Contenuti a.a. 2017/2018

Appello al pubblico risparmio, con specifico riferimento alle offerte pubbliche di acquisto o di scambio. Informazione societaria.

Società con azioni quotate: assetti proprietari; diritti dei soci; deleghe di voto; sollecitazione di deleghe; azioni di risparmio; organi di amministrazione; organi di controllo; informazione finanziaria; revisione legale dei conti

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

INSEGNAMENTO DISATTIVATO PER L'A.A. 2018/19

Indicazioni a.a. 2017/2018

Allo studio di quanto illustrato a lezione e dei testi di riferimento, che verranno indicati all'inizio del corso, va sempre accompagnata la lettura del testo delle norme richiamate. E' consigliato l'uso di un codice civile aggiornato che, tra le leggi complementari, contenga anche il d. lgs. n. 58/1998 (T.U. dell'intermediazione finanziaria)

Docente responsabile: LUPOI ALBERTO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO DELL'ECONOMIA, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto Commerciale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Orientarsi nelle complesse fonti del diritto dei mercati finanziari, acquisire una conoscenza di base dei servizi di investimento e della relativa regolamentazione

Modalità di esame:

Esame orale

Criteri di valutazione:

Contenuti:

Le ragioni della crisi finanziaria del 2008, la reazione dell'ordinamento comunitario, la direttiva Mifid 2 e la sua esecuzione; analisi dei principali servizi di investimento prestati alla clientela; comprensione dei prodotti di investimento in linea teorica e di alcuni prodotti specifici.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

La metodologia di insegnamento include analisi di giurisprudenza italiana e straniera, lo studio di testi contrattuali e di materiale informativo relativo ai servizi di investimento ed ai prodotti finanziari.

Bibliografia:

- A. Lupoi, Il tramonto dell'informazione letterale, l'alba dell'informazione numerica? - - -, 2017.
www.diritto bancario.it
- A. Lupoi, I prodotti finanziari nella realtà del diritto. - - -, 2017.
online Rivista Trimestrale di Diritto dell'Economia

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Alcuni articoli del prof Lupoi ed alcune parti di un manuale che verrà indicato a lezione.

Docente responsabile: DE BELVIS ELISA**Erogazione:** Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale**Crediti Formativi:** AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, D.M.270/04,DIRITTO
PRIVATO, 6
CFU**Prerequisiti:**

E' propedeutico l'esame di Istituzioni di Diritto privato 2.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso è volto a redere familiari alcune delle più importanti fattispecie riconducibili al fenomeno dei patrimoni di destinazione, nonché ad accompagnare lo studente nell'indagine sull'attuale rilevanza giuridica, sull'ambito di applicazione (con ricognizione delle problematiche connesse a ciascuno strumento, anche alla luce delle novità normative) e sugli strumenti di tutela offerti dal legislatore.

Alla fine del corso, lo studente sarà in grado di:

- effettuare un raffronto tra la molteplicità di figure che a tale fenomeno possono ricondursi;
- riconoscere, anche alla luce delle riflessioni della più attenta dottrina, come il comune elemento funzionale ammetta poi divergenze anche notevoli sul piano strutturale e rimediabile;
- individuare gli interessi che ognuna di tali fattispecie è idonea a perseguire, dei quali si verificherà la meritevolezza nel bilanciamento con quelli che, ai primi, si contrappongono;
- saper discutere criticamente di alcune delle numerose applicazioni concrete, di fonte anche giurisprudenziale, delle nozioni teoriche trattate a lezione;
- trovare le regole fondamentali poste a fondamento dell'istituto anglosassone del trust, di cui alla l. n. 364/1989, di ratifica della Convenzione de L'Aja sul riconoscimento dei trusts stranieri;
- saper argomentare la soluzione più appropriata sotto lo specifico profilo rimediabile, procedendo al vaglio di compatibilità con i principi dell'ordinamento giuridico italiano, come, tra gli altri, quelli della responsabilità patrimoniale generica del debitore (art. 2740, 1, c.c.) e della par condicio creditorum (art. 2741 c.c.) nonché il divieto dei patti successori.

Modalità di esame:

Prova scritta (tre domande aperte per due ore di tempo).

Sono previsti accertamenti di profitto riservati ai frequentanti: una prova parziale intermedia, scritta (tre domande aperte per due ore di tempo), sul programma trattato a lezione fino alla data della stessa. Redazione di una tesina scritta su un argomento concordato col docente, la quale verrà esposta pubblicamente con presentazione su powerpoint e una breve interrogazione orale sulla parte di programma trattato a lezione a partire dalla prova intermedia.

Il voto finale sarà costituito dalla media dei voti conseguiti nelle tre prove.

Criteri di valutazione:

Sia nel caso di prova scritta sia nel colloquio orale, scopo dell'esame consiste nell'accertare che lo studente sappia:

- individuare e risolvere argomentatamente le questioni giuridiche sottese alla materia;
- esporre il proprio pensiero critico sulle stesse.

Contenuti:**PARTE GENERALE**

1. Dalla responsabilità patrimoniale universale del debitore alla disarticolazione dell'unità del patrimonio del soggetto di diritto. - 2. I concetti di disposizione e destinazione patrimoniale. - 3. Le principali figure di destinazione patrimoniale: fondo patrimoniale (art. 167 s. c.c.), patrimonio dedicato a uno specifico affare (2447bis c.c.), fondo speciale per la previdenza e assistenza (art. 2117 c.c.), trust (rinvio). - 4. Istituzione della destinazione patrimoniale: i problemi legati alla validità, efficacia, pubblicità e opponibilità del vincolo. Il problema dell'opponibilità del vincolo al disponente e ai suoi creditori e aventi causa. - 5. Realizzazione della destinazione patrimoniale: lo strumento negoziale attuale della destinazione (gli strumenti di attribuzione dell'ufficio gestorio: negozio fiduciario, atto di destinazione per la realizzazione di interessi meritevoli di tutela (art. 2645ter c.c.), mandato, fondazione, trust), responsabilità, rimedi. - 6. Effetti della destinazione patrimoniale: a) sugli aventi diritti sui beni oggetto della destinazione; b) sul diritto del disponente. Il problema dell'autodestinazione; c) sui creditori. Il problema dell'incapienza del patrimonio. Il disposto dell'art. 2929bis c.c. - 7. Effetti della destinazione patrimoniale e i principi dell'ordinamento giuridico italiano: la responsabilità patrimoniale illimitata, la libera circolazione dei beni, il divieto del patto commissorio, il divieto dei patti successori, il diritto di proprietà come diritto pieno e assoluto, il numero chiuso dei diritti reali.

PARTE SPECIALE

1. Il trust negli ordinamenti di origine: negozio istitutivo, la teoria dei poteri, i soggetti (il disponente, il trustee, i beneficiari, il guardiano), i trusts per uno scopo, la gestione del trust, poteri e responsabilità del trustee. Casistica. - 2. Il modello di trust risultante dalla convenzione dell'Aja. - 3. Il trust e gli istituti disciplinati dal diritto italiano: il trust e il negozio fiduciario, il trust e il mandato, il trust e l'ufficio di diritto privato, il trust e il contratto a favore di terzi, il trust e la fondazione, il trust e il fondo patrimoniale, il trust e la successione mortis causa, il trust e atti di destinazione ex art. 2645ter - 3. Il profilo rimediabile: trust e fiducia nella giurisprudenza

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Durante il corso sono previsti seminari con l'intervento di esperti del settore (magistrati, avvocati, notai) e docenti di altre università anche straniere. Con questi ultimi si instaurano collaborazioni che possono tradursi in correlazioni di tesi di laurea o supervisioni per svolgere una parte della ricerca relativa alla tesi nell'università estera.

Bibliografia:**Eventuali indicazioni sui materiali di studio:**

Testi di riferimento per gli STUDENTI FREQUENTANTI:

Oltre agli argomenti e agli approfondimenti svolti a lezione, il programma riservato agli studenti frequentanti include slides e materiali di studio e di lettura (legislativi, giurisprudenziali e dottrinali) che saranno indicati durante il Corso di lezioni e caricati su moodle.

Testi di riferimento per gli studenti NON FREQUENTANTI (tutti i testi indicati sono da studiare, nelle parti indicate):

1. Il negozio di destinazione fiduciaria (contributi di studio del Consiglio Nazionale del Notariato), Giuffrè, 2016, pp. 3-93 e pp. 217-246.
2. L. Santoro, Il trust in Italia, Giuffrè, 2009, pp. 5-162.
3. A. Gambaro, voce Trust, Digesto IV ed., disc. priv., vol. XIX, Torino, 1999.
4. R. Sacco, voce Fiducia, Digesto IV ed., disc. priv., vol. XIX, Torino, 2012, 511.

Docente responsabile: TOPO ADRIANA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO DEL LAVORO, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto del lavoro.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di introdurre gli studenti alle fonti internazionali che regolano i rapporti di lavoro. In particolare il corso si propone di avvicinare gli studenti alla giurisprudenza della Corte europea dei Diritti dell'uomo, giurisprudenza che ha un impatto sui rapporti di lavoro. Gli studenti, rispetto ai temi indicati, sono guidati nella lettura delle sentenze per comprendere le strutture argomentative adottate e porle a confronto con la giurisprudenza nazionale.

Modalità di esame:

L'esame è orale.

Criteri di valutazione:

I requisiti di valutazione sono: la completezza e correttezza dell'esposizione del caso e l'argomentazione e discussione sul caso ispirato dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Contenuti:

I temi trattati nel corso riguardano le libertà fondamentali garantite dalla Convenzione: fra gli altri, il divieto di lavoro forzato e schiavitù, la tutela della riservatezza, la libertà di organizzazione sindacale.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

La metodologia di insegnamento consiste nella discussione con gli studenti del materiale messo a disposizione dal docente sul sito riservato. Gli studenti sono tenuti a leggere prima della lezione il materiale messo a disposizione.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I materiali di studio sono costituiti da casi e lettura integrative in materia scelti dal docente e caricati sul sito riservato prima del corso.

Docente responsabile: TREMOLADA MARCO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Laburistico, DIRITTO DEL LAVORO, 6 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e di Istituzioni di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Scopo del corso è fornire gli strumenti concettuali e metodologici nonché le nozioni necessarie per comprendere ed applicare il complesso normativo avente ad oggetto le relazioni sindacali e i rapporti individuali di lavoro. Il corso si propone di promuovere lo sviluppo della capacità di mettere in relazione le nozioni acquisite, di farne applicazione nella soluzione di casi concreti, favorendo altresì un approccio critico ai profili problematici della materia in vista della formazione di opinioni personali, anche tramite il confronto dialettico con quelle del docente e degli altri studenti.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

Valutazione della capacità del candidato di rispondere in modo pertinente e con proprietà di linguaggio alle domande, di collegare tra loro i diversi istituti e di inquadrare ciascuno nel sistema complessivo.

Contenuti:

Parte I: Libertà e attività sindacali (la libertà sindacale; il sindacato come associazione non riconosciuta; l'organizzazione sindacale in Italia; la legislazione di sostegno del sindacato; la partecipazione del sindacato a funzioni pubbliche)- Il contratto collettivo (il contratto collettivo di diritto comune; i soggetti; la forma; l'efficacia soggettiva; l'inderogabilità; l'efficacia nel tempo; struttura e livelli di contrattazione; i rapporti tra legge e autonomia collettiva; la contrattazione collettiva nel settore pubblico)- Il conflitto collettivo (il diritto di sciopero: natura, titolarità e disponibilità; definizione dello sciopero e finalità; limiti del diritto di sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; la serrata) - La repressione della condotta antisindacale (nozione di condotta antisindacale; procedimento per la repressione, ordine giudiziale e sanzione per l'inottemperanza; la condotta sindacale delle pubbliche amministrazioni)

Parte II: Il lavoro subordinato e gli altri tipi di lavoro (lavoro autonomo, parasubordinato, rapporti associativi; lavoro gratuito; attività dei senza lavoro) - Il contratto di lavoro (soggetti; causa, oggetto, conclusione e forma; certificazione del contratto; la prova; simulazione e frode; vizi della volontà; la prestazione di fatto; l'intervento pubblico nella costituzione del rapporto di lavoro) - Il rapporto di lavoro (i poteri del datore di lavoro; l'oggetto della prestazione, il luogo e la durata della stessa; la sicurezza del lavoro; il potere direttivo, quello di controllo e quello disciplinare; i divieti di discriminazione; la retribuzione; il trattamento di fine rapporto; le sospensioni del rapporto; il trasferimento d'azienda) - L'estinzione del rapporto di lavoro (il licenziamento individuale: il regime del codice civile; la regola di giustificazione necessaria; i divieti di licenziamento; l'intimazione del licenziamento e l'impugnazione; il regime di tutela obbligatoria e quello di tutela reale; il campo di applicazione dei diversi regimi; il licenziamento collettivo: la fattispecie; la procedura; la selezione dei licenziandi; le sanzioni contro il licenziamento illegittimo; le eccedenze di personale nelle pubbliche amministrazioni)- Le articolazioni interne al lavoro subordinato (lavoro nell'impresa, con privati non imprenditori, con le pubbliche amministrazioni, lavoro domestico, a termine, a tempo parziale, intermittente, ripartito, somministrato, nell'appalto, a domicilio, dell'apprendista; il lavoro con elementi di internazionalità, - Le garanzie e le tutele dei diritti del lavoratore (le garanzie per la realizzazione dei crediti del lavoratore; limiti all'aggregabilità dei crediti del lavoratore; le rinunzie e le transazioni del lavoratore; la prescrizione; la decadenza; cenni sulla tutela giurisdizionale civile: onere della prova, processo del lavoro, conciliazione, arbitrato; cenni sulla tutela amministrativa e su quella penale)

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'insegnamento si svolgerà attraverso lezioni frontali e discussione di casi - E' consigliata la frequenza.

Bibliografia:

- VALLEBONA, Breviario di diritto del lavoro. Torino: Giappichelli, ---
Ultima edizione all'inizio del corso
- CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI, TREU, Diritto del lavoro, 2, Il rapporto di lavoro subordinato. Torino: Utet, ---
Ultima edizione all'inizio del corso
- MAZZOTTA, Diritto sindacale. Torino: Giappichelli, ---
Ultima edizione all'inizio del corso
- CIAFARDINI, DEL GIUDICE, IZZO, Codice del lavoro. Napoli: Simone, ---
Ultima edizione all'inizio del corso

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

L'esame può essere preparato utilizzando il Breviario di diritto del lavoro di VALLEBONA. In alternativa, Diritto del lavoro vol 2 (il rapporto di lavoro subordinato) di CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI, TREU, insieme con Diritto sindacale di MAZZOTTA. Altre scelte sono possibili previo accordo con il docente. Si richiama l'attenzione sulla necessità di consultare le fonti normative, per cui si indica anche una pubblicazione aggiornata che le raccoglie, sostituibile con altra equivalente. Ulteriori materiali di studio, come ad es. sentenze o contratti collettivi, potranno essere inseriti nel syllabus

Docente responsabile: TREMOLADA MARCO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Laburistico, DIRITTO DEL LAVORO, 12 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e di Istituzioni di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Scopo del corso è fornire gli strumenti concettuali e metodologici nonché le nozioni necessarie per comprendere ed applicare il complesso normativo avente ad oggetto le relazioni sindacali e i rapporti individuali di lavoro. Il corso si propone di promuovere lo sviluppo della capacità di mettere in relazione le nozioni acquisite, di farne applicazione nella soluzione di casi concreti, favorendo altresì un approccio critico ai profili problematici della materia in vista della formazione di opinioni personali, anche tramite il confronto dialettico con quelle del docente e degli altri studenti.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

Valutazione della capacità del candidato di rispondere in modo pertinente e con proprietà di linguaggio alle domande, di collegare tra loro i diversi istituti e di inquadrare ciascuno nel sistema complessivo.

Contenuti:

Parte I: Libertà e attività sindacali (la libertà sindacale; il sindacato come associazione non riconosciuta; l'organizzazione sindacale in Italia; la legislazione di sostegno del sindacato; la partecipazione del sindacato a funzioni pubbliche)- Il contratto collettivo (il contratto collettivo di diritto comune; i soggetti; la forma; l'efficacia soggettiva; l'inderogabilità; l'efficacia nel tempo; struttura e livelli di contrattazione; i rapporti tra legge e autonomia collettiva; la contrattazione collettiva nel settore pubblico)- Il conflitto collettivo (il diritto di sciopero: natura, titolarità e disponibilità; definizione dello sciopero e finalità; limiti del diritto di sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; la serrata) - La repressione della condotta antisindacale (nozione di condotta antisindacale; procedimento per la repressione, ordine giudiziale e sanzione per l'inottemperanza; la condotta sindacale delle pubbliche amministrazioni)

Parte II: Il lavoro subordinato e gli altri tipi di lavoro (lavoro autonomo, parasubordinato, rapporti associativi; lavoro gratuito; attività dei senza lavoro) - Il contratto di lavoro (soggetti; causa, oggetto, conclusione e forma; certificazione del contratto; la prova; simulazione e frode; vizi della volontà; la prestazione di fatto; l'intervento pubblico nella costituzione del rapporto di lavoro) - Il rapporto di lavoro (i poteri del datore di lavoro; l'oggetto della prestazione, il luogo e la durata della stessa; la sicurezza del lavoro; il potere direttivo, quello di controllo e quello disciplinare; i divieti di discriminazione; la retribuzione; il trattamento di fine rapporto; le sospensioni del rapporto; il trasferimento d'azienda) - L'estinzione del rapporto di lavoro (il licenziamento individuale: il regime del codice civile; la regola di giustificazione necessaria; i divieti di licenziamento; l'intimazione del licenziamento e l'impugnazione; il regime di tutela obbligatoria e quello di tutela reale; il campo di applicazione dei diversi regimi; il licenziamento collettivo: la fattispecie; la procedura; la selezione dei licenziandi; le sanzioni contro il licenziamento illegittimo; le esecuzioni di personale nelle pubbliche amministrazioni)- Le articolazioni interne al lavoro subordinato (lavoro nell'impresa, con privati non imprenditori, con le pubbliche amministrazioni, lavoro domestico, a termine, a tempo parziale, intermittente, ripartito, somministrato, nell'appalto, a domicilio, dell'apprendista; il lavoro con elementi di internazionalità, - Le garanzie e le tutele dei diritti del lavoratore (le garanzie per la realizzazione dei crediti del lavoratore; limiti all'aggregabilità dei crediti del lavoratore; le rinunzie e le transazioni del lavoratore; la prescrizione; la decadenza; cenni sulla tutela giurisdizionale civile: onere della prova, processo del lavoro, conciliazione, arbitrato; cenni sulla tutela amministrativa e su quella penale)

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'insegnamento si svolgerà attraverso lezioni frontali e discussione di casi - E' consigliata la frequenza.

Bibliografia:

- VALLEBONA, Breviario di diritto del lavoro. Torino: Giappichelli, ---
Ultima edizione all'inizio del corso
- CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI, TREU, Diritto del lavoro, 2, Il rapporto di lavoro subordinato. Torino: Utet, ---
Ultima edizione all'inizio del corso
- MAZZOTTA, Diritto sindacale. Torino: Giappichelli, ---
Ultima edizione all'inizio del corso
- CIAFARDINI, DEL GIUDICE, IZZO, Codice del lavoro. Napoli: Simone, ---
Ultima edizione all'inizio del corso

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

L'esame può essere preparato utilizzando il Breviario di diritto del lavoro di VALLEBONA. In alternativa, Diritto del lavoro vol 2 (il rapporto di lavoro subordinato) di CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI, TREU, insieme con Diritto sindacale di MAZZOTTA. Altre scelte sono possibili previo accordo con il docente. Si richiama l'attenzione sulla necessità di consultare le fonti normative, per cui si indica anche una pubblicazione aggiornata che le raccoglie, sostituibile con altra equivalente. Ulteriori materiali di studio, come ad es. sentenze o contratti collettivi, potranno essere inseriti nel syllabus

Docente responsabile: LORENZETTO ANNALISA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, PROCESSUALE CIVILE, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Istituzioni di Diritto privato 1.
Si consiglia avere nozioni di diritto processuale civile

Conoscenze e abilità da acquisire:

Lo studente, di fronte ai provvedimenti adottati dal giudice dell'esecuzione e alle pronunce in sede di opposizioni, deve essere posto in grado di comprendere i problemi affrontati e di valutare con senso critico le soluzioni di volta in volta raggiunte anche costruendo diversi percorsi argomentativi di sostegno o di critica. In questo modo saprà individuare e motivare adeguate soluzioni quando si troverà ad operare nell'ambito del processo esecutivo anche come professionista delegato.

Modalità di esame:

orale

Criteri di valutazione:

Lo studente dovrà individuare le disposizioni cui fa riferimento la singola domanda ed esporre con linguaggio appropriato le diverse problematiche che vengono in considerazione.

Contenuti:

Il Corso si propone di approfondire il diritto processuale civile nella parte in cui regola la realizzazione coattiva delle pretese.
Si approfondiscono le diverse forme di esecuzione forzata, dall'espropriazione alle esecuzioni in forma specifica fino alle "nuove" misure di coercizione indiretta.
Si analizza compiutamente – quanto all'espropriazione – quella immobiliare coordinando l'aspetto processuale e quello sostanziale anche in tema di pubblicità/opponibilità ai terzi.
Le continue novità normative che stanno riguardando la materia, introdotte non solo nel codice di procedura civile, vengono valutate anche alla stregua della Costituzione per verificarne la compatibilità. In particolare si valuta di volta in volta quanto l'esigenza di accelerazione del processo esecutivo porti ad una compressione della tutela giurisdizionale costituzionalmente garantita.
L'evoluzione giurisprudenziale su singoli temi induce gli studenti ad una considerazione critica sui risultati cui pervengono i provvedimenti adottati e sulle relative motivazioni.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni lezione apre la strada ai quesiti da parte degli studenti. Un ulteriore approfondimento avviene in sede di "ricevimento degli studenti".

Bibliografia:

- MANDRIOLI, CARRATTA, DIRITTO PROCESSUALE CIVILE, IV. Torino: G. Giappichelli Editore, 2016.
PARTE PRIMA . IL PROCESSO DI ESECUZIONE FORZATA, pp. 1-268

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

CODICE DI PROCEDURA CIVILE AGGIORNATO.

Docente responsabile: DANIELE MARCELLO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO PROCESSUALE 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto processuale penale

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivo del corso è fornire una conoscenza di base dei principi generali in materia di esecuzione penale, non disgiunta da un approccio di tipo critico, nell'ottica di una migliore comprensione dei principi e delle norme di funzionamento del sistema giudiziario italiano e della procedura penale.

Al termine del corso lo studente avrà acquisito una propria autonomia di valutazione e di giudizio in rapporto alle questioni giuridiche che contraddistinguono la fase dell'esecuzione penale, la capacità di individuare le vigenti normative di riferimento e gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali. Egli inoltre avrà acquisito un'adeguata abilità comunicativa, nonché la capacità di individuare e interpretare ogni variazione normativa e di conseguire un adeguato aggiornamento professionale.

Modalità di esame:

Esame orale

Criteri di valutazione:

Il voto sarà espresso in trentesimi. La valutazione della preparazione degli studenti si baserà sui seguenti criteri:

- a) capacità di individuare i nuclei concettuali fondamentali che stanno alla base delle norme giuridiche e delle pronunce giurisprudenziali esaminate nel corso
- b) capacità di analizzare i suddetti nuclei con mentalità critica, anche arrivando ad individuare argomenti giuridici contrari rispetto alle soluzioni prospettate nel corso
- c) capacità di esporre la materia trattata con proprietà di linguaggio, ed in modo efficace e sintetico

Contenuti:

Il corso ha ad oggetto il corso ha ad oggetto la disciplina dell'esecuzione penale, con particolare riguardo ai poteri degli organi deputati ad attuare il titolo esecutivo penale e alle possibilità di contestarlo di fronte al giudice. In particolare saranno trattate le seguenti tematiche:

- a) il titolo esecutivo penale. L'irrevocabilità.
- b) L'azione esecutiva del pubblico ministero e i poteri della difesa
- c) La contestazione del titolo esecutivo tramite le impugnazioni straordinarie
- d) La contestazione del titolo esecutivo di fronte al giudice dell'esecuzione
- e) La violazione dei diritti fondamentali e i conseguenti interventi sul giudicato
- f) L'incidente di esecuzione

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

La didattica avviene prevalentemente attraverso lezioni frontali; si potranno eventualmente organizzare seminari interattivi ed interventi di avvocati o magistrati. A causa del metodo dialogico, è caldamente suggerita la frequenza

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Dispense a cura del docente, reperibili nel moodle di giurisprudenza

Docente responsabile: CORTESE BERNARDO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Comunitaristico, DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, 9 CFU

Prerequisiti:

- E' propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto pubblico.
- E' richiesta inoltre la previa conoscenza del diritto internazionale

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso offre la conoscenza sistematica e critica delle fondamentali istituzioni pubbliche e della normativa dell'Unione Europea, alla luce del sistema dell'ordinamento internazionale. Si aggiungono conoscenze specialistiche di alcuni settori del diritto UE fondamentali per le professioni forensi.
 In particolare, il corso intende fornire gli strumenti per inquadrare il processo di integrazione europea alla luce del rapporto fra diritto internazionale, diritto dell'Unione europea quale ordinamento giuridico di tipo interindividuale, e ordinamenti interni degli Stati membri. A tal fine, il corso mira anzitutto a consentire allo studente di comprendere il sistema istituzionale dell'Unione attraverso lo studio del Trattato e della prassi delle istituzioni, attraverso la lente della giurisprudenza della Corte di giustizia; ancora, lo studente sarà accompagnato nell'approfondimento dei meccanismi di rinvio e di adattamento del diritto interno al diritto dell'Unione. Lo studente sarà inoltre accompagnato nell'approfondimento del ruolo svolto dalla giurisprudenza comunitaria per quanto riguarda la cittadinanza dell'Unione, le libertà del mercato interno e, nel contesto di questo, il regime della concorrenza.
 Il corso, accompagnando lo studente allo studio del diritto dell'Unione attraverso l'uso della giurisprudenza, dovrebbe contestualmente fornire allo studente la capacità di applicazione dei principi e degli istituti di cui ha conoscenza nella soluzione di problemi e casi giuridici concreti.
 Accanto alla conoscenza dei contenuti giuridici, il corso offre anche una conoscenza linguistica generale e specializzata nel linguaggio giuridico.

Modalità di esame:

Prova orale

Criteri di valutazione:

Lo studente dovrà dimostrare comprensione dei principi e degli istituti giuridici oggetto del corso, capacità di collegamento tra i diversi principi ed istituti giuridici e capacità di applicazione dei principi e degli istituti giuridici nella soluzione di problemi e casi giuridici concreti.
 Lo studente dovrà in particolare dimostrare la piena comprensione dei principi e degli istituti giuridici che consentono al giurista interno di adeguatamente interpretare ed applicare il diritto di fonte UE.
 Lo studente dovrà dimostrare adeguata capacità nell'uso del lessico giuridico proprio alla materia.

Contenuti:

Parte c.d. generale:

- A - gli aspetti più propriamente interstatuali del diritto dell'Unione, comprese le caratteristiche essenziali del sistema delle competenze dell'Unione;
- B - i caratteri essenziali del diritto UE come sistema giuridico interindividuale
- C - il ruolo delle istituzioni nel controllo del rispetto degli obblighi "comunitari" da parte degli Stati membri, nella gestione delle competenze dell'Unione, nella creazione del diritto derivato;
- D - gli atti delle istituzioni, nelle loro caratteristiche essenziali e nei loro effetti sia sul piano internazionale, sia sul piano del diritto UE come ordinamento interindividuale
- E - le procedure di adozione degli atti
- F - il controllo giurisdizionale, tanto nella dimensione accentrata quanto nella dimensione decentrata
- G - l'interazione tra ordinamento dell'Unione e gli ordinamenti nazionali degli Stati membri
- G - la cittadinanza dell'Unione, i principi generali del diritto UE, la tutela dei diritti dell'uomo nel sistema UE

Parte c.d. speciale:

- H - lo sviluppo delle libertà del mercato interno e della disciplina della concorrenza (regole applicabili alle imprese e aiuti di Stato) attraverso la giurisprudenza della Corte
- (NB: Per la parte generale lo studente dovrà tenere particolarmente conto delle novità introdotte con il Trattato di Lisbona)

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Sono previste lezioni dialogate, la distribuzione di materiali in particolare giurisprudenziali con presentazione informatica e il coinvolgimento degli studenti su temi di approfondimento seminariale.
 Il corso offre l'opportunità di un servizio e-learning di supporto alla didattica.
 Il corso prevede lo svolgimento di incontri con esperti stranieri, su singoli temi di approfondimento, anche in lingua veicolare.
 Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.
 Il corso può prevedere, a titolo puramente volontario, la partecipazione ad attività di gruppo per la preparazione di moot courts internazionali.
 La frequenza dei corsi, non obbligatoria, è certo consigliata, perchè consente di verificare tappa per tappa la corretta assimilazione di nozioni tecniche altamente complesse.

Bibliografia:

- R. Adam, A. Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, 4. ed.. Torino: Giappichelli, 2016.
vale solo per parte generale * da integrare per la parte speciale ; (NB: TESTO IN ALTERNATIVA AL N. 2)
- L. Daniele, Diritto dell'Unione Europea. Sistema istituzionale, ordinamento, tutela giurisdizionale, competenze - 6. ed.. Milano: Giuffrè, 2018.
vale solo per la parte generale * da integrare per la parte speciale ; (NB: TESTO IN ALTERNATIVA AL N. 1)
- L. Daniele, Diritto del mercato unico europeo. Milano: Giuffrè, 2016.
riguarda solo la parte speciale (capitoli da I a IV, VI e VII)
- B. Cortese, F. Ferraro, P. Manzini, Il Diritto Antitrust dell'Unione europea. Torino: Giappichelli, 2014.
solo per la parte di diritto sostanziale antitrust (no mergers, no controllo giurisdizionale) (NB: LETTURA MERAMENTE CONSIGLIATA DI CASI E MATERIALI)

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

PREMESSA: i testi consigliati sono letture adatte alla comprensione della maggior parte degli istituti giuridici che sono oggetto del programma d'esame, e dei problemi applicativi che tali istituti sollevano nella pratica. Lo studio della materia presuppone però necessariamente un riferimento ai testi normativi in vigore e alla giurisprudenza della Corte di giustizia (e, in minor misura, della Corte Costituzionale italiana) ad essi relativa. Ciò premesso, i testi su cui lo studente può effettuare la sua preparazione sono in particolare quelli indicati nei campi seguenti, con riferimento fatto all'ultima edizione, anche se diversa da quella qui sotto indicata.
 La parte di diritto sostanziale del libro di casi e materiali sul diritto antitrust è lettura meramente consigliata, per la parte di diritto della concorrenza

Docente responsabile: CORTESI BERNARDO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04, Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, 6 CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto dell'Unione Europea.
E' necessaria la previa conoscenza di base del diritto dell'Unione europea, in relazione al sistema delle vie di ricorso e ai tratti essenziali del diritto della concorrenza.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza approfondita del sistema di applicazione e controllo giurisdizionale del diritto della concorrenza dell'Unione europea, con riferimento tanto al settore del diritto antitrust, quanto a quello degli aiuti di Stato
Abilità nella discussione orale di casi a partire dal materiale giurisprudenziale

Modalità di esame:

Esame orale
L'insegnamento si svolge con il diretto coinvolgimento degli studenti nell'approfondimento degli istituti considerati, attraverso la discussione anche incrociata (peer to peer) di casi, durante la lezione; di conseguenza, la preparazione degli studenti e l'acquisizione delle abilità di discussione sarà oggetto di valutazione anche in itinere.
Per i non frequentanti, tali conoscenze e abilità saranno valutate unicamente in sede di esame finale, in relazione agli stessi materiali, che sono messi a disposizione attraverso la piattaforma moodle

Criteri di valutazione:

Lo studente sarà valutato da un lato sulla conoscenza degli istituti sostanziali, procedurali e processuali su cui si basano i materiali di approfondimento; dall'altro lato, sarà valutato nella sua capacità di esposizione e discussione di quei materiali, anche in contesti di confronto fra pari

Contenuti:

Dopo un'introduzione di ripresa e approfondimento delle vie di ricorso e della struttura del contenzioso dell'Unione europea, il corso si concentrerà sul contenzioso davanti al Tribunale dell'Unione europea, approfondendone le procedure e i principali istituti processuali. Attenzione sarà data, nel contesto delle vie di ricorso, in particolare al ricorso per annullamento. Si affronteranno inoltre gli istituti sostanziali, procedurali e processuali più rilevanti nel contesto del diritto UE della concorrenza e degli aiuti di Stato, visti nel quadro del contenzioso dell'UE.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Gli approfondimenti saranno condotti tramite lo studio di casi giurisprudenziali, messi a disposizione attraverso la piattaforma moodle.
L'insegnamento si avvarrà di un metodo il più possibile socratico, tramite l'assegnazione di materiali di approfondimento da preparare prima della lezione, che saranno poi oggetto di discussione in aula. La discussione si svolgerà con il docente, ma vedrà attivamente coinvolti i pari.

Bibliografia:

- C. Amalfitano, M. Condinanzi, P. Iannucelli (a cura di) ., Le regole del processo dinanzi al giudice dell'Unione europea. Napoli: Ed. Scientifica, 2017.
- Cortese, Bernardo; Ferraro, Fabio; Manzini, Pietro, <<Il>> diritto antitrust dell'Unione europea. Torino: Giappichelli, 2014.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I materiali di studio saranno disponibili tramite la piattaforma moodle

Docente responsabile: VIANELLO RICCARDO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, D.M.270/04,

DIRITTO DEL 6
LAVORO, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto del lavoro.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivi formativi:

Fornire una conoscenza giuridica di base del sistema previdenziale pubblico e privato nonché una panoramica dei problemi maggiormente dibattuti di diritto previdenziale.

Risultati dell'apprendimento previsti:

Individuazione e comprensione dei principali istituti del diritto previdenziale nonché acquisizione delle tecniche d'interpretazione della normativa in materia previdenziale, finalizzate, in particolare, all'applicazione pratica nell'esercizio professionale dell'attività di avvocato giuravvanta e/o di gestione delle risorse umane.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

La valutazione della preparazione dello studente si baserà sulla comprensione degli argomenti svolti, sull'acquisizione dei concetti e delle metodologie proposte e sulla capacità di applicarli in modo autonomo e consapevole.

Contenuti:

1. Evoluzione storica della previdenza sociale
2. Il sistema della previdenza sociale
3. Rapporto previdenziale e rapporto contributivo
4. La tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
5. La tutela per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti
6. La tutela contro la disoccupazione
7. la cassa integrazione guadagni
8. La previdenza complementare
9. La tutela dei diritti in ambito previdenziale: i procedimenti amministrativi e il processo previdenziale

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e incontri seminari finalizzati all'individuazione e comprensione dei principali istituti del diritto previdenziale nonché all'acquisizione delle tecniche d'interpretazione della normativa in materia previdenziale.

Bibliografia:

- PESSI R., Lezioni di diritto della previdenza sociale. Padova: Cedam, 2014.
Alternativa per studenti di Giurisprudenza NON FREQUENTANTI (si consiglia di verificare l'eventuale uscita dell'edizione aggiornata).
- PERSIANI M. - D'ONGHIA, Fondamenti di diritto della previdenza sociale. Torino: Giappichelli, 2016.
Alternativa per studenti di Giurisprudenza NON FREQUENTANTI (si consiglia di verificare l'eventuale uscita dell'edizione aggiornata).
- FERRANTE V. - TRANQUILLO T., Nozioni di diritto della previdenza sociale. -: Wolters Kluwer, 2016.
Testo per studenti di Giurisprudenza NON FREQUENTANTI
- CINELLI M. - GIUBBONI S., Lineamenti di diritto della previdenza sociale. -: Wolters Kluwer - Cedam, 2018.
Testo per studenti di Giurisprudenza NON FREQUENTANTI

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Studenti frequentanti (frequenza ad almeno 4/5 delle lezioni)

Giurisprudenza

Studenti frequentanti: possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni.

Studenti non frequentanti: CINELLI - GIUBBONI, Lineamenti di diritto della previdenza sociale, Milano, 2018, oppure FERRANTE - TRANQUILLO, Nozioni di diritto della previdenza sociale, III ed., Padova, 2016, oppure PERSIANI - D'ONGHIA, Fondamenti di diritto della previdenza sociale, Padova, 2016 (con esclusione dei capitoli 7, 9-II, 10), oppure PESSI, Lezioni di diritto della previdenza sociale, Cedam, Padova, ultima edizione (con esclusione dei capitoli I [limitatamente ai paragrafi 1, 4-5], IV, V, VI, XIV)

Studenti Erasmus

Studenti frequentanti: possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni.

Studenti non frequentanti: PERSIANI - D'ONGHIA, Fondamenti di diritto della previdenza sociale, Padova, 2016 (con esclusione dei capitoli 7, 9-II, 10).

Docente responsabile: MENTI PAOLO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO
COMMERCIALE, 6
CFU

Prerequisiti:

Conoscenza del diritto privato con speciale riguardo a soggetti, negozio e contratti, obbligazioni, responsabilità, tutela dei diritti; conoscenza del diritto commerciale, con speciale riguardo a società e impresa. Gli studenti della Scuola di Giurisprudenza non possono sostenere l'esame di "Diritto delle crisi d'impresa" se non hanno superato l'esame di "Diritto commerciale".

Conoscenze e abilità da acquisire:

Nozioni di base del diritto concorsuale, con speciale riguardo agli aspetti sostanziali propri del fallimento e delle soluzioni concordate della crisi.

Il programma analitico degli argomenti trattati nel corso sarà comunicato secondo modalità concordate in aula.

Modalità di esame:

Esame ORALE volto ad accertare il possesso della visione d'insieme nella materia e in essa dei singoli elementi di maggiore importanza, con speciale riguardo alla sistemazione dei rapporti giuridici operata dalle procedure per i fini delle medesime.

Criteri di valutazione:

Competenza nelle conoscenze sistematiche e di dettaglio, correttezza dei riferimenti normativi, precisione lessicale nel linguaggio comune e giuridico, ordine espositivo e concatenazione logica degli argomenti.

Contenuti:

Fallimento. Piano attestato di risanamento e accordi di ristrutturazione dei debiti. Concordato preventivo. Amministrazioni straordinarie, liquidazioni coatte (cenni); sovra-indebitamento (soltanto cenni per chi non sia studente di Giurisprudenza). Spunti sulla legge 19 ottobre 2017, n. 155 ("Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza").

*Per gli studenti di Giurisprudenza: oltre gli argomenti suddetti, il sovra-indebitamento.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali, con l'intervento a fine corso di esperti per un utile complemento di sensibilità ed esperienze professionali. Saranno presentati materiali didattici di supporto.

Sebbene non obbligatoria, si raccomanda tuttavia la frequenza perché la materia è connotata da forte impronta specialistica anche sul piano concettuale, non sempre agevole da cogliersi attraverso la consueta lettura dei manuali.

Bibliografia:

- M. Sciuto, "Diritto della crisi d'impresa" (vol. II di "Diritto commerciale" a cura di M. Cian). Torino: Giappichelli, 2018.

Testo consigliato. È comunque utile qualsiasi manuale universitario di diritto fallimentare, purché aggiornato.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

È molto importante la conoscenza delle fonti normative, specie della legge fallimentare.

Docente responsabile: CEOLIN MATTEO**Erogazione:** Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale**Crediti Formativi:** AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, D.M.270/04,DIRITTO
PRIVATO, 6
CFU**Prerequisiti:**

E' propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto privato 2. Una conoscenza base del diritto civile e commerciale facilita l'apprendimento con profitto dell'insegnamento

Conoscenze e abilità da acquisire:

Offrire una conoscenza approfondita di alcune tra le principali e attuali problematiche riguardanti i rapporti contrattuali nelle reti di impresa, alla luce non solo della recente normativa, bensì anche nell'ottica di alcuni istituti tradizionali del Diritto privato e commerciale (ad esempio associazioni, fondazioni e, più in generale, gli enti del Libro I del Cod. Civ., Enti del Terzo settore, consorzi tra imprenditori ecc.). Il corso si propone di ampliare le conoscenze giuridiche dello studente e di svilupparne le capacità critiche e argomentative, favorendo, in tal modo, l'acquisizione di un'effettiva padronanza di alcuni tra i molteplici e variegati strumenti contrattuali utilizzabili nelle reti d'impresa. Una particolare attenzione viene riservata alla risoluzione di casi pratici e all'acquisizione di competenze tecniche concernenti l'ars contrattuale.

Le abilità attese dall'insegnamento sono:

- avere una conoscenza approfondita e completa del fenomeno dei contratti di rete;
- avere un quadro generale dei fenomeni associativi e di rete, concretizzanti le diverse forme di collaborazione tra le imprese;
- acquisire capacità nella risoluzione di casi pratici (problem solving);
- acquisire capacità basilica nella predisposizione di testi e clausole contrattuali.

Modalità di esame:

Prova orale. La prova orale si compone solitamente di quattro domande: due concernono la prima parte del corso (parte introduttiva e generale), due la parte speciale (specifica disciplina del contratto di rete). Durata approssimativa della prova orale: 25/30 minuti.
Sono previsti - ferme restando le modalità di cui sopra - appelli straordinari riservati agli studenti frequentanti.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione sono sostanzialmente di quattro tipi:

- completezza delle conoscenze acquisite;
- proprietà del linguaggio tecnico-giuridico;
- capacità argomentativa nella risoluzione di specifici casi pratici (problem solving);
- capacità e coerenza nell'effettuare collegamenti interdisciplinari con materie affini all'insegnamento

Contenuti:

Il corso si propone di analizzare i principali aspetti civilistici della nuova fattispecie del contratto di rete tra imprese (art. 3, comma 4 ter, d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, conv. in l. 9 aprile 2009, n. 33), con uno specifico approfondimento tematico dedicato ad alcuni tra i testi contrattuali più significativi (per struttura e per funzione) utilizzati nella disciplina delle imprese in rete. Una particolare attenzione verrà dedicata al confronto con alcune figure tradizionali del diritto privato ed alle problematiche inerenti il fondo comune, con uno sguardo peculiare alla personificazione ed alla separazione dei patrimoni.

Il corso si svolge attraverso lezioni anche a carattere seminariale in cui è favorita la partecipazione attiva degli studenti; durante le lezioni verranno analizzati, in modo dialogico, i numerosi problemi giuridici e i conseguenti risvolti applicativi posti dall'introduzione della recente disciplina sulle reti di impresa. Una particolare attenzione verrà riservata all'esame di casi pratici ed alla tecnica contrattuale.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Costituisce oggetto specifico del corso lo studio dei seguenti argomenti:

- A) Contratti plurilaterali e con comunione di scopo;
- B) L'associazionismo e la "causa associativa";
- C) Elementi di distinzione tra le figure del Libro primo e quelle del Libro quinto Cod. Civ.: i problemi di confusione. Il contratto di joint venture; Le Associazioni temporanee tra imprese (ATI);
- D) Reti di imprese e contratto di rete;
- E) Profili organizzativi del contratto di rete: - I soggetti; - Il programma di rete: lo scopo; - La costituzione delle reti di impresa: forma e pubblicità; - L'organo comune; - Altri elementi del contratto di rete (durata, recesso, esclusione);
- F) Profili patrimoniali del contratto di rete; - Fondo patrimoniale comune; - Contratto di rete e destinazione patrimoniale; - La separazione patrimoniale soggettivata e non soggettivata; - L'identificazione della rete di impresa;
- G) L'atto digitale nel contratto di rete;
- H) Cenni su fiscalità e fallimento della Rete.

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Sono previsti seminari con intervento di esponenti del mondo delle professioni (avvocati, notai, legali), dell'industria e delle istituzioni (es. Confindustria)

Durante le lezioni vengono proposti casi pratici e vengono esaminate specifiche tecniche contrattuali.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- C. Scognamiglio, Il contratto di rete: il problema della causa. I Contratti: Wolters Kluwer, 2009.
pp. 961-965
- F. Cafaggi - P. Amiceli, Contratto di rete. Inizia una nuova stagione di riforme?. Obbligazioni e contratti: Wolters Kluwer, 2009.
pp. 595-602
- G. Villa, Reti di imprese e contratto plurilaterale. Giur. comm.: Giuffrè, 2010.
pp.944-967
- A. Gentili, Il contratto di rete dopo la l. 122 del 2010., I Contratti: Wolters Kluwer, 2011.
pp. 617-628
- R. Santagata, Il contratto di rete fra (comunione di) impresa e società (consortile). Riv. dir. civ.: Cedam, 2011.
pp. 323-359
- V. Donativi, Le reti di imprese: natura giuridica e modelli di governance. Le Società: Wolters Kluwer, 2011.
pp. 1429-1443
- F. Cafaggi, Il contratto di rete nella prassi. Prime riflessioni. I Contratti: Wolters Kluwer, 2011.
pp. 504-515
- M. Ceolin, Destinazione e vincoli di destinazione nel diritto privato. Padova: CEDAM, 2010.
pp. 45, 88; 282-314

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Altro materiale di studio sarà costituito da quello indicato e messo a disposizione di volta in volta dal docente nella piattaforma moodle oltreché dagli appunti presi a lezione.
Saranno resi disponibili casi pratici, testi e clausole contrattuali di ausilio e completamento al materiale didattico.

È indispensabile, sia ai fini della frequenza al corso sia ai fini della preparazione dell'esame, l'utilizzo di un testo aggiornato del Codice civile e delle leggi collegate. Il testo aggiornato dell'art. 3, comma 4 ter, d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, conv. in l. 9 aprile 2009, n. 33 verrà messo a disposizione con l'inizio delle lezioni sulla piattaforma moodle.

Altre informazioni:

Il docente riceve dopo lezione ed è contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica:
matteo.ceolin@unipd.it

Docente responsabile: DE BELVIS ELISA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04, Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO PRIVATO, 6 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e 2.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso è volto all'approfondimento della conoscenza degli istituti del diritto di famiglia, che verranno analizzati alla luce delle recenti riforme, nonché dei più attuali contributi della dottrina e degli orientamenti più significativi della giurisprudenza. Nell'insegnamento della materia, che si propone di sviluppare la capacità critica dello studente anche ai fini dell'applicazione delle nozioni teoriche a casi pratici, si considererà altresì l'incidenza delle fonti sovranazionali (Convenzioni internazionali, CEDU, Carta di Nizza e normativa comunitaria, con la relativa giurisprudenza) ai fini di una migliore comprensione di questo settore del diritto privato.

Alla fine del corso, lo studente sarà in grado di:

- leggere e interpretare materiali giuridici attinenti al diritto di famiglia (norme, sentenze, negozi giuridici, contributi dottrinali);
- individuare le criticità del sistema, con particolare riferimento alla posizione del coniuge debole, nella fase di crisi coniugale, e a quella dei figli nella crisi della famiglia;
- trovare le regole giuridiche idonee a regolare i conflitti di interessi che possono sorgere nel contesto familiare;
- argomentare a favore della soluzione giuridica scelta;
- discutere criticamente di questioni giuridiche di diritto di famiglia.

Modalità di esame:

Prova scritta (tre domande aperte per due ore di tempo).

Sono previsti accertamenti di profitto riservati ai frequentanti: una prova parziale intermedia, scritta (tre domande aperte per due ore di tempo), sul programma trattato a lezione fino alla data della settesima. Redazione di una tesina scritta su un argomento concordato col docente, la quale verrà esposta pubblicamente con presentazione su powerpoint e una breve interrogazione orale sulla parte di programma trattato a lezione a partire dalla prova intermedia.

Il voto finale sarà costituito dalla media dei voti conseguiti nelle tre prove.

Criteri di valutazione:

Sia nel caso di prova scritta sia nel colloquio orale, scopo dell'esame consiste nell'accertare che lo studente sappia:

- individuare e risolvere argomentatamente le questioni giuridiche sottese alla materia;
- esporre il proprio pensiero critico sulle stesse.

Contenuti:

Il programma d'insegnamento comprende una parte generale integrata da una parte speciale.

PARTE GENERALE:

Funzione ed evoluzione storica del diritto di famiglia - La parentela, l'obbligo alimentare e la solidarietà familiare - Il matrimonio - I rapporti personali tra i coniugi - I rapporti patrimoniali tra i coniugi - La crisi coniugale - Gli effetti della separazione e del divorzio - Le unioni civili e le convivenze - La filiazione - L'accertamento dello stato di filiazione - La responsabilità genitoriale - Gli effetti della crisi genitoriale rispetto ai figli - L'ascolto del minore - L'affidamento - L'adozione - La responsabilità civile nelle relazioni familiari - La procreazione medicalmente assistita.

PARTE SPECIALE:

Muovendo dalla disamina dei principi e degli istituti del diritto di famiglia, durante il corso verranno trattate questioni giurisprudenziali particolarmente rilevanti e temi di attualità.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Durante il corso sono previsti seminari con l'intervento di esperti del settore (magistrati, avvocati, notai) e docenti di altre università anche straniere. Con questi ultimi si instaurano collaborazioni che possono tradursi in correlazioni di tesi di laurea o supervisioni per svolgere una parte della ricerca relativa alla tesi nell'università estera.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Testi di riferimento per gli STUDENTI FREQUENTANTI:

Oltre agli argomenti e agli approfondimenti svolti a lezione, il programma riservato agli studenti frequentanti include slides e materiali di studio e di lettura (legislativi, giurisprudenziali e dottrinali) che saranno indicati durante il Corso di lezioni.

Testi di riferimento per gli studenti NON FREQUENTANTI:

G. AMADIO-F. MACARIO (a cura di), Diritto di famiglia, Il Mulino, 2016
M. SESTA, Manuale di diritto di famiglia, Cedam, ultima edizione.

Gli studenti possono anche scegliere:

T. AULETTA, Diritto di famiglia, Giappichelli, ultima edizione.

Docente responsabile: MIELE MANLIO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO, 6 CFU

Prerequisiti:

Il corso presuppone la conoscenza delle linee generali del Diritto pubblico italiano. In particolare, si richiede la conoscenza NOZIONALE dei concetti di: strutture normative (le fonti); strutture soggettive e relazionali (in particolare: i diritti pubblici soggettivi e le libertà); strutture giurisdizionali (in particolare: il sindacato di legittimità costituzionale). Pertanto, per sostenere l'accertamento di profitto, si considera come propedeutico l'esame di Istituzioni di Diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Nell'ambito del percorso formativo del giurista, il corso ha come scopo quello di concorrervi mediante l'analisi delle norme giuridiche che disciplinano rapporti nei quali sia coinvolto il fenomeno religioso. Ciò comporta: a) l'indicazione e la spiegazione delle diverse tipologie e dei diversi livelli di fonti normative che presidono al fenomeno religioso in Italia (fonti unilaterali e fonti pattizie; fonti statali, sovranazionali, regionali); b) identificazione giuridica – non sociologica, psicologica, antropologica – delle nozioni di: credenza religiosa; religione; fede religiosa; confessione religiosa. Una parte preliminare del Corso (corrispondente a 1 credito formativo, per complessive 8 ore di didattica frontale) sarà dedicata all'evoluzione storica che ha condotto, nell'Europa, alla formazione e al pieno sviluppo applicativo del principio di libertà religiosa, attualmente garantito in Italia dall'art. 19 Cost. e dall'art. 10 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Costituiranno poi oggetto specifico di studio (24 ore di didattica frontale, corrispondenti a 3 crediti formativi) i disposti costituzionali di cui agli artt. 8 e 7 Cost.; i disposti normativi di derivazione pattizia (per la Chiesa cattolica: le disposizioni del c.d. Nuovo Concordato del 1984 e legge 222/ 1985, riconducibili all'art. 7 Cost.; per le altre confessioni religiose: le disposizioni presenti nelle Intese, riconducibili all'art. 8 Cost.). Infine il corso dedicherà 16 ore di didattica frontale, corrispondenti a 2 crediti formativi, all'analisi dei principi generali che in Italia sovrintendono alla disciplina giuridica dei beni ecclesiastici, ciò che comporta un'attenzione preliminare all'identificazione del concetto. L'assimilazione ordinata dei principi fondamentali appena enumerati, consente di acquisire la strumentazione concettuale fondamentale:

a) anzitutto, per affrontare consapevolmente le problematiche derivanti dalla diffusione sociale di visioni religiose e/o culturali talora reputate "non tradizionali", e ciò con un approccio non emotivo;

b) in secondo luogo, per impostare correttamente, nell'ambito delle applicazioni pratiche richieste da qualsivoglia attività professionale, le preliminari questioni terminologiche che, in sede giuridica interdisciplinare (spec. nel diritto costituzionale e amministrativo, nel diritto tributario, nel diritto civile e commerciale, nel diritto penale), richiedono la conoscenza degli sviluppi normativi di alcuni concetti (tutt'altro che evanescenti) ripetutamente evocati nella vita contemporanea, come quelli di: confessione religiosa; ente ecclesiastico o religioso in genere; edificio di culto; ministro di culto;

c) in terzo luogo, per verificare quanto il linguaggio giurisprudenziale (specialmente delle giurisdizioni superiori: CEDU; Corte costituzionale; Corte di Cassazione; Consiglio di Stato) contribuisce all'evoluzione interpretativa di quegli strumenti giuridico-normativi che sono posti a limite dell'esercizio di un diritto di libertà come quello di religione e di culto (in particolare: l'ordine pubblico e il buon costume).

Modalità di esame:

L'accertamento dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità, sopra indicate, è affidato ad un esame finale. Su scelta dello studente, l'esame può essere o solo scritto o solo orale. Chi ha sostenuto la prova scritta e abbia riportato la sufficienza, può chiedere liberamente la prova orale integrativa. Nella prova scritta sarà posta una domanda di carattere generale, così che la valutazione di essa possa spaziare nell'intero spettro della votazione (da 18/30 a 30L). Comunque, le domande saranno relative a punti qualificanti delle varie parti del programma, così da verificare il livello complessivo di conoscenza abilitante acquisita.

Criteri di valutazione:

Premesso che la valutazione positiva può sfociare in una votazione espressa in trentesimi (18/30L), i criteri della stessa valutazione non disgiungeranno le conoscenze acquisite dalla loro idoneità a tradursi in abilità. Pertanto concorreranno alla valutazione:

- 1.- corretta acquisizione terminologica;
- 2.- esaustività dell'apprendimento dei dati informativi (specialmente dei testi normativi direttamente pertinenti agli argomenti);
- 3.- capacità di distinguere sufficientemente tra argomenti quantitativi e argomenti qualitativi;
- 4.- attitudine ad affrontare gli argomenti tenendo presenti posizioni dottrinali e/o giurisprudenziali diverse;
- 5.- capacità di percepire il collegamento tra gli argomenti e di mettere in corretta relazione le parti del programma;
- 6.- abilità nella sintesi di chiarificazione.

Contenuti:

Religio e superstizio nell'esperienza giuridica romana: dalla tolleranza di Costantino all'intolleranza di Teodosio. Dal Sacro Romano Impero alla rottura dell'unità della Cristianità europea: le guerre di religione. Il Trattato di Westfalia (1648) e la Rivoluzione francese. Dal Giurisdizionalismo al Separatismo: il cammino verso la laicità dello Stato e delle pubbliche istituzioni. Fede religiosa, confessioni religiose, religione, nella Costituzione italiana: gli artt. 19, 8 e 3 Cost. Libertà di pensiero, di coscienza e di religione: l'art. 10 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. L'art. 7 Cost. e la posizione giuridica della Chiesa cattolica nello Stato; l'art. 8 e la posizione giuridica delle confessioni religiose nello Stato: le fonti bilaterali e la comune "eguale libertà" davanti alla legge dello Stato. La Laicità come principio supremo dell'ordinamento costituzionale. Il generale divieto di trattamento sfavorevole per gli enti aventi carattere ecclesiastico o fine di religione o di culto (art. 20 Cost.). La nozione tecnica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto. Concorso tra normativa bilaterale e normativa unilaterale nella disciplina degli enti religiosi in genere e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti in specie. La libertà, per gli enti ecclesiastici, di svolgere attività diverse da quelle di religione o di culto: loro sottoposizione alla disciplina giuridica comune. Nozione e disciplina di edificio di culto.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali del Docente;
Seminari dei collaboratori della Cattedra, appositamente e preventivamente preparati col Docente, su singoli argomenti dei quali la necessità di approfondimento venga segnalata anche dagli studenti;
Discussione in Aula, presieduta dal Docente, su decisioni giurisprudenziali, presentate da studenti, il cui testo viene preventivamente messo a disposizione di tutti gli studenti;
Lezioni di altri Docenti di chiara fama.

Bibliografia:

- F. FINOCCHIARO, Diritto ecclesiastico (XII ed.). Bologna: Zanichelli, 2015.
pp. 1 - 148; 177-245; 367-386 (parte generale per tutti); pp. 270 - 329 (enti: I alternativa) o pp. 477 - 530 (matrimonio: II alternativa)

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il materiale didattico che il docente ritenga di interesse generale – sia per i frequentanti che per i non frequentanti – viene messo a disposizione sul sito istituzionale della Scuola (piattaforma moodle). Il materiale di studio segnalato durante le lezioni frontali, con scopi di delucidazione e di integrazione delle stesse, viene messo a disposizione degli studenti frequentanti sul sito dell'insegnamento gestito personalmente ed esclusivamente dal Docente. Su questo sito, dopo ogni lezione, il Docente pubblica il titolo ed un sunto dell'argomento sviluppato a lezione.

Docente responsabile: LORENZETTO ANNALISA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, PROCESSUALE CIVILE, CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto commerciale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Lo studente, di fronte a casi concreti risolti dai giudici fallimentari, deve essere posto in grado di comprendere i problemi affrontati e di valutare con senso critico le soluzioni di volta in volta raggiunte anche costruendo diversi percorsi argomentativi di sostegno o di critica. In questo modo saprà individuare e motivare adeguate soluzioni quando si troverà ad operare nella dimensione giudiziale e stragiudiziale di soluzione delle crisi di impresa.

Modalità di esame:

Orale.

Criteri di valutazione:

Lo studente dovrà individuare le disposizioni cui fa riferimento la singola domanda ed esporre con linguaggio appropriato le diverse problematiche che vengono in considerazione.

Contenuti:

Il Corso si propone di offrire la conoscenza dell'intero svolgimento del procedimento fallimentare dall'analisi dei presupposti fino alla conclusione.

All'approfondimento dell'istituto "fallimento" si aggiungono cenni relativi al concordato preventivo e agli accordi di ristrutturazione dei debiti, materie queste in attesa di ulteriori interventi legislativi.

L'analisi dei singoli istituti coinvolge aspetti di diritto sostanziale e processuale alla luce di dottrina e giurisprudenza anche al fine di giustificare gli interventi legislativi che si sono succeduti nel tempo, sottoponendo costantemente i risultati ad un vaglio di costituzionalità, in particolare con riferimento agli artt. 3, 24 e 111 Cost.

Si invitano continuamente gli studenti a valutare con senso critico le pronunce giurisprudenziali sia per il risultato cui di volta in volta pervengono sia per l'iter logico seguito e a proporre, giustificandole, soluzioni alternative.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni singola lezione apre la strada ai quesiti sollevati dagli studenti; quesiti che possono essere ulteriormente approfonditi in sede di "ricevimento studenti".

Bibliografia:

- GUGLIELMUCCI, DIRITTO FALLIMENTARE. Torino: G.GIAPPICHELLI EDITORE, 2015.
CAPITOLI da I a IX - pp.1 a 306; CAPITOLI XI e XII (cenni) - pp.315 a 363.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

TESTO AGGIORNATO DELLA C.D. LEGGE FALLIMENTARE.

Docente responsabile: GATTINI ANDREA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Internazionalistico, DIRITTO INTERNAZIONALE, 9 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto pubblico e di Istituzioni di diritto privato 1

Conoscenze e abilità da acquisire:

Fornire gli strumenti per inquadrare il fenomeno del diritto internazionale come ordinamento giuridico che regola i rapporti fra soggetti internazionali, con particolare attenzione ai mezzi di produzione, accertamento ed esecuzione del diritto, e approfondimento, attraverso la prassi, della tematica della giurisdizione internazionale nelle sue varie manifestazioni.

Fornire, nell'ultima parte del corso, le nozioni di base del diritto internazionale privato e processuale, per consentire un primo inquadramento alla luce dell'ordinamento italiano e delle norme comuni europee di problemi quali: l'ambito della giurisdizione, la legge applicabile, il riconoscimento di sentenze ed atti stranieri. Primo inquadramento della disciplina di diritto internazionale privato e processuale delle obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali.

La lettura di testi giuridici in lingua inglese e/o francese potrà essere necessaria, in relazione all'analisi della giurisprudenza internazionale: anche l'acquisizione della corretta terminologia giuridica internazionalistica nelle due lingue delle relazioni internazionali costituisce pertanto oggetto di conoscenza e abilità da acquisire nell'ambito del corso.

Modalità di esame:

Prova scritta pre-selettiva, con domande a risposta libera, che comporta l'attribuzione di voto parziale.
Per gli ammessi, prova orale.

Criteri di valutazione:

La valutazione si riferisce tanto alla comprensione dei concetti giuridici rilevanti, quanto alla loro spiegazione nel contesto di un'argomentazione scritta e orale coerente e che testimoni una piena padronanza del lessico giuridico specialistico, in un quadro di teoria generale del diritto, sia pubblico che privato, che deve già essere acquisito.

Contenuti:

I tratti caratteristici del diritto internazionale rispetto al diritto interno; le fonti; l'adattamento del diritto interno al diritto internazionale; i soggetti dell'ordinamento internazionale: Stati e organizzazioni; il regime della responsabilità internazionale; la risoluzione delle controversie. Specifici seminari e conferenze, tenuti da esperti di fama internazionale, riguarderanno alcuni temi specifici, quali ad esempio la giurisdizione e l'arbitrato internazionale.

Le fonti del diritto internazionale privato e processuale italiano ed europeo, con riferimento particolare ai concetti di parte generale, nonché della disciplina della legge applicabile alle obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali (Roma I e Roma II, per quest'ultimo solo approccio generale) e della giurisdizione e riconoscimento delle sentenze in materia civile e commerciale.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si svolge prevalentemente attraverso lezioni frontali tenute dal docente.

L'attività di didattica frontale si svolge prevalentemente in italiano.

Tuttavia, saranno offerti due seminari su argomenti specifici in lingua inglese e francese.

E' previsto l'uso della piattaforma e-learning per la didattica a distanza, essenzialmente al fine di integrare le possibilità di partecipazione reale degli studenti al corso.

Gli studenti sono invitati a partecipare attivamente alle lezioni. La partecipazione attiva sarà valorizzata.

Ogni CFU corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezioni e seminari di approfondimento) da svolgersi in aula.

Bibliografia:

- Cannizzaro E., Diritto internazionale. Torino: Giappichelli, 2016.
3a ed.
- Mosconi F.; Campiglio C., Diritto internazionale privato e processuale - Vol. I: Parte generale e obbligazioni. --: Utet, 2015.
7a ed.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Per diritto internazionale privato e processuale, saranno oggetto di esame le seguenti parti del testo indicato:

Capitolo I: intero (escluse pp. 1-19, di cui si richiede solo una lettura approfondita)

Capitolo II: intero

Capitolo III: pp. 212-232 (per il resto del capitolo, solo lettura approfondita)

Capitolo IV e V: interi

Capitolo VI: pp. 385-394

Capitolo VII: pp. 439-449

Docente responsabile: GATTINI ANDREA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Internazionalistico, DIRITTO INTERNAZIONALE, 3 CFU
CARATTERIZZANTE, Comunitaristico, DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, 3 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto pubblico e di Istituzioni di diritto privato 1

Conoscenze e abilità da acquisire:

Fornire gli strumenti per inquadrare il fenomeno del diritto internazionale come ordinamento giuridico che regola i rapporti fra soggetti internazionali, con particolare attenzione ai mezzi di produzione, accertamento ed esecuzione del diritto, e approfondimento, attraverso la prassi, della tematica della giurisdizione internazionale nelle sue varie manifestazioni.

Fornire, nell'ultima parte del corso, le nozioni di base del diritto internazionale privato e processuale, per consentire un primo inquadramento alla luce dell'ordinamento italiano e delle norme comuni europee di problemi quali: l'ambito della giurisdizione, la legge applicabile, il riconoscimento di sentenze ed atti stranieri. Primo inquadramento della disciplina di diritto internazionale privato e processuale delle obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali.

La lettura di testi giuridici in lingua inglese e/o francese potrà essere necessaria, in relazione all'analisi della giurisprudenza internazionale; anche l'acquisizione della corretta terminologia giuridica internazionalistica nelle due lingue delle relazioni internazionali costituisce pertanto oggetto di conoscenza e abilità da acquisire nell'ambito del corso.

Modalità di esame:

Prova scritta pre-selettiva, con domande a risposta libera, che comporta l'attribuzione di voto parziale.

Per gli ammessi, prova orale.

Criteri di valutazione:

La valutazione si riferisce tanto alla comprensione dei concetti giuridici rilevanti, quanto alla loro spiegazione nel contesto di un'argomentazione scritta e orale coerente e che testimoni una piena padronanza del lessico giuridico specialistico, in un quadro di teoria generale del diritto, sia pubblico che privato, che deve già essere acquisito.

Contenuti:

I tratti caratteristici del diritto internazionale rispetto al diritto interno; le fonti; l'adattamento del diritto interno al diritto internazionale; i soggetti dell'ordinamento internazionale: Stati e organizzazioni; il regime della responsabilità internazionale; la risoluzione delle controversie. Specifici seminari e conferenze, tenuti da esperti di fama internazionale, riguarderanno alcuni temi specifici, quali ad esempio la giurisdizione e l'arbitrato internazionale.

Le fonti del diritto internazionale privato e processuale italiano ed europeo, con riferimento particolare ai concetti di parte generale, nonché della disciplina della legge applicabile alle obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali (Roma I e Roma II, per quest'ultimo solo approccio generale) e della giurisdizione e riconoscimento delle sentenze in materia civile e commerciale.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si svolge prevalentemente attraverso lezioni frontali tenute dal docente.

L'attività di didattica frontale si svolge prevalentemente in italiano.

Tuttavia, saranno offerti due seminari su argomenti specifici in lingua inglese e francese.

E' previsto l'uso della piattaforma e-learning per la didattica a distanza, essenzialmente al fine di integrare le possibilità di partecipazione reale degli studenti al corso.

Gli studenti sono invitati a partecipare attivamente alle lezioni. La partecipazione attiva sarà valorizzata.

Ogni CFU corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezioni e seminari di approfondimento) da svolgersi in aula.

Bibliografia:

- Cannizzaro E., Diritto internazionale. Torino: Giappichelli, 2016.
3a ed.
- Mosconi F.; Campiglio C., Diritto internazionale privato e processuale - Vol. I: Parte generale e obbligazioni. --: Utet, 2015.
7a ed.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Per diritto internazionale privato e processuale, saranno oggetto di esame le seguenti parti del testo indicato:

Capitolo I: intero (escluse pp. 1-19, di cui si richiede solo una lettura approfondita)

Capitolo II: intero

Capitolo III: pp. 212-232 (per il resto del capitolo, solo lettura approfondita)

Capitoli IV e V: interi

Capitolo VI: pp. 385-394

Capitolo VII: pp. 439-449

Docente responsabile: GRAMOLA MARIANGELA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO INTERNAZIONALE, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto internazionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il presente corso si propone di fornire, sia pure in maniera sintetica data la sua natura opzionale, il quadro più possibile completo del diritto internazionale privato vigente in Italia. Ciò prendendo in considerazione le tre diverse fonti che coesistono nella materia, ossia la normativa dell'Unione europea, le convenzioni internazionali e le norme interne, nonché il modo in cui esse interagiscono. Lo studio si incentrerà sulle norme che permettono di stabilire la giurisdizione competente e la legge applicabile (Italiana o straniera) ovvero che regolano direttamente fattispecie che presentano elementi di contatto con uno o più ordinamenti stranieri. Il diritto processuale civile internazionale (le norme sul potere di giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze straniere), essendo già stato oggetto di studio nel corso obbligatorio di diritto internazionale, sarà richiamato nel presente corso per quanto necessario a un'esposizione coerente della materia. La diligente internazionalizzazione dei rapporti privati, sia nell'ambito delle relazioni personali, che nell'ambito delle relazioni commerciali, rende di particolare importanza per lo studente l'approfondimento della materia del diritto internazionale privato, materia dalla cui conoscenza non potrà prescindere nella futura attività lavorativa.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

La valutazione degli studenti terrà conto della conoscenza dei testi normativi e dei casi giurisprudenziali segnalati, dell'apprendimento del metodo con cui bisogna affrontare le fattispecie di diritto internazionale privato, della capacità di rilevare problemi applicativi delle norme studiate ed eventuali lacune proponendo soluzioni debitamente argomentate, della capacità di collegare i diversi istituti, della proprietà di linguaggio.

Contenuti:

1. Il diritto internazionale privato: caratteristiche, funzione e tecniche applicative.
2. La prova del diritto straniero ed i possibili limiti alla sua applicazione.
3. Norme di conflitto e norme di diritto privato uniforme; il ruolo dei regolamenti dell'Unione europea e delle convenzioni internazionali.
4. Il diritto internazionale privato delle persone.
5. Il diritto internazionale privato della famiglia.
6. Il diritto internazionale privato delle successioni mortis causa.
7. Il diritto internazionale privato delle società.
8. Il diritto internazionale privato dei contratti.
9. Il diritto internazionale privato delle obbligazioni extracontrattuali.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Alla spiegazione teorica della docente si accompagnerà la discussione con gli studenti di testi normativi e casi pratici. Altre attività o approfondimenti potranno essere svolti in considerazione dei particolari interessi manifestati dagli studenti, anche dietro loro proposta.

Bibliografia:

- Bruno Barel – Stefano Armellini, Manuale breve. Diritto Internazionale Privato., Milano: Giuffrè, ---
Ultima edizione

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Gli studenti potranno prepararsi sul manuale consigliato nella voce "TESTI DI RIFERIMENTO". Lo studio del libro di testo dovrà essere sempre accompagnato dalla consultazione dei testi normativi. Al fine di avere una visione d'insieme dei principali testi normativi, di facilitarne l'esame comparato e i dovuti collegamenti, si consiglia vivamente di dotarsi di un codice di diritto internazionale privato.

Docente responsabile: AMBROSETTI ENRICO MARIO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Penalistico, DIRITTO PENALE, 9 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e di Diritto costituzionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso intende fornire allo studente la conoscenza degli istituti fondamentali del Diritto penale corrispondenti ai contenuti normativi del libro primo del Codice vigente (artt. 1-240), sul fondamento e alla luce della dignità della persona umana e in vista della promozione del bene comune. Ciò postula che gli istituti giuridici siano studiati nel contesto delle contraddizioni esistenziali in cui si attua la concreta libertà dell'uomo nel tempo, nonché dei disagi sociali che costituiscono il terreno di coltura dell'antigiuridicità penale.

Modalità di esame:

Prova scritta per l'ammissione alla successiva prova orale.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione sono i seguenti:

1. conoscenza dei dati normativi;
2. comprensione sistematica degli istituti;
3. chiarezza e precisione espositiva.

Contenuti:

I. Inquadramento storico comparatistico in ordine al problema della responsabilità penale e del significato della pena. - II. La parte generale del diritto penale e i principi che la regolano. Il principio di legalità (nullum crimen, nulla poena sine lege): riserva di legge, irretroattività, tassatività e determinatezza. Il principio di offensività (nullum crimen sine iniuria): la teoria del bene giuridico. Il principio di colpevolezza (nullum crimen sine culpa): il suo ruolo nella teoria del reato e della commisurazione della pena. - III. Il metodo di analisi del reato: la concezione tripartita e la sua evoluzione. La nuova sistematica dell'omissione e dell'elemento psicologico - IV. Gli autori del reato. - V. Il fatto tipico: condotta, nesso causale ed evento. - VI. L'antigiuridicità: le cause di giustificazione. - VII. La colpevolezza: concezione psicologica e normativa, imputabilità, dolo, colpa e preterintenzione, le residue ipotesi di responsabilità oggettiva; cause di esclusione della colpevolezza: l'errore sul fatto e sul precetto, le c.d. scusanti. - VIII. Le cause di estinzione del reato. - IX. Le forme di manifestazione del reato: il concorso di persone, tentativo e le circostanze. - X. Il concorso apparente e il concorso reale di reati; concorso materiale, formale e reato continuato - XI. La pena: il dibattito in ordine alla sua funzione nelle varie tipologie espresse dall'esperienza contemporanea; pene principali, pene accessorie, pene sostitutive e misure alternative alla pena detentiva. - XII. Le misure di sicurezza: cenni.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso viene svolto prevalentemente attraverso lezioni frontali che tengono conto della capacità di apprendimento del discente anche attraverso verifiche della sua risposta alle sollecitazioni intellettuali contenute nell'esposizione orale. Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Una volta esposti i principi fondamentali della disciplina il docente valuterà, previa verifica della maturità dei discenti, l'opportunità di svolgere esercitazioni, nel corso delle quali gli studenti esamineranno i principi alla luce di casi giurisprudenziali paradigmatici. E' prevista altresì una attività seminariale di supporto alla didattica. L'approccio seminariale sarà riservato alla trattazione di aspetti problematici relativi sia al reato sia al sistema sanzionatorio.

Bibliografia:

- E.M. AMBROSETTI - G. COCCO, LA LEGGE PENALE. MILANO: WOLTERS KLUWER, 2016.
- M. Ronco, Commentario sistematico al codice penale, vol. II, tomo I. Bologna: Zanichelli, 2011.
Capp. II, III, IV, VI, VII, VIII, IX
- M. Ronco, Commentario sistematico al Codice penale, vol. III. Bologna: Zanichelli, 2006.
Capitoli: I, II, III, IV, VI
- M. Ronco, E.M. Ambrosetti, E. Mezzetti, La legge penale. Bologna: Zanichelli, 2016.
Capitoli: I, III (sez. I; sez. II: par. 6,7,8,9); IV; VII
- M. Ronco, Commentario sistematico al codice penale, vol. II, tomo II. Bologna: Zanichelli, 2011.
- E.M. AMBROSETTI- G. COCCO, PUNIBILITA' E PENE. MILANO: WOLTERS KLUWER, 2015.
- E.M. AMBROSETTI - G. COCCO, IL REATO. MILANO: WOLTERS KLUWER, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Materiale di studio fondamentale è il Codice Penale.

Utile supporto per la comprensione della pena è il testo: M. Ronco, Il problema della pena. Alcuni profili relativi allo sviluppo della riflessione sulla pena. Giappichelli, Torino, 1996.

Docente responsabile: RIONDATO SILVIO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Penalistico, DIRITTO PENALE, 6 CFU

Prerequisiti:

[E] propedeutico l'esame di Diritto penale 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di far conoscere il diritto penale nella sua prospettiva concreta di sistema articolato, mirato alla prevenzione e punizione di determinati fatti delittuosi che ledono beni fondamentali per la convivenza civile. In particolare, verrà approfondito lo studio delle norme di parte speciale del codice penale che tutelano: personalità dello Stato, pubblica amministrazione, amministrazione della giustizia, ordine pubblico, incolumità pubblica, fede pubblica, famiglia, vita, incolumità individuale, libertà individuale, patrimonio. L'obiettivo del corso è altresì quello di fornire agli studenti le conoscenze teoriche necessarie per comprendere ed analizzare casi concreti, cosicché gli stessi possano sviluppare attitudini critiche sui vari temi trattati.

Modalità di esame:

Prova orale. Il candidato espone un tema di sua scelta in relazione ai delitti contro l'ordine pubblico oppure ai delitti contro l'amministrazione della giustizia; altri due temi sono scelti dalla Commissione. E' possibile concordare preventivamente con il responsabile del Corso mutamenti coerenti del programma d'esame. Appelli straordinari d'esame sono fissati nel periodo novembre/dicembre e maggio/giugno.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione con i quali verrà effettuata la verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite sono:

- completezza della conoscenza delle nozioni basilari concernenti le singole fattispecie delittuose e del loro inquadramento sistematico;
- capacità espositiva;
- capacità critica.

Contenuti:

CODICE PENALE (R. D. 19 ottobre 1930, n. 1398 e succ. mod.)
 TITOLO I. DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' DELLO STATO
 Generalità
 Artt. da 270 a 270sexies
 TITOLO II. DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
 Generalità
 Artt. da 314 a 323bis, 328, 346, 346bis, da 357 a 360
 TITOLO III. DEI DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
 Generalità
 Artt. da 361 a 393bis
 TITOLO V. DEI DELITTI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO
 Generalità
 Artt. da 414 a 421
 TITOLO VI. DEI DELITTI CONTRO L'INCOLUMITA' PUBBLICA
 Generalità
 Artt. da 422 a 425, 437, da 449 a 452
 TITOLO VII. DEI DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA
 Generalità
 Artt. da 476 a 498
 TITOLO XI. DEI DELITTI CONTRO LA FAMIGLIA
 Generalità
 Artt. 564, da 570 a 574bis
 TITOLO XII. DEI DELITTI CONTRO LA PERSONA
 Generalità
 Delitti contro la vita e l'incolumità individuale
 Artt. da 575 a 577, 579 a 583, da 584 a 590bis, 593
 Delitti contro la libertà individuale
 Artt. da 600 a 609duodecies
 Artt. da 610 a 613
 TITOLO XIII. DEI DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO
 Generalità
 Dei delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose o alle persone
 Artt. 624, 624bis, 626, 628, 629, 630, 635 c.p.
 Dei delitti contro il patrimonio mediante frode
 Artt. 640, 640bis, 644, 646, da 648 a 649

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'insegnamento verrà erogato attraverso lezioni frontali, esercitazioni, nonché attività seminariali, finalizzate allo sviluppo della capacità di analisi critica dei temi e casi proposti.

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- FORNASARI G. – RIONDATO S., Reati contro l'amministrazione della giustizia. Torino: Giappichelli, --, ult. edizione
- FORNASARI G. – RIONDATO S., Reati contro l'ordine pubblico. Torino: Giappichelli, --, ult. edizione
- S. Canestrari ... [et al.], Diritto penale. lineamenti di parte speciale. Milano: Monduzzi, 2016.

Per le parti correlate ai contenuti del corso. Esclusi i capitoli concernenti i delitti contro amminist. giust., ordine pubbl., economia pubblica.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- Costituzione e Codice penale
 - Appunti delle lezioni

I casi che verranno affrontati durante i seminari nonché eventuali materiali di approfondimento sulle tematiche trattate durante le lezioni frontali verranno messi a disposizione degli studenti sulla piattaforma moodle.

Per approfondimenti e testi alternativi concordati con il responsabile del Corso in relazione a proposte di mutamenti coerenti del programma d'esame, si segnalano (non esaustivamente):

- FORTI G. – SEMINARA S. – ZUCCALA' G., Commentario breve al Codice penale, Cedam, 2017
 - FORTI G. – PATRONO P. – ZUCCALA' G., Codice penale e leggi collegate. Commento giurisprudenziale sistematico, Cedam, 2014
 - FORTI G. – SEMINARA S. – ZUCCALA' G., Commentario breve al codice penale. Complemento giurisprudenziale, Cedam, ult. edizione
 - CADOPPI A. – VENEZIANI P., Elementi di diritto penale. Parte speciale. Introduzione e analisi dei titoli, Cedam, 2016
 - RIONDATO S., Cornici di "famiglia" nel diritto penale italiano, Padova University Press, 2014
 - BORSARI R., Diritto penale, creatività e co-disciplinarietà. Banchi di prova dell'esperienza giudiziale, Padova University Press, 2013
 - PROVULO D., L'identità genetica nella tutela penale della privacy e contro la discriminazione, Padova University Press, 2018
 - PASCULLI L., Le misure di prevenzione del terrorismo e dei traffici criminosi internazionali, Padova University Press, 2012
 - Discriminazione razziale, xenofobia, odio religioso. Diritti fondamentali e tutela penale, a cura di S. Riondato, Cedam, 2006

Docente responsabile: BORSARI RICCARDO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto DIRITTO 6
D.M.270/04, e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto penale 1.
Conoscenza del diritto penale - parte generale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone di far acquisire allo studente la conoscenza di base del diritto penale dell'impresa e dell'economia, compresa la dimensione sovranazionale, nonché dei principali reati societari, fallimentari, tributari e del mercato finanziario.
In particolare, il corso mira a far acquisire le nozioni fondamentali e i principi regolativi della materia, con specifica attenzione alle problematiche applicative, al rapporto tra attività d'impresa e controllo giudiziale penale e tra diritto penale ed economia, anche alla luce di rilevanti vicende giudiziarie.
Il corso intende altresì fornire agli studenti gli strumenti indispensabili a comprendere e analizzare criticamente casi concreti.

Modalità di esame:

La prova d'esame è orale. Possibilità di appelli straordinari.
La partecipazione degli studenti frequentanti alla simulazione di processi, che verrà organizzata nell'ambito del corso, sarà valutata come parte dell'esame.

Criteri di valutazione:

Livello di conoscenza della materia.
Capacità di applicare principi e norme a casi concreti

Contenuti:

1. Principi generali del diritto penale commerciale e dell'economia.
2. Illecito penale, illecito amministrativo, divieto di ne bis in idem. Sentenza Corte EDU Grande Stevens.
3. Il rapporto tra attività d'impresa e controllo giudiziale penale: il caso ILVA; il caso Eternit.
4. La responsabilità da reato dell'ente: principi, struttura, disciplina. Il caso Thyssenkrupp; il caso Impregilo.
5. La "gestione penale" dell'impresa. I casi Mose ed Expo.
6. La confisca. Le sentenze Corte EDU Sud Fondi e Varvara; Corte Cost. n. 49/2015.
7. I principali reati societari; in particolare, false comunicazioni sociali. Sentenze Crespi, Banca X; SS.UU. 31 marzo 2016.
8. I principali reati fallimentari, in particolare, bancarotta. Il caso Parmalat; il caso Cirio.
9. I principali reati tributari. Frodi in materia Iva e prescrizione: sentenza Corte GUE in caso Taricco. Elusione fiscale e responsabilità penali; il caso Dolce&Gabbana; il caso dei contratti di Stock Lending.
10. I principali reati del mercato finanziario e il ruolo delle Autorità indipendenti. Il caso Parmalat (aggiornamento); il caso Antonveneta.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali, lezioni multimediali, seminari.
Esposizione critica, con coinvolgimento attivo degli studenti, di casi giudiziari nella materia penale economica.
Moot Court Competition.

Bibliografia:

- E.M. Ambrosetti-E. Mezzetti-M. Ronco, Diritto penale dell'impresa. Bologna: Zanichelli, --.
Ultima edizione

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- 1) Costituzione, codice penale e leggi in materia
- 2) Appunti e materiali dalle lezioni
- 3) Ambrosetti-Mezzetti-Ronco, Diritto penale dell'impresa, Bologna, Zanichelli, ultima edizione, limitatamente a:
 - Parte prima: capitoli 1-2-3
 - Parte seconda: capitolo 1, sez. I, sez. II (parr. 1, 2, 3), sez. V (par. 7); capitolo 2, sez. II (parr. 1, 2); capitolo 3, sez. I, sez. II (parr. 1, 2, 3, 8); capitolo 5, sez. I (parr. 2, 3, 4, 8, 9), sez. II (parr. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9)

Docente responsabile: SILVA CHIARA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto DIRITTO 6
D.M.270/04, e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

[E] propedeutico l'esame di Diritto penale 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso intende proporre agli studenti uno studio comparatistico dei principali istituti del diritto penale. Il metodo comparatistico costituisce oggi un utile strumento sia per comprendere le necessità della politica criminale sia per studiare la teoria del reato e della pena. L'indagine si svolge facendo riferimento sia all'esperienza tradizionale degli ordinamenti di famiglia romano-germanica sia a quelli della famiglia di common law. Tale approccio di studio è oggi imprescindibile per un giurista europeo, che opera in un sistema in cui coesistono le fonti di diritto positivo e quelle di diritto giurisprudenziale.

Modalità di esame:

[Esame orale

Criteri di valutazione:

[Conoscenza degli istituti oggetto della trattazione nel diritto italiano e negli ordinamenti stranieri presi in esame; capacità di svolgere un confronto sistematico tra discipline inserite in sistemi diversi, chiarezza espositiva.

Contenuti:

I. Introduzione al metodo comparatistico: analisi dei c.d. formanti dell'ordinamento. - II. Il diritto penale nelle diverse famiglie giuridiche: civil law e common law. - III. Il diritto tedesco. Evoluzione storica. Principi costituzionali. Teoria del reato. Il reato: fatto tipico, condotta attiva e omissiva, nesso di causalità, imputazione oggettiva dell'evento, l'evento. Dolo e colpa: la diversa collocazione sistematica nell'ordinamento tedesco. La pena. - IV. Brevi cenni in ordine ai c.d. codici di seconda generazione: l'esperienza spagnola e francese. - V. Il common law. Il sistema delle fonti. Il ruolo del precedente giuridico. Il reato. I soggetti (persona fisica). Actus reus e Mens rea. Intention e recklessness. Il sistema delle pene.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezioni e attività seminariali con la partecipazione degli studenti) da svolgersi in aula. Nel corso delle lezioni saranno svolte attività seminariali con gli studenti, approfondendo alcune specifiche problematiche.

Bibliografia:

- G. Fornasari - A. Menghini, Principi europei di diritto penale. Padova: Cedam, 2012.
Capitoli I, III (parr. 1-6)
- S. Vinciguerra, Diritto penale inglese comparato. Padova: Cedam, 2002.
Parte Prima: Capitoli I, III. Parte Seconda: Capitoli I, II, III, IV. Parte IV: Capitolo I
- M. Ronco, Appunti di diritto penale comparato. Padova: Libreria Progetto, 2013.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

[E] opportuna la consultazione del Codice penale tedesco: Strafgesetzbuch a cura di H. Troendle e T.H. Fischer, Verlag C.H. Beck Muenchen, 2004. Il testo è disponibile in consultazione nella biblioteca del Dipartimento, Seminario di Diritto penale.

Docente responsabile: GIARDINI FEDERICA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Comparatistico, DIRITTO PRIVATO COMPARATO, 9 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto privato 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso è volto alla conoscenza dei caratteri che gli istituti in cui si esprime l'agire dei privati presentano negli ordinamenti contemporanei e alla riflessione sulla portata e sul significato delle concordanze e discordanze tra di essi. In questa prospettiva verrà approfondito il dialogo common law/civil law per ricostruire il fondamento comune della tradizione giuridica occidentale e confrontarla con le esperienze di culture diverse (quali quella del diritto musulmano e degli altri paesi extraeuropei). Il metodo comparatistico consentirà di individuare la portata operativa delle regole che governano i rapporti tra i privati e la loro collocazione nel sistema delle fonti e di offrire altresì gli strumenti necessari all'armonizzazione e alla uniformazione del diritto privato a livello europeo e transnazionale.

Modalità di esame:

Prova scritta.
Sono previsti accertamenti di profitto riservati ai frequentanti.

Criteri di valutazione:

Contenuti:

- I. - LO STUDIO COMPARATO DEL DIRITTO PRIVATO: metodo e finalità.
- II. - IL DIRITTO PRIVATO NEGLI ORDINAMENTI CONTEMPORANEI: i diritti continentali europei, il common law, il diritto musulmano, le tradizioni degli altri paesi extraeuropei.
- III. - LE FONTI: la tradizione dello ius commune, le leggi e i codici, la giurisprudenza, la dottrina.
- IV. - GLI ISTITUTI: le persone e la famiglia, le successioni, la proprietà e i diritti sulle cose, il trust, il contratto, l'illecito, la tutela dei diritti.
- V. - L'ATTIVITÀ ECONOMICA: l'impresa e il diritto commerciale; il diritto commerciale europeo e transnazionale.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.
Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.
Oltre all'attività di tutorato, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.
Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Testi di riferimento per gli STUDENTI FREQUENTANTI:
Oltre agli argomenti ed agli approfondimenti svolti a lezione, il programma riservato agli studenti frequentanti include lo studio del testo: "F. GIARDINI, La protezione contro lo spamming: un'analisi comparata tra l'approccio europeo e quello statunitense". Giuffrè 2010. (Collana Contratti & Commercio Internazionale).

Testi di riferimento per gli studenti NON FREQUENTANTI:
R. DAVID-C. JAUFFRET SPINOSI, I grandi sistemi giuridici contemporanei, V ed. italiana a cura di R. Sacco, Cedam, Padova 2004, pp. 1 - 505;
tre contributi a scelta dello studente e tratti da: Alpa, Bonelli, Corapi, Moccia, Zeno-Zencovich, Zoppini, Diritto Privato comparato, Istituti e problemi, Ed. Laterza, ult. ed. riveduta e aggiornata, Roma-Bari, 2008.

Altre informazioni:
Materiali di studio e lettura (legislativi, giurisprudenziali e dottrinali) saranno indicati agli studenti durante il Corso di lezioni e messi a disposizione presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto

Docente responsabile: GIARDINI FEDERICA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO PRIVATO 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, COMPARATO, CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto privato 1.

Per trarre il massimo profitto dallo studio della materia e dalla frequenza delle lezioni è consigliato di aver già sostenuto l'esame di Diritto Privato Comparato (o quello di Diritto Pubblico Comparato).

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso è volto ad esaminare lineamenti e caratteri del diritto privato dell'Unione Europea e la sua incidenza sul diritto nazionale italiano. In questa prospettiva saranno esaminate anche le iniziative di armonizzazione e di unificazione del diritto privato degli Stati membri dell'Unione europea.

Modalità di esame:

L'esame è scritto, con accertamento di profitto riservato ai frequentanti.

Criteri di valutazione:

Lo scopo del corso è quello di fornire agli studenti una progressione significativa nel condurre in modo autonomo l'esame critico di problemi giuridici riguardanti il diritto privato dell'Unione Europea e sull'acquisizione di tali capacità verrà condotta la valutazione in sede di esame.

Contenuti:

Il diritto privato europeo: fonti e tecniche di unificazione ed armonizzazione. Ruolo e incidenza dei differenti formanti. La Corte di Giustizia e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. La famiglia. Le successioni a causa di morte (Reg. UE 2012/650). La privacy (Reg. UE 2016/679).

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si sviluppa attraverso lezioni frontali e discussione in aula, con gli studenti, di problemi giuridici, casi pratici, sentenze tratte dalla giurisprudenza, con un'attenzione particolare ai settori del diritto privato nei quali la discussione a livello europeo e internazionale è di maggiore attualità nel periodo in cui le lezioni concretamente si tengono. Sono previsti approfondimenti di singoli temi e prospettive, anche con l'ausilio di Professori stranieri. Un'attenzione particolare verrà rivolta anche ai risvolti pratici delle singole tematiche affrontate a livello teorico.

Bibliografia:

- G. A. Benacchio, Diritto Privato dell'Unione Europea. --: Wolter Kluwer Cedam, 2016.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Specifiche indicazioni su materiali di studio e di approfondimento verranno fornite a lezione.

Docente responsabile: DE CRISTOFARO MARCO

Erogazione: Ciclo Annuale Unico, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Processualciviltistico, DIRITTO PROCESSUALE CIVILE, 9 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e Diritto Costituzionale.
È richiesta la padronanza delle nozioni fondamentali del diritto civile, con particolare riguardo al campo delle obbligazioni e dei contratti.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso mira ad offrire gli strumenti teorico-pratici fondamentali per lo studio delle forme della tutela giurisdizionale civile dei diritti e dei requisiti d'ordine del processo e dei presupposti processuali, nonché le metodologie argomentative indispensabili per comprendere l'applicazione delle norme sostanziali civili nei vari tipi di processi e, così, la dimensione dinamica e "rimediale" del diritto civile.

Modalità di esame:

Prova scritta articolata su tre domande; una delle domande sarà formulata al modo di un caso.
Eventuale prova orale integrativa, ove necessaria a giudizio della Commissione ovvero su richiesta dello studente che abbia comunque riportato un voto positivo nello scritto.

Criteri di valutazione:

Capacità espressiva, chiarezza espositiva e coerenza logica dell'argomentazione; padronanza delle nozioni fondamentali del diritto processuale civile e delle metodologie argomentative indispensabili per comprendere l'applicazione delle norme sostanziali civili nei vari tipi di processi e, così, la dimensione dinamica e "rimediale" del diritto civile.

Contenuti:

I temi da studiare sono, in sintesi, i seguenti: la domanda giudiziale. L'oggetto del giudizio. Tipi di sentenze. La cosa giudicata formale e sostanziale: profili essenziali. I presupposti processuali. Gli effetti sostanziali della domanda giudiziale. Lineamenti istituzionali del processo di esecuzione, dei procedimenti speciali e cautelari (Libri III e IV c.p.c.). L'organo giudiziario e gli atti processuali; il processo litisconsortile; processo di cognizione di primo grado; le impugnazioni.

Programma:

. le fonti del diritto processuale civile; principi costituzionali in materia processuale; la tutela giurisdizionale dei diritti e il principio della domanda; cenni alla giurisdizione volontaria; la tutela di mero accertamento; la giurisdizione costitutiva; l'azione di condanna; la cosa giudicata sostanziale ed i suoi limiti oggettivi, soggettivi, cronologici; elementi individuatori della domanda giudiziale; l'eccezione di merito; il principio dell'onere della prova; la connessione e l'ampliamento dell'oggetto del giudizio. La tutela esecutiva e le parentesi cognitive di opposizione; le azioni sommarie non cautelari; le azioni cautelari e il procedimento cautelare uniforme.

. La decisione di merito e le sue condizioni: presupposti processuali e condizioni del diritto di azione; competenza; litispendenza e continenza; giurisdizione; regolamento di competenza e regolamento di giurisdizione; arbitrato rituale e arbitrato libero; capacità di essere parte e capacità processuale; rappresentanza processuale; legittimazione ad agire; sostituzione processuale ed ipotesi affini; interesse ad agire.

. Il giudice: indipendenza, costituzione, responsabilità civile; il pubblico ministero, gli ausiliari del giudice e i difensori delle parti; la condanna alle spese e la responsabilità processuale; gli atti processuali e i provvedimenti del giudice: le comunicazioni e le notificazioni; le nullità degli atti e dei termini. Il processo complesso e con pluralità di parti: il litisconsorzio facoltativo; gli interventi volontari; la chiamata in causa per iniziativa di parte e per ordine del giudice; l'estromissione; il litisconsorzio necessario; la successione nel processo; la successione a titolo particolare nel diritto controverso; il litisconsorzio nelle fasi di impugnazione.

. Il rito ordinario di cognizione di primo grado; l'introduzione della causa; la trattazione della causa; la fase decisoria; estinzione del processo cessazione della materia del contendere e conciliazione giudiziale; sospensione e interruzione del processo; le prove e l'istruzione probatoria; i singoli mezzi di prova. Il procedimento sommario di cognizione. Le impugnazioni delle sentenze: disciplina generale delle impugnazioni; giudizio di appello; ricorso per cassazione; giudizio di rinvio dopo la cassazione; revocazione; opposizione di terzo alle sentenze. Le impugnazioni avverso i lodi arbitrali rituali.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni condotte con impostazione via via crescentemente "clinica"; esercitazioni e seminari di approfondimento.
Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- Consolo Claudio, Spiegazioni di diritto processuale civile, vol II, Il processo di primo grado e le impugnazioni delle sentenze. Torino: Giappichelli, 2017.
esclusi i capp. 9-13 della sezione sesta del volume II
- Consolo Claudio, Spiegazioni di diritto processuale civile, vol I, Le tutele (di merito, sommarie ed esecutive) e il rapporto giuridico processuale. Torino: Giappichelli, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Gioverà soffermarsi altresì sulle Questioni contenute nella appendice informatica ai testi consigliati, quale esercizio di clinica processuale, e consultare con assiduità un codice di procedura civile (unitamente al codice civile ed alla Costituzione) recentissimo e completo.

Docente responsabile: KOSTORIS ROBERTO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Processualpenalistico,

DIRITTO PROCESSUALE 14
PENALE, CFU

AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture
D.M.270/04, di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO PROCESSUALE 1
PENALE, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di diritto penale 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Attraverso il Corso gli studenti acquisiscono una conoscenza istituzionale del diritto processuale penale nella sua struttura statica (rappresentata dai soggetti, dagli atti, dalle prove e dalle misure cautelari) e dinamica (rappresentata dall'articolarsi progressivo del processo penale, dalla notizia criminis al giudicato), nonché una conoscenza dei fondamenti della giustizia penale europea.

Modalità di esame:

Esame orale

Criteri di valutazione:

La preparazione dello studente sarà valutata in base:

- 1) alla conoscenza istituzionale del diritto processuale penale e della giustizia penale europea,
- 2) alla capacità di comprendere la ratio degli istituti e di elaborare criticamente il pensiero,
- 3) alla capacità dello studente di esprimersi in modo giuridicamente.

Contenuti:

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Parte statica

- I. Soggetti
- II. Atti
- III. Prove
- IV. Misure cautelari

Parte dinamica

- V. Indagini preliminari e Udienza preliminare
- VI. Procedimenti speciali
- VII. Giudizio
- VIII. Procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica
- IX. Impugnazioni
- X. Giudicato
- XI. Procedimento penale davanti al Giudice di pace

GIUSTIZIA PENALE EUROPEA

- I. Il sistema dell'Unione europea
- II. Il Consiglio d'Europa e il sistema CEDU
- III. Le fonti
- IV. La tutela dei diritti fondamentali
- V. Il contenuto dei diritti fondamentali più rilevanti (diritto all'equo processo, diritto alla libertà personale, tutela della dignità umana e divieto di trattamenti inumani e degradanti, tutela della vittima)
- VI. La cooperazione giudiziaria e di polizia

N.B. I contenuti descritti vanno rapportati all'indicazione specifica del programma sui testi di riferimento contenuta nella sezione "Eventuale indicazione sui materiali di studio".

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'attività didattica del Corso si esplica attraverso lezioni frontali. Se possibile, verranno organizzate visite al Palazzo di Giustizia per mettere a contatto gli studenti con il funzionamento concreto del processo penale ed altre attività. Gli studenti saranno inoltre coinvolti nella partecipazione a convegni e incontri seminari eventualmente organizzati dal docente.

Bibliografia:

- Conso, Giovanni; Grevi, Vittorio; Bargis, Marta, Compendio di procedura penale Giovanni Conso, Vittorio Grevi, Marta Bargis Massimo Ceresa-Gastaldo ... [et al.]. Milanofiori Assago: Wolters Kluwer, [Padova], CEDAM, 2016.
- Kostoris, Roberto E., Manuale di procedura penale europea. Milano: Giuffrè, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Programma vigente (a partire dagli studenti del II ordinamento il cui piano di studio prevede l'esame nell'a.a. 2013-2014 sino ad oggi) indicato sui testi di riferimento:

- 1) G. CONSO - V. GREVI e M. BARGIS, Compendio di procedura penale, Cedam, Padova, ultima edizione.

Il programma comprende tutto il volume escluse le seguenti parti:

- introduzione,
- il sistema delle "fonti" del diritto processuale penale;
- capitolo II, paragrafi 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25;
- capitolo X, paragrafi 6, 7, 8, 9, 10;
- capitolo XI, XII;
- capitolo XIV.

- 2) R. E. KOSTORIS (a cura di), Manuale di procedura penale europea, Giuffrè, 2017.

Sono da studiare soltanto le seguenti parti:

- Parte Prima, capitolo I, sezione I: paragrafi 4, 5 e 6.
- Parte Prima, capitolo I, sezione II: tutta.
- Parte Prima, capitolo I, sezione III: tutta.
- Parte Seconda, capitolo I, sezioni I, II e III: tutte.
- Parte Seconda, capitolo II, paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15.
- Parte Terza, capitolo I: tutto.

Gli studenti il cui piano di studi prevedeva di sostenere l'esame in anni accademici antecedenti all'a.a. 2013-2014 possono scegliere se portare il programma vigente o se sostenere l'esame sulla base del programma dell'anno in cui avrebbero dovuto frequentare (i programmi degli a.a. 2011/2012 e 2012/2013

sono reperibili al seguente link: <http://www.giurisprudenza.unipd.it/corsi/presentazione-giurisprudenza-cl-1mg01/lezioni-programmi-esami-e-ricevimenti-giurisprudenza-cl-1mg01>

Per i programmi dall'a.a. 2006/2007 all'a.a. 2010/2011 incluso occorre, invece, contattare la Segreteria didattica del Corso di Laurea, all'indirizzo e-mail didatticadp.giurisprudenza@unipd.it).

Anche in riferimento a diritto processuale penale I e II, gli studenti possono scegliere se portare il programma dell'anno in cui avrebbero dovuto frequentare o se adottare il programma vigente. In caso di scelta del programma attuale la materia d'esame va così suddivisa:

* Diritto processuale penale I:

- 1) G. CONSO - V. GREVI e M. BARGIS, Compendio di procedura penale, Cedam, Padova, ultima edizione, capitoli I-IV.

Il programma comprende i primi quattro capitoli escluse le seguenti parti:

- introduzione;
- il sistema delle "fonti" del diritto processuale penale;
- capitolo II, paragrafi 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25.

- 2) R. E. KOSTORIS (a cura di), Manuale di procedura penale europea, Giuffrè, 2017.

Sono da studiare soltanto le seguenti parti:

Parte Prima, capitolo I, sezione I: paragrafi 4, 5 e 6.

Parte Prima, capitolo I, sezione II: tutta.

Parte Prima, capitolo I, sezione III: tutta.

Parte Seconda, capitolo I, sezioni I, II e III: tutte.

Parte Seconda, capitolo II, paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15.

Parte Terza, capitolo I: tutto.

* Diritto processuale penale II:

G. CONSO - V. GREVI e M. BARGIS, Compendio di procedura penale,

Cedam, Padova, ultima edizione, dal capitolo V sino alla fine, escluse le seguenti parti:

- capitolo X, paragrafi 6, 7, 8, 9, 10;

- capitolo XI, XII;

- capitolo XIV.

Diritto processuale penale (ddP-c) per gli studenti iscritti al programma Double Degree Paris 2:

1) G. CONSO - V. GREVI e M. BARGIS, Compendio di procedura penale, Cedam, Padova, ultima edizione, capitoli I-VII.

Il programma comprende i primi sette capitoli escluse le seguenti parti:

- introduzione;

- il sistema delle "fonti" del diritto processuale penale;

- capitolo II, paragrafi 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25.

2) R. E. KOSTORIS (a cura di), Manuale di procedura penale europea, Giuffrè, 2017.

Stesse parti del programma ordinario

Docente responsabile: KOSTORIS ROBERTO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Processualpenalistico, DIRITTO PROCESSUALE PENALE, 9 CFU

Prerequisiti:

[E' propedeutico l'esame di diritto penale 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Attraverso il Corso gli studenti acquisiscono una conoscenza istituzionale del diritto processuale penale nella sua struttura statica (rappresentata dai soggetti, dagli atti, dalle prove e dalle misure cautelari) e dinamica (rappresentata dall'articolarsi progressivo del processo penale, dalla nozione criminis al giudicato), nonché una conoscenza dei fondamenti della giustizia penale europea.

Modalità di esame:

[Esame orale

Criteri di valutazione:

La preparazione dello studente sarà valutata in base:

- 1) alla conoscenza istituzionale del diritto processuale penale e della giustizia penale europea,
- 2) alla capacità di comprendere la ratio degli istituti e di elaborare criticamente il pensiero,
- 3) alla capacità dello studente di esprimersi in modo giuridicamente.

Contenuti:

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Parte statica

- I. Soggetti
- II. Atti
- III. Prove
- IV. Misure cautelari

Parte dinamica

- V. Indagini preliminari e Udienza preliminare
- VI. Procedimenti speciali
- VII. Giudizio
- VIII. Procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica
- IX. Impugnazioni
- X. Giudicato
- XI. Procedimento penale davanti al Giudice di pace

GIUSTIZIA PENALE EUROPEA

- I. Il sistema dell'Unione europea
- II. Il Consiglio d'Europa e il sistema CEDU
- III. Le fonti
- IV. La tutela dei diritti fondamentali
- V. Il contenuto dei diritti fondamentali più rilevanti (diritto all'equo processo, diritto alla libertà personale, tutela della dignità umana e divieto di trattamenti inumani e degradanti, tutela della vittima)
- VI. La cooperazione giudiziaria e di polizia

N.B. I contenuti descritti vanno rapportati all'indicazione specifica del programma sui testi di riferimento contenuta nella sezione "Eventuale indicazione sui materiali di studio".

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'attività didattica del Corso si espleta attraverso lezioni frontali. Se possibile, verranno organizzate visite al Palazzo di Giustizia per mettere a contatto gli studenti con il funzionamento concreto del processo penale ed altre attività. Gli studenti saranno inoltre coinvolti nella partecipazione a convegni e incontri seminariali eventualmente organizzati dal docente.

Bibliografia:

- Conso, Giovanni; Grevi, Vittorio; Bargis, Marta, Compendio di procedura penale Giovanni Conso, Vittorio Grevi, Marta Bargis Massimo Ceresa-Gastaldo ... [et al.]. Milanofiori Assago: Wolters Kluwer, [Padova], CEDAM, 2016.
- Kostoris, Roberto E., Manuale di procedura penale europea. Milano: Giuffrè, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Programma vigente (a partire dagli studenti del II ordinamento il cui piano di studio prevede l'esame nella a.a. 2013-2014 sino ad oggi) indicato sui testi di riferimento:

- 1) G. CONSO - V. GREVI e M. BARGIS, Compendio di procedura penale, Cedam, Padova, ultima edizione.

Il programma comprende tutto il volume escluse le seguenti parti:

- introduzione;
- il sistema delle "fonti" del diritto processuale penale;
- capitolo II, paragrafi 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25;
- capitolo X, paragrafi 6, 7, 8, 9, 10;
- capitolo XI, XII;
- capitolo XIV.

- 2) R. E. KOSTORIS (a cura di), Manuale di procedura penale europea, Giuffrè, 2017.

Sono da studiare soltanto le seguenti parti:

- Parte Prima, capitolo I, sezione I: paragrafi 4, 5 e 6.
- Parte Prima, capitolo I, sezione II: tutta.
- Parte Prima, capitolo I, sezione III: tutta.
- Parte Seconda, capitolo I, sezioni I, II e III: tutte.
- Parte Seconda, capitolo II, paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15.
- Parte Terza, capitolo I: tutto.

Gli studenti il cui piano di studi prevedeva di sostenere l'esame in anni accademici antecedenti alla a.a. 2013-2014 possono scegliere se portare il programma vigente o se sostenere l'esame sulla base del programma dell'anno in cui avrebbero dovuto frequentare (i programmi degli a.a. 2011/2012 e 2012/2013

sono reperibili al seguente link: <http://www.giurisprudenza.unipd.it/corsi/presentazione-giurisprudenza-climg01/lezioni-programmi-esami-e-ricevimenti-giurisprudenza-cl>

Per i programmi dalla a.a. 2006/2007 all'a.a. 2010/2011 incluso occorre, invece, contattare la Segreteria didattica del Corso di Laurea all'indirizzo e-mail didatticadp.giurisprudenza@unipd.it.

Anche in riferimento a diritto processuale penale I e II, gli studenti possono scegliere se portare il programma dell'anno in cui avrebbero dovuto frequentare o se adottare il programma vigente. In caso di scelta del programma attuale la materia d'esame va così suddivisa:

* Diritto processuale penale I:

- 1) G. CONSO - V. GREVI e M. BARGIS, Compendio di procedura penale, Cedam, Padova, ultima edizione, capitoli I-IV.

Il programma comprende i primi quattro capitoli escluse le seguenti parti:

- introduzione;
- il sistema delle "fonti" del diritto processuale penale;
- capitolo II, paragrafi 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25.

- 2) R. E. KOSTORIS (a cura di), Manuale di procedura penale europea, Giuffrè, 2017.

Sono da studiare soltanto le seguenti parti:

- Parte Prima, capitolo I, sezione I: paragrafi 4, 5 e 6.

Parte Prima, capitolo I, sezione II: tutta.
Parte Prima, capitolo I, sezione III: tutta
Parte Seconda, capitolo I, sezioni I, II e III: tutte.
Parte Seconda, capitolo II, paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15.
Parte Terza, capitolo I: tutto.

* Diritto processuale penale II:

G. CONSO - V. GREVI e M. BARGIS, Compendio di procedura penale,
Cedam, Padova, ultima edizione, dal capitolo V sino alla fine, escluse le seguenti parti:

- capitolo X, paragrafi 6, 7, 8, 9, 10;
- capitolo XI, XII;
- capitolo XIV.

Diritto processuale penale (ddP-c) per gli studenti iscritti al programma "Double Degree Paris 2":

1) G. CONSO - V. GREVI e M. BARGIS, Compendio di procedura penale, Cedam, Padova, ultima edizione, capitoli I-VII.

Il programma comprende i primi sette capitoli escluse le seguenti parti:

- introduzione;
- il sistema delle "fonti" del diritto processuale penale;
- capitolo II, paragrafi 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25.

2) R. E. KOSTORIS (a cura di), Manuale di procedura penale europea, Giuffrè, 2017.

Stesse parti del programma ordinario

Docente responsabile: DANIELE MARCELLO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO PROCESSUALE 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto processuale penale

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivo del corso è fornire una conoscenza di base della logica e delle modalità di funzionamento del sistema processualpenalistico inglese. Lo studio di quest'ultimo, condotto attraverso il metodo comparatistico, consentirà una migliore comprensione dei principi e delle norme di funzionamento del sistema giudiziario italiano e della procedura penale.

Al termine del corso lo studente avrà acquisito una propria autonomia di valutazione e di giudizio in rapporto alle più rilevanti questioni giuridiche che contraddistinguono il diritto processuale penale italiano ed inglese, nonché la capacità di individuare le vigenti normative di riferimento e gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali. Egli inoltre avrà acquisito un'adeguata abilità comunicativa, nonché la capacità di individuare e interpretare ogni variazione normativa e di conseguire un adeguato aggiornamento professionale.

Modalità di esame:

Esame orale

Criteri di valutazione:

Il voto sarà espresso in trentesimi. La valutazione della preparazione degli studenti si baserà sui seguenti criteri:

- a) capacità di individuare i nuclei concettuali fondamentali che stanno alla base delle norme giuridiche e delle pronunce giurisprudenziali esaminate nel corso
- b) capacità di analizzare i suddetti nuclei con mentalità critica, anche arrivando ad individuare argomenti giuridici contrari rispetto alle soluzioni prospettate nel corso
- c) capacità di esporre la materia trattata con proprietà di linguaggio, ed in modo efficace e sintetico

Contenuti:

Il corso ha ad oggetto la disciplina del processo penale inglese in prospettiva comparatistica con quella del processo italiano, tenendo conto delle indicazioni che provengono dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. In particolare verrà svolta un'analisi comparatistica delle seguenti tematiche:

- a) indagini ed azione penale
- b) misure cautelari
- c) istruzione probatoria
- d) giudizio
- e) impugnazioni

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

La didattica avviene prevalentemente attraverso lezioni frontali; si potranno eventualmente organizzare seminari interattivi ed interventi di docenti stranieri. A causa del metodo dialogico, è caldamente suggerita la frequenza.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Dispense a cura del docente, reperibili nel moodle di giurisprudenza

Docente responsabile: PIZZOLATO FILIPPO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Comparatistico, DIRITTO PUBBLICO COMPARATO, 9 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Diritto costituzionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Fornire gli strumenti teorici e metodologici necessari allo studio del diritto pubblico comparato, agevolando l'acquisizione di capacità critiche e argomentative nella prospettiva comparatistica.

Modalità di esame:

L'esame consta di una prova orale, consistente in un colloquio sui temi oggetto di insegnamento.

Criteri di valutazione:

Acquisizione del metodo comparatistico.
Conoscenza delle famiglie giuridiche di common law e civil law e acquisizione della metodologia di identificazione delle rispettive fonti giuridiche.
Capacità di riflessione autonoma e critica sui temi proposti; capacità di collegamento tra i vari argomenti della materia; sensibilità interdisciplinare.
Partecipazione attiva alle lezioni ed alle esercitazioni o seminari di approfondimento.

Contenuti:

Il diritto comparato: finalità, metodo e rapporti con altre discipline.
Famiglie giuridiche e forme di Stato.
Dottrine costituzionali.
Fonti del diritto.
Diritti, libertà, garanzie.
Il tipo di Stato.
Le forme di governo.
L'organizzazione dello Stato.
Le garanzie costituzionali

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e dialogate.
Gli studenti verranno invitati a partecipare esercitazioni e simulazioni.

Bibliografia:

- Bertolissi, Fiscalità, diritti, libertà. Carte storiche e ambiti del diritto costituzionale. Napoli: Jovene, 2015.
- Pegoraro-Rinella, Sistemi costituzionali comparati. Torino: Giappichelli, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Sono da studiare i seguenti capitoli del testo di riferimento (Pegoraro - Rinella, Sistemi costituzionali comparati):
1, 2, 3, 5 Sez. I e II, 6, 7, 8, 9 Sez. I, 10 sez. I.

Docente responsabile: SCHIAVOLIN ROBERTO**Erogazione:** Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE,	Economico e pubblicistico,	DIRITTO TRIBUTARIO,	6 CFU
AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04,	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	DIRITTO TRIBUTARIO,	3 CFU

Prerequisiti:

Conviene, per una buona comprensione di importanti aspetti della materia, possedere le nozioni di base in tema di contratti, impresa e società, di procedimento e atti amministrativi, nonché sui principi della tutela giurisdizionale, giacché vari istituti trattati nel corso il presuppongono. Poiché questo corso è stato collocato al secondo anno, le nozioni necessarie saranno fornite a lezione per chi non le avesse già acquisite nei corsi di diritto privato e di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Scopo del corso è di fornire la conoscenza dei concetti e delle regole fondamentali per comprendere la disciplina sostanziale e applicativa delle imposte più importanti, come identificati nella parte "contenuti", alla luce dei principali orientamenti giurisprudenziali e dottrinali. Si partirà dalle nozioni istituzionali (concetto di tributo, fonti del diritto tributario, struttura delle norme tributarie negli elementi oggettivi, soggettivi e territoriali, principi costituzionali in materia tributaria, regole generali di maggior rilievo concernenti l'applicazione delle imposte dirette e deliva, in particolare riguardo ai doveri ed ai diritti del contribuente ed alle attività e poteri dell'Amministrazione finanziaria). Si acquisiranno inoltre le nozioni fondamentali di carattere sostanziale relative alle imposte sui redditi, all'imposta sul valore aggiunto e all'imposta di registro. Infine, saranno fornite le conoscenze di base in materia di indagini fiscali, sanzioni tributarie e processo tributario (per una maggiore specificazione si v. sub "contenuti", ove sono anche indicate le riduzioni degli argomenti compresi nel programma per il corso DDP-E da 6 crediti). Il corso intende dare agli studenti la capacità di impostare correttamente i più tipici problemi interpretativi ed applicativi posti dalla materia tributaria e avviarli a saper cercare autonomamente le normative, le interpretazioni ufficiali e la giurisprudenza pertinenti e la modulistica e le istruzioni necessarie per gli adempimenti fiscali. A tal fine saranno presentati gli strumenti informatici utili per approfondire ed aggiornare le proprie conoscenze e prendere contatto con le casistiche emergenti dall'applicazione pratica della materia. Lo studente dovrebbe essere così messo in grado di sviluppare autonomamente le ulteriori conoscenze necessarie per affrontare i problemi tributari che incontrerà nella sua futura attività.

Modalità di esame:

Prova orale. I temi delle domande riguarderanno sia la parte generale, sia la parte speciale.

Criteri di valutazione:

Ai fini del superamento della prova d'esame, si verificheranno le conoscenze dei candidati vagliando la loro capacità di esporre con chiarezza e precisione gli argomenti inclusi nel programma, come risultanti dal testo di riferimento (v. infra) e dai materiali messi a disposizione attraverso moodle, e dovrà essere raggiunto un risultato almeno sufficiente tanto nella parte generale quanto nella parte speciale. Il risultato sarà tanto più apprezzato quanto più il candidato dimostri di aver tratto beneficio dall'uso dei materiali ulteriori indicati o messi a disposizione e di avere capito come applicare in pratica dette nozioni, secondo le spiegazioni date a lezione ovvero tramite moodle. A tal fine, una volta che il candidato abbia dimostrato di conoscere regole e istituti oggetto delle domande rivolte, si prospetteranno questioni che gli consentano di dimostrare la sua capacità di applicarli, con riferimento a problemi affrontati dalla giurisprudenza, e di saper utilizzare a questo scopo raccolte di leggi tributarie o altri supporti informativi.

Contenuti:

Si indicano di seguito gli argomenti oggetto del programma (precisando le riduzioni per il corso DDP-E da 6 crediti), collegandoli come riferimento per lo studio ai capitoli e paragrafi oggetto di esame del manuale consigliato (G. Falsitta, Corso istituzionale di Diritto tributario, Padova, Cedam, ultima edizione); in moodle saranno inserite integrazioni, precisazioni ed aggiornamenti:

A) Parte generale**a.1- Nozioni istituzionali:**

- il tributo (cap. secondo LE ENTRATE COATTIVE DEGLI ENTI PUBBLICI E IL CONCETTO DI TRIBUTO parr. da 1 a 4),
- le fonti del diritto tributario (cap. terzo LE NORME TRIBUTARIE; cap. quarto (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) TIPOLOGIA E TECNICA DI PRODUZIONE DELLE NORME TRIBUTARIE. LE NORME NEL TEMPO; cap. quinto LA NORMA TRIBUTARIA NELLO SPAZIO parr. da 1 a 3; cap. settimo (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) L'INTERPRETAZIONE DELLA NORMA TRIBUTARIA)
- riserva di legge e capacità contributiva (cap. sesto I PRINCIPI COSTITUZIONALI);
- struttura ed effetti della norma tributaria (cap. nono IL PRESUPPOSTO DELL'IMPOSTA E L'ALIQUOTA; cap. undicesimo (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti)GLI EFFETTI);
- i soggetti passivi e attivi (cap. decimo I SOGGETTI PASSIVI DEL TRIBUTO e cap. tredicesimo SOGGETTI E ORGANI DELL'APPLICAZIONE)

a.2- l'applicazione delle norme tributarie:

- adempimenti dei contribuenti (cap. quindicesimo LA FATTISPECIE DELL'IMPOSIZIONE (O DELL'ACCERTAMENTO- DELL'IMPOSTA) sez., II parr. da 1 a 7);
- funzioni e poteri dell'amministrazione finanziaria (cap. ottavo (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti)SIMULAZIONE, INTERPRETAZIONE ANTIELUSIVA, ABUSO DEL DIRITTO; cap. quindicesimo.CARATTERI GENERALI DELL'ATTIVITA' DI IMPOSIZIONE sez. I parr. da 4 a 6; cap. quindicesimo, sez. III L'AVVISO DI ACCERTAMENTO (O DI IMPOSIZIONE) OFFICIOSO; cap. sedicesimo I METODI DI DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE parr. da 1 a 6; cap. diciassettesimo LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE parr. da 1 a 6 e 11; cap. diciottesimo IL RIMBORSO DELL'IMPOSTA parr. da 1 a 4; cap. diciannovesimo GLI ATTI DI ACQUISIZIONE E L'EFFICACIA DELLE PROVE (sez. I)

a.3- Le sanzioni tributarie (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) (cap. ventesimo LE SANZIONI FISCALI);

il processo tributario (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) (cap. ventunesimo LA GIURISDIZIONE IN MATERIA TRIBUTARIA)

B) parte speciale

- b. 1. - il reddito in generale (cap. ventiduesimo I LINEAMENTI GENERALI E LA RECENTE RIFORMA ... parr. 1, 2, 3, 16, 17)
- b. 2. - l'irpef e le categorie di reddito (cap. ventitreesimo L'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF);
- b.3 - l'ires (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti)(cap. ventiquattresimo parr. da 1 a 4)
- b.4 - il reddito di impresa (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti); cap. venticinquesimo SEZ. I - PROFILI GENERALI E SINGOLI COMPONENTI DEL REDDITO, parr. 1. - La normativa sulla determinazione del reddito d'impresa 2. - Il risultato del conto economico e le variazioni fiscali in aumento o in diminuzione 3. - Imputazione temporale dei componenti positivi e negativi di reddito 6. - I componenti positivi: i ricavi 7. - Le plusvalenze patrimoniali - - 11. - Regole generali sui componenti negativi: imputazione a conto economico 12. - (Segue) principio di inerenza).
- b.5- Iva (cap. ventiseiesimo L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO parr. 1-15)
- b.6 - l'imposta di registro (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti); (cap. ventisettesimo LE IMPOSTE DI REGISTRO, IPOTECARIE E CATASTALI - SEZ. I - L'IMPOSTA DI REGISTRO)

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Nello studio è necessario consultare le principali disposizioni relative agli argomenti trattati. All'inizio del corso saranno fornite indicazioni sulle banche dati utilizzabili a supporto dello studio, ma è vivamente consigliato usare un codice aggiornato di leggi tributarie.

Lezioni e seminari faranno, ove opportuno, anche riferimento a sentenze ed altro materiale reperibile via moodle e nelle banche dati disponibili tramite il sistema bibliotecario di ateneo, in modo da prendere contatto con la casistica giurisprudenziale e le interpretazioni amministrative. Lo studio personale potrà essere così condotto integrando il manuale e gli spunti di riflessione offerti da dette integrazioni.

Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.

Oltre all'attività di tutorato di Facoltà, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- Falsitta, Gaspare, Corso istituzionale di diritto tributario Gaspare Falsitta. [Assago]: Wolters Kluwer, [Padova], CEDAM, 2016.

ovvero una successiva edizione, che però non c'era alla stesura di questo syllabus

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Essendo necessario prendere contatto nello studio con i materiali normativi, è opportuno disporre di una raccolta aggiornata di leggi tributarie. All'inizio del corso saranno fornite indicazioni bibliografiche.

Materiali di approfondimento saranno resi disponibili o indicati mediante la piattaforma moodle.

Il manuale di Gaspare Falsitta "Corso istituzionale di Diritto tributario" si intende come testo consigliato. Chi volesse studiare un altro testo può chiedere al docente quali capitoli corrispondano al programma.

Docente responsabile: SCHIAVOLIN ROBERTO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Economico e pubblicistico, DIRITTO TRIBUTARIO, 6 CFU

Prerequisiti:

Conviene, per una buona comprensione di importanti aspetti della materia, possedere le nozioni di base in tema di contratti, impresa e società, di procedimento e atti amministrativi, nonché sui principi della tutela giurisdizionale, giacché vari istituti trattati nel corso si presuppongono. Poiché questo corso è stato collocato al secondo anno, le nozioni necessarie saranno fornite a lezione per chi non le avesse già acquisite nei corsi di diritto privato e di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Scopo del corso è di fornire la conoscenza dei concetti e delle regole fondamentali per comprendere la disciplina sostanziale e applicativa delle imposte più importanti, come identificati nella parte "contenuti", alla luce dei principali orientamenti giurisprudenziali e dottrinali. Si partirà dalle nozioni istituzionali (concetto di tributo, fonti del diritto tributario, struttura delle norme tributarie negli elementi oggettivi, soggettivi e territoriali, principi costituzionali in materia tributaria, regole generali di maggior rilievo concernenti l'applicazione delle imposte dirette e deliva, in particolare riguardo ai doveri ed ai diritti del contribuente ed alle attività e poteri dell'Amministrazione finanziaria). Si acquisiranno inoltre le nozioni fondamentali di carattere sostanziale relative alle imposte sui redditi, all'imposta sul valore aggiunto e all'imposta di registro. Infine, saranno fornite le conoscenze di base in materia di indagini fiscali, sanzioni tributarie e processo tributario (per una maggiore specificazione si v. sub "contenuti", ove sono anche indicate le riduzioni degli argomenti compresi nel programma per il corso DDP-E da 6 crediti)

Il corso intende dare agli studenti la capacità di impostare correttamente i più tipici problemi interpretativi ed applicativi posti dalla materia tributaria e avviarli a saper cercare autonomamente le normative, le interpretazioni ufficiali e la giurisprudenza pertinenti e la modulistica e le istruzioni necessarie per gli adempimenti fiscali. A tal fine saranno presentati gli strumenti informatici utili per approfondire ed aggiornare le proprie conoscenze e prendere contatto con le casistiche emergenti dall'applicazione pratica della materia. Lo studente dovrebbe essere così messo in grado di sviluppare autonomamente le ulteriori conoscenze necessarie per affrontare i problemi tributari che incontrerà nella sua futura attività.

Modalità di esame:

Prova orale. I temi delle domande riguarderanno sia la parte generale, sia la parte speciale.

Criteri di valutazione:

Ai fini del superamento della prova d'esame, si verificheranno le conoscenze dei candidati vagliando la loro capacità di esporre con chiarezza e precisione gli argomenti inclusi nel programma, come risultanti dal testo di riferimento (v. infra) e dai materiali messi a disposizione attraverso moodle, e dovrà essere raggiunto un risultato almeno sufficiente tanto nella parte generale quanto nella parte speciale.

Il risultato sarà tanto più apprezzato quanto più il candidato dimostri di aver tratto beneficio dall'uso dei materiali ulteriori indicati o messi a disposizione e di avere capito come applicare in pratica dette nozioni, secondo le spiegazioni date a lezione ovvero tramite moodle. A tal fine, una volta che il candidato abbia dimostrato di conoscere regole e istituti oggetto delle domande rivoltegli, si prospetteranno questioni che gli consentano di dimostrare la sua capacità di applicarli, con riferimento a problemi affrontati dalla giurisprudenza, e di saper utilizzare a questo scopo raccolte di leggi tributarie o altri supporti informativi.

Contenuti:

Si indicano di seguito gli argomenti oggetto del programma (precisando le riduzioni per il corso DDP-E da 6 crediti), collegandoli come riferimento per lo studio ai capitoli e paragrafi oggetto di esame del manuale consigliato (G. Falsitta, Corso istituzionale di Diritto tributario, Padova, Cedam, ultima edizione); in moodle saranno inserite integrazioni, precisazioni ed aggiornamenti:

A) Parte generale

a.1- Nozioni istituzionali:

- il tributo (cap. secondo LE ENTRATE COATTIVE DEGLI ENTI PUBBLICI E IL CONCETTO DI TRIBUTO parr. da 1 a 4);

- le fonti del diritto tributario (cap. terzo LE NORME TRIBUTARIE; cap. quarto (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) TIPOLOGIA E TECNICA DI PRODUZIONE DELLE NORME TRIBUTARIE. LE NORME NEL TEMPO; cap. quinto LA NORMA TRIBUTARIA NELLO SPAZIO parr. da 1 a 3; cap. settimo (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) L'INTERPRETAZIONE DELLA NORMA TRIBUTARIA)

- riserva di legge e capacità contributiva (cap. sesto I PRINCIPI COSTITUZIONALI);

- struttura ed effetti della norma tributaria (cap. nono IL PRESUPPOSTO DELL'IMPOSTA E L'ALIQUOTA; cap. undicesimo (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) GLI EFFETTI);

- i soggetti passivi e attivi (cap. decimo I SOGGETTI PASSIVI DEL TRIBUTO e cap. tredicesimo SOGGETTI E ORGANI DELL'APPLICAZIONE)

a.2- Applicazione delle norme tributarie:

- adempimenti dei contribuenti (cap. quindicesimo LA FATTISPECIE DELL'IMPOSIZIONE (O DELL'ACCERTAMENTO- DELL'IMPOSTA) sez. II parr. da 1 a 7);

- funzioni e poteri dell'amministrazione finanziaria (cap. ottavo (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) SIMULAZIONE, INTERPRETAZIONE ANTI-ELUSIVA, ABUSO DEL DIRITTO;

cap. quindicesimo, CARATTERI GENERALI DELL'ATTIVITA' DI IMPOSIZIONE sez. I parr. da 4 a 6; cap. quindicesimo, sez. III L'AVVISO DI ACCERTAMENTO (O DI IMPOSIZIONE) OFFICIOSO;

cap. sedicesimo I METODI DI DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE parr. da 1 a 6;

cap. diciassettesimo LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE parr. da 1 a 6 e 11;

cap. diciottesimo IL RIMBORSO DELL'IMPOSTA parr. da 1 a 4;

cap. diciannovesimo GLI ATTI DI ACQUISIZIONE E L'EFFICACIA DELLE PROVE (sez. I)

a.3- Le sanzioni tributarie (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) (cap. ventesimo LE SANZIONI FISCALI);

Il processo tributario (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) (cap. ventunesimo LA GIURISDIZIONE IN MATERIA TRIBUTARIA)

B) parte speciale

b. 1. - il reddito in generale (cap. ventiduesimo I LINEAMENTI GENERALI E LA RECENTE RIFORMA parr. 1, 2, 3, 16, 17)

b. 2. - L'irpef e le categorie di reddito (cap. ventitreesimo L'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF);

b.3 - Ires (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti) (cap. ventiquattresimo parr. da 1 a 4)

b.4 - il reddito di impresa (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti); cap. venticinquesimo SEZ. I - PROFILI GENERALI E SINGOLI COMPONENTI DEL REDDITO, parr. 1. - La normativa sulla determinazione del reddito d'impresa 2. - Il risultato del conto economico e le variazioni fiscali in aumento o in diminuzione 3. - Imputazione temporale dei componenti positivi e negativi di reddito 6. - I componenti positivi: i ricavi 7. - Le plusvalenze patrimoniali - 11. - Regole generali sui componenti negativi: imputazione a conto economico 12. - (Segue) principio di inerenza).

b.5- Iva (cap. ventiseiesimo L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO parr. 1-15)

b.6 - l'imposta di registro (MA NON per il corso DDP-E da 6 crediti); (cap. ventisettesimo LE IMPOSTE DI REGISTRO, IPOTECARIE E CATASTALI - SEZ. I - L'IMPOSTA DI REGISTRO)

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Nello studio è necessario consultare le principali disposizioni relative agli argomenti trattati. All'inizio del corso saranno fornite indicazioni sulle banche dati utilizzabili a supporto dello studio, ma è vivamente consigliato usare un codice aggiornato di leggi tributarie.

Lezioni e seminari faranno, ove opportuno, anche riferimento a sentenze ed altro materiale reperibile via moodle e nelle banche dati disponibili tramite il sistema bibliotecario di ateneo, in modo da prendere contatto con la casistica giurisprudenziale e le interpretazioni amministrative. Lo studio personale potrà essere così condotto integrando il manuale e gli spunti di riflessione offerti da dette integrazioni.

Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente.

Oltre all'attività di tutorato di Facoltà, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

• Falsitta, Gaspare, Corso istituzionale di diritto tributario Gaspare Falsitta. [Assago]: Wolters Kluwer, [Padova], CEDAM, 2016.

ovvero una successiva edizione, che però non c'era alla stesura di questo syllabus

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Essendo necessario prendere contatto nello studio con i materiali normativi, è opportuno disporre di una raccolta aggiornata di leggi tributarie. All'inizio del corso saranno fornite indicazioni bibliografiche.

Materiali di approfondimento saranno resi disponibili o indicati mediante la piattaforma moodle.

Il manuale di Gaspare Falsitta "Corso istituzionale di Diritto tributario" si intende come testo consigliato. Chi volesse studiare un altro testo può chiedere al docente quali capitoli corrispondano al programma.

Docente responsabile: CALEGARI ALESSANDRO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO AMMINISTRATIVO, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Attraverso lo studio del diritto urbanistico, il corso si propone di avvicinare lo studente ad un settore specialistico e di primario rilievo professionale del diritto amministrativo, per approfondirne i tratti fondamentali anche utilizzando le nozioni fondamentali del diritto amministrativo e, in generale, del diritto pubblico, acquisite in precedenza.

Al termine del corso, ci si attende che lo studente sia in grado: di conoscere il sistema della pianificazione urbanistica, statale e regionale e di individuare i contenuti essenziali dei piani urbanistici comunali; di conoscere le regole che presiedono al rilascio dei titoli edilizi, distinguendo le attività libere da quelle che richiedono la scia, la cil o il permesso di costruire; di conoscere nei suoi tratti essenziali il sistema sanzionatorio, penale, civile e amministrativo.

Modalità di esame:

Prova orale con possibilità di discutere casi giurisprudenziali, sulla scorta del materiale illustrato a lezione e caricato nella piattaforma moodle.

Criteri di valutazione:

Viene ritenuta fondamentale, ai fini della valutazione della preparazione raggiunta dallo studente, non solo la conoscenza teorica degli istituti, ma anche la capacità di collegamento e riflessione critica, preferibilmente accompagnate dalla costruzione di esempi pertinenti. La prova, di norma, non verrà superata ove lo studente ometta di rispondere ad una o più domande di particolare importanza, dimostri di non conoscere intere parti del programma di studio o commetta gravi errori nell'esposizione, che rivelino una conoscenza inadeguata della materia ovvero la superficialità o l'incompletezza della preparazione.

Contenuti:

Il corso parte dall'inquadramento generale della materia, per approfondirne i rapporti con le tutele differenziate (tutela del paesaggio, dell'ambiente e dei beni culturali) ed affrontare successivamente gli specifici temi della pianificazione urbanistica (sovracomunale, comunale generale e attuativa), dei titoli edilizi e della repressione dell'abusivismo edilizio, confrontando sempre la normativa statale e quella regionale (specialmente veneta).

Particolare attenzione sarà riservata agli accordi di pianificazione, alla semplificazione dei procedimenti autorizzatori, alle sanzioni amministrative e penali, agli interventi edilizi sugli edifici esistenti.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di circa 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Non sono previste specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

A lezione verranno approfonditi in modo critico i temi del corso ed analizzati anche dei casi pratici, con l'ausilio di documenti e slides.

Bibliografia:

- Urbani, Paolo; Civitaresse Matteucci, Stefano, Diritto urbanistico, organizzazione e rapporti. Torino: Giappichelli, 2017.
- CABIDDU (a cura di), Diritto del governo del territorio. Torino: Giappichelli, 2014.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Sulla piattaforma moodle saranno forniti materiali di studio (sentenze, articoli, commenti).

Lo studio di tali materiali e degli appunti, così come la frequenza delle lezioni non varranno ad esonerare dallo studio di uno dei manuali di riferimento, appresso indicati.

Altre informazioni potranno essere richieste negli orari di ricevimento, a lezione oppure via posta elettronica, scrivendo ai seguenti indirizzi: alessandro.calegari@unipd.it; elena.buoso@unipd.it.

Docente responsabile: PASTEGA LUISA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, D.M.270/04,

ECONOMIA AZIENDALE,

6 CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Economia politica e Scienza delle finanze.

Competenze trasversali:

- lavorare con le informazioni;
- lavorare con la tecnologia (Word-Excel-Powerpoint o simili);
- imparare ad imparare da casi ed esempi.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Lo scopo del corso è quello di:

- introdurre lo studente allo studio dell'azienda come categoria logica e tecnica di una intrapresa;
- fornire capacità di analisi della Governance e del funzionamento di un'azienda e della Catena del valore in cui è coinvolta;
- fornire capacità di analisi di un settore e di definizione delle strategie;
- acquisire le conoscenze fondamentali sulle misure economico-finanziarie di un'azienda;
- saper analizzare casi aziendali sul piano sia della strategia sia degli sviluppi economico finanziari e operativi.

Modalità di esame:

L'esame consiste in una prova scritta sui contenuti dell'insegnamento (comprensivo di esercizi sulla redazione di un bilancio).

In alternativa all'esame scritto, a fronte di giustificato motivo (ad esempio, per motivi lavorativi o di malattia che impediscono la regolare frequenza del corso) lo studente potrà chiedere, sotto il vincolo di un numero minimo di ore di presenza in aula e dello studio di uno o più testi concordati con il docente, di sostenere un esame basato sulla redazione e discussione di una tesina di almeno trenta pagine su un tema tipico dei contenuti dell'insegnamento. Questa opzione va concordata all'inizio del corso.

Criteri di valutazione:

- In merito ai contenuti dell'insegnamento: conoscenza teorica, chiarezza definitoria dei termini e rigore nella loro specificazione e applicazione;
- In merito al modello del bilancio: capacità di redazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale base.

Contenuti:

I principali contenuti riguardano:

- L'economia aziendale come disciplina "evolutiva istituzionale";
- L'azienda: definizione e modelli di rappresentazione;
- Governo e funzionamento delle aziende;
- Soggetto economico e corporate governance;
- Risorse, attività, processi e sistemi operativi;
- Analisi del settore e scelte strategiche;
- Il modello del bilancio;
- Il Business Plan;
- Analisi di alcuni casi aziendali ed approfondimenti tematici.

Ad integrazione dei contenuti del corso, gli studenti saranno inviati a seguire con continuità una tematica attuale, tramite lo studio di documentazione e materiali pubblicati sulla stampa specializzata, su siti istituzionali e banche dati. La tematica prescelta per fa. a. 2018-19 è:

"L'imprenditore e gli assetti organizzativi alla luce delle modifiche all'art. 2086 del Codice Civile",

di cui al dibattito aperto dalla Commissione ministeriale per la riforma delle procedure concorsuali, presieduta da Renato Rordorf, che ha elaborato due schemi di decreti legislativi integranti l'attuazione della delega di cui alla legge n. 155 del 2017 ("Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza" in GU Serie Generale n. 254 del 30/10/2017); uno riguardante il Codice della Crisi e dell'Insolvenza e l'altro riguardante le modifiche al codice civile.

Agli studenti interessati ad approfondire ulteriormente le tematiche economico aziendali si suggerisce la frequenza del corso di "Elementi di contabilità", che tratta tematiche complementari agli insegnamenti di "Economia aziendale", focalizzandosi maggiormente su argomenti di natura contabile.

Il presente corso consente la maturazione di 6 CfU in ambito "economico aziendale" e contribuisce all'ottenimento di parte dei crediti formativi necessari per l'insegnamento nelle scuole superiori (12 CfU). A tal fine, si segnala che ulteriori 6 CfU possono essere maturati frequentando e sostenendo l'esame del corso di "Elementi di Contabilità".

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso prevede lezioni frontali teoriche, elaborazione di esercizi e analisi di casi aziendali.

Bibliografia:

- Favotto, Francesco; Parbonetti, Antonio, Economia aziendale modelli, misure, casi Francesco Favotto, Saverio Bozzolan, Antonio Parbonetti. Milano: McGraw-Hill, 2016.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Copia di alcuni materiali utilizzati a lezione e i testi delle esercitazioni saranno resi disponibili tramite l'utilizzo della piattaforma online Moodle (<https://elearning.unipd.it/giurisprudenza/>).

Gli argomenti discussi a lezione vanno integrati con la lettura quotidiana della stampa economica e finanziaria, soprattutto con riferimento alle tematiche di approfondimento suggerite dal docente.

Alcuni approfondimenti sul Business Plan, di carattere sia concettuale sia operativo, verranno tratti dall'ebook:

Boesso G., Pastega L., Strategic & Business Planning: methods for effective financial forecasting, Wolters Kluwer (2018).

Docente responsabile: POMINI MARIO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi:	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	ECONOMIA	6
	D.M.270/04,		POLITICA,	CFU
	CARATTERIZZANTE,	Economico e pubblicistico,	ECONOMIA	9
			POLITICA,	CFU

Prerequisiti:

Allo studente che affronta il corso di Economia Politica si richiede buon livello di preparazione della scuola superiore, con particolare riferimento alla capacità di leggere ed interpretare semplici grafici ed espressioni analitiche.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza e Comprensione. Il corso si propone di fornire gli elementi introduttivi per analizzare il funzionamento di un'economia di mercato e l'intervento dello Stato nel sistema economico. Allo studente verranno fornite le categorie fondamentali del ragionamento economico, inquadrare nella loro evoluzione storica e analizzate anche sotto il profilo della loro valenza sul piano etico. Durante il corso si cercherà poi di attualizzare il discorso economico con gli opportuni riferimenti all'esperienza empirica e a singoli casi tratti anche dalla cronaca quotidiana. Una particolare attenzione sarà dedicata al legame tra ambito economico e ambito giuridico per far emergere gli aspetti di collegamento tra le due discipline. Un approfondimento specifico sarà dedicato alle problematiche emerse con la crisi del 2008.

Capacità di applicazione delle conoscenze e comprensione. Alla fine del corso lo studente è in grado di comprendere gli elementi essenziali del funzionamento di un sistema economico, anche se in un quadro molto semplificato. Lo studente acquisirà poi il lessico specialistico della disciplina, elemento essenziale anche per i corsi successivi sia in ambito economico ma anche in ambito giuridico. Lo studente sarà inoltre in grado di leggere ed interpretare correttamente le fonti delle informazioni economiche, come ad esempio semplici serie storiche o tabelle di dati. Lo studente sarà in grado di analizzare e valutare semplici casi di scelta tra differenti obiettivi economici.

Autonomia di giudizio. Lo studente alla fine del corso è in grado di comprendere e valutare i contenuti economici della stampa quotidiana. Inoltre lo studente ha gli strumenti per formarsi una propria opinione qualificata sulle principali tematiche economiche del dibattito odierno.

Modalità di esame:

L'esame è scritto e consiste nello svolgimento di cinque domande a risposta aperta. La durata della prova d'esame è di 1:30 minuti.

Criteri di valutazione:

Nella correzione degli elaborati si terrà conto principalmente dei seguenti criteri:

- presenza e pertinenza dei contenuti richiesti;
- coerenza logica nello svolgimento della trattazione;
- chiarezza espositiva e completezza.

Contenuti:

I principali argomenti sviluppati nel corso sono i seguenti:

- la teoria del consumatore
- la teoria dell'impresa
- la teoria dei mercati concorrenziali
- la teoria dei mercati non concorrenziali
- la contabilità nazionale
- la macroeconomia keynesiana
- i limiti morali del mercato
- la crisi del 2008: cause e conseguenze

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso prevede delle lezioni frontali e delle lezioni partecipate. Le lezioni saranno integrate con letture di articoli di quotidiani, di periodici economici e con la visione di brevi video in lingua inglese. E' prevista anche la partecipazione di relatori esterni qualificati su singole tematiche.

Bibliografia:

- Nardi Spiller C. e altri, Guida alla economia politica e alla politica economica. Torino: Giappichelli, 2011.

Ultima edizione

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma dettagliato con l'indicazione dei singoli capitoli dei volumi indicati in bibliografia è disponibile nella piattaforma moodle di Giurisprudenza assieme a del materiale integrativo.

Docente responsabile: FAVOTTO FRANCESCO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi:	AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04,	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	ECONOMIA AZIENDALE,	6 CFU
---------------------------	-------------------------------------	---	------------------------	----------

Prerequisiti:

L'insegnamento non ha propedeuticità.

Agli studenti interessati ad approfondire ulteriormente le tematiche economico aziendali si suggerisce la frequenza del corso di "Economia Aziendale", che tratta tematiche complementari agli insegnamenti di "Elementi di contabilità", focalizzandosi maggiormente su argomenti quali struttura, strategia, gestione e pianificazione aziendale.

Il presente corso consente la maturazione di 6 CfU in ambito "aziendale" e contribuisce all'ottenimento di parte dei crediti formativi necessari per l'insegnamento nelle scuole superiori (12 CfU). A tal fine, si segnala che gli ulteriori 6 CfU possono essere maturati frequentando e sostenendo l'esame del corso di "Economia Aziendale".

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivo dell'insegnamento è consentire allo studente di saper dare significato e metodo alle cifre che appaiono in un bilancio d'esercizio. Saper cioè tradurre i dati in informazioni acquisendo il metodo che li sottende. In altre parole, l'insegnamento mira a conferire allo studente la capacità di tradurre il complesso sistema delle operazioni di scambio di natura produttiva o commerciale o altro che avvengono in un'azienda in un sistema ordinato di valori quantitativi dal quale comprendere il risultato economico della gestione e ottenere la ricostruzione dell'assetto patrimoniale dell'azienda.

Modalità di esame:

L'esame consiste in una prova scritta sui contenuti dell'insegnamento.

In alternativa all'esame scritto, a fronte di giustificato motivo (a titolo esemplificativo, motivi lavorativi o di malattia che impediscono la regolare frequenza del corso) lo studente potrà chiedere, sotto il vincolo di un numero minimo di ore di presenza in aula e dello studio di uno o più testi concordati con il docente, di sostenere un esame basato sulla redazione e discussione di una tesina di almeno trenta pagine su un tema tipico dei contenuti dell'insegnamento. Questa opzione va concordata all'inizio del corso.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione prevedono:

- rigore e precisione nella redazione delle rilevazioni relative ad una serie di operazioni di scambio
- rigore e completezza nella redazione di un conto economico, di uno stato patrimoniale e di un rendiconto finanziario
- articolazione e completezza nello sviluppo delle analisi di bilancio
- qualità ed efficacia nella formulazione di diagnosi e di pareri sulla gestione

Contenuti:

- La ragioneria, il mondo delle aziende letto mediante i valori
- Il modello dei circuiti, richiami
- L'aspetto numerario ed economico dei fenomeni aziendali
- Il sistema delle rilevazioni, il conto, il metodo della partita doppia e il sistema delle scritture
- Il modello del bilancio e il principio di competenza
- Il Conto Economico, lo Stato Patrimoniale e il Rendiconto finanziario
- Analisi di bilancio, indici e flussi
- Le banche dati dei bilanci, il caso AIDA
- Destinatari della informativa contabile e voluntary o mandatory disclosure
- I software di gestione della contabilità

Ad integrazione dei contenuti del corso gli studenti saranno inviati a seguire con continuità una tematica attuale, tramite lo studio di documentazione e materiali pubblicati sulla stampa specializzata, su siti istituzionali e banche dati. La tematica proposta è:

"Concetto, metodo e misura della insolvenza: il caso delle banche venete"

di cui alle sentenze del 2018 dei Tribunali di Treviso e Vicenza, ai pareri forniti dai Consulenti Tecnici di Ufficio, ai documenti redatti da autorevoli studiosi e alle controdeduzioni delle parti.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Allo studente verrà chiesto di sviluppare esercitazioni relative alle scritture contabili e alla redazione del bilancio di esercizio. Nell'ambito del corso si valuterà l'opportunità di sperimentare l'utilizzo di software dedicati alla gestione della contabilità di un'azienda.

Bibliografia:

- Fabrizio Cerbioni, Lino Cinquini, Ugo Sostero, Contabilità e bilancio. Milano: McGraw Hill Education, 2019.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Per le parti sui circuiti e sul modello del bilancio si rinvia al testo di Francesco Favotto, Saverio Bozzolan, Antonio Parbonetti, Economia Aziendale, modelli, misure e casi, McGraw Hill Education, 2016 adottato nell'insegnamento di Economia Aziendale.

I lucidi utilizzati nelle lezioni ed eventuali altri materiali di studio saranno messi a disposizione via moodle durante il corso.

Gli argomenti discussi a lezione vanno integrati con la lettura quotidiana della stampa economica e finanziaria, soprattutto con riferimento alle tematiche di approfondimento suggerite dal docente.

Docente responsabile: CASA FEDERICO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi:	AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04,	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO,	3 CFU
	AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04,	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	FILOSOFIA DEL DIRITTO,	6 CFU

Prerequisiti:

Conoscenze e abilità da acquisire:

All'esito del Corso lo studente dovrebbe essere in grado di tenere una lezione su qualsiasi argomento giuridico, lezione che dovrebbe potersi sviluppare secondo il seguente schema: a) indicazione del tema; b) posizione dei problemi filosofico giuridici e giuridici in senso stretto (che il tema prescelto pone); c) indicazione delle ragioni e degli argomenti a favore delle diverse possibili soluzioni ai quesiti individuali; d) confutazione degli argomenti; e) una possibile soluzione, necessaria ma sempre provvisoria. Pertanto lo studente dovrebbe essere in grado di costruire un'argomentazione, non necessariamente giuridica, utilizzando non solo la deduzione, ma anche il ragionamento pratico e la condivisione (e l'identificazione) dei "punti di partenza" (spesso anche non esplicitati) di ogni discorso.

Modalità di esame:

L'esame avrà ad oggetto l'esposizione orale di un argomento giuridico preventivamente concordato con i docenti; di tale esposizione lo studente dovrà redigere un testo scritto, redatto secondo le indicazioni fornite a lezione, che dovrà essere preventivamente consegnato ai docenti.

Per i non frequentanti, verrà naturalmente indicato un programma alternativo, che potrà anche essere concordato con i docenti.

Criteri di valutazione:

Verranno essenzialmente valutate nello studente la capacità di sviluppare un discorso a partire da un argomento giuridico, e così l'ordine espositivo del medesimo, la capacità di problematizzare, di rappresentare giuridicamente un accadimento fattuale, l'attitudine all'argomentazione e alla falsificazione delle tesi altrui.

Contenuti:

Il corso si articolerà in tre moduli. Il primo dedicato al diritto pubblico, nel quale saranno trattati con il metodo casistico tematiche e questioni del diritto pubblico e di quello costituzionale. Il secondo avrà uno svolgimento più filosofico-giuridico e sarà dedicato alla comprensione di che cosa si deve intendere oggi per esperienza giuridica al fine del superamento del normativismo ancora oggi imperante, anche nella didattica giuridica; pertanto verranno lette e commentate sentenze, contratti, stralci di libri di letteratura italiana e straniera, indicati e suggeriti films. Il terzo modulo sarà dedicato al significato del metodo giuridico, anche ai fini della didattica giuridica (interpretazione di testi e sussunzione di casi concreti), sulla base dell'idea che l'esperienza giuridica è essenzialmente "fatto" prima ancora che "discorso".

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Comprensione del metodo casistico nello studio del diritto e socratico ai fini della didattica giuridica.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Verranno suggerite delle letture a maggiore spiegazione di quanto si dirà durante il corso; letture che saranno obbligatorie per chi vorrà sostenere l'esame quale non frequentante.

Docente responsabile: ABATANGELO CHIARA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,
D.M.270/04,

DIRITTO 6
PRIVATO, CFU

Prerequisiti:

Si consiglia di sostenere gli esami di Istituzioni di diritto privato 1 e 2

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso mira ad offrire un'analisi sistematica delle regole fondamentali del diritto contrattuale europeo.

Modalità di esame:

Per gli Studenti che abbiano attivamente frequentato il corso, l'esame consisterà nella discussione di una presentazione PP realizzata dallo Studente su uno dei seguenti argomenti di carattere generale: 1) sharing economy; 2) franchising e distribuzione internazionale; 3) contratto d'appalto; 4) relational contracts; 5) ODR; 6) mass contracting.

Per i non frequentanti: l'esame consisterà in una prova orale e le domande verteranno su uno degli argomenti indicati nel paragrafo "contenuti" e che verranno maggiormente dettagliati durante il corso (si veda la pagina moodle del corso).

Criteri di valutazione:

La valutazione tiene conto dell'acquisizione di un'appropriata terminologia e della conoscenza delle regole basilari del diritto contrattuale europeo, anche con riguardo alla sua applicazione pratica.

Contenuti:

La prima parte del corso avrà ad oggetto l'analisi delle fonti e dei principi base del diritto contrattuale europeo, con un focus sul problema del rapporto tra la legislazione dell'Unione europea e quella degli Stati membri (il problema dell'armonizzazione delle legislazioni nazionali).

La seconda parte del corso affronterà specifici temi relativi alla formazione del contratto e ai suoi effetti, come pure alla sua attuazione e ai rimedi in caso di inadempimento.

L'ultima parte del corso avrà invece ad oggetto due specifici temi: la c.d. sharing economy e il contratto di franchising, nel quadro dei relational contracts.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e discussione, con la partecipazione attiva degli studenti e di esperti, di alcuni dei più rilevanti casi giurisprudenziali, nonché di alcune bozze di contratto.

Bibliografia:

- Abatangelo, Secco, Pisani, Zuffi, Reti tra imprese: top down o bottom up?. Pisa: Pacini, 2016.
- Smits, Contract Law. A comparative introduction. --: Edward Elgar, 2014.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Gli Studenti non frequentanti possono studiare gli argomenti oggetto di esame in:

Abatangelo/Secco/Pisani/Zuffi, Reti tra imprese: top down o bottom up?, Pacini 2016, con riguardo alle clausole contrattuali tipiche del franchising e del contratto di rete

Smits, Contract Law, A comparative introduction, Edward Elgar 2014

Docente responsabile: TOGNON JACOPO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 6 CFU

Prerequisiti:

nessuno

Conoscenze e abilità da acquisire:

• conoscenza delle principali tematiche giuridico sportive e di etica con approfondimento del mondo CIO e del CAS/TAS di Losanna. Analisi di casi pratici e studio di lodi arbitrali e della giurisprudenza rilevante in materia disciplinare ed economica sportiva internazionale. Approfondimento del mondo FIFA e UEFA e del c.d. football law system. Conoscenza dei principali atti e decisioni dell'UE in materia di sport, dal Trattato di Lisbona a Erasmus + sport

Modalità di esame:

esame orale

Criteri di valutazione:

• Si valuteranno la completezza e l'approfondimento della preparazione, l'esattezza e il collegamento sistematico delle nozioni, la coerenza dell'esposizione.
La prova orale verterà sui macro argomenti Sport e UE, Sport e Diritto Internazionale sportivo, Fair Play e Olimpismo, CAS/TAS. Parte molto importante sarà quella delle dispense e dei materiali abbinati al corso con particolare riferimento al mondo del calcio.

Contenuti:

• Il corso si svolge in 24 incontri di due ore ciascuno comprensivi di alcuni incontri di natura seminariale
Sono previsti 4 moduli diversi:

- 1) Diritto Europeo dello Sport
Analisi giurisprudenziale dei più importanti leading cases della Corte in materia di libera circolazione dei lavoratori sportivi: le principali sentenze della Corte di Giustizia e il caso Bosman; cenni di politica della concorrenza nel settore sportivo; aiuti di Stato, antitrust e diritti televisivi.
- 2) Il diritto collegato ai Giochi Olimpici
Analisi delle più significative procedure relative all'assegnazione dei Giochi Olimpici e ai ruoli e alle funzioni delle più importanti commissioni codificate dalla carta Olimpica. Etica e fair play, boicottaggio e tregua olimpica.
- 3) Il TAS e la giurisprudenza di riferimento
Studio della camera arbitrale che dal 1984 si occupa in sede internazionale di decidere le controversie all'interno del sistema giuridico sportivo. Funzionamento dell'ICAS e suoi ruoli. Norme comuni alle procedure. Procedura ordinaria, di appello e di mediazione. Legge applicabile. Analisi del codice per l'arbitrato nello sport. Ad hoc division e giochi olimpici. Analisi e studio di casi pratici. Impugnazioni al Tribunale federale svizzero.
- 4) Diritto e calcio
Analisi e approfondimento degli istituti principali della Federazione Internazionale del calcio. Dispute Resolution Chamber: funzionamento e scopi. Norme principali del RSTP. Art. 17 sulla risoluzione dei contratti per giusta causa e art. 19 sul trasferimento dei minori. Casi pratici e giurisprudenza CAS di settore

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

• Modalità di erogazione e organizzazione della didattica: Tradizionale con utilizzo di slides
La verifica del profitto verrà effettuata mediante prova orale. Faranno parte del programma anche slides e documentazione che verrà distribuita nel corso delle lezioni. Saranno invitati relatori provenienti dal mondo delle Istituzioni sportive e verranno organizzati seminari di approfondimento.

Bibliografia:

- Jacopo Tognon, Materials Course of Fair Play and Sports Law. Copisteria San Francesco: --, --.
- Alexandre Miguel Mestre, The Law of the Olympic Games. --: T.M.C ASSER PRESS, 2009.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

• Oltre al testo sotto indicati e riferito al programma in essere si utilizzeranno dei materiali di supporto che permetteranno ampio supporto ai testi e un confronto significativo tra la teoria e la prassi applicativa. Detta dispensa, in corso di formazione, farà parte integrante del programma di verifica. Il materiale verrà inviato a mezzo mail agli studenti e si tratterà di articoli di dottrina e di analisi di giurisprudenza sportiva internazionale

Docente responsabile: SARRA CLAUDIO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Filosofico-giuridico, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 9 CFU

Prerequisiti:

Trattandosi di un esame del Primo anno, è richiesta una formazione culturale generale di base, consapevolezza del proprio metodo di studio, disponibilità al lavoro individuale e alla crescita intellettuale.

La frequenza alle lezioni, benché non obbligatoria, è, comunque, caldamente consigliata.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Con il superamento della prova di profitto lo studente avrà acquisito le seguenti

a) conoscenze specifiche:

- conoscenze dei principali orientamenti filosofico-giuridici del dibattito contemporaneo;
- conoscenza delle modalità di sviluppo delle categorie giuridiche fondamentali del pensiero occidentale, e loro rapporto con le forme della speculazione filosofica generale;

b) abilità trasversali:

- capacità di dominare un testo lungo, capirne i percorsi argomentativi, i collegamenti tra le parti;
- capacità di discussione critica a autonomia di giudizio;

c) abilità specifiche:

- capacità di illustrare la complessità e la rete problematica sottesa alla costruzione di alcune categorie filosofico-giuridiche fondamentali

Modalità di esame:

L'esame si svolge nella forma di una discussione orale in quanto ciò che consente di verificare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità trasversali e specifiche acquisite.

Al momento dell'appello, in base al numero dei presenti, verrà stabilita una calendarizzazione per ordine di iscrizione, suddivisa in mezza giornate (mattino/pomeriggio).

Gli studenti immatricolati in anni accademici precedenti possono portare, a loro scelta, il programma qui indicato oppure quello previsto a suo tempo per l'a.a. in cui avrebbero dovuto sostenere l'esame.

Criteri di valutazione:

Comprensione ragionata dei testi indicati e degli approfondimenti esposti a lezione.

Completezza e chiarezza dell'esposizione.

Capacità di costruzione argomentata di percorsi critici sui temi del corso.

Contenuti:

PARTE PRIMA

Diritto e Filosofia.

Linee e tendenze attuali della discussione giusfilosofica.

In particolare: presupposti epistemologici, antropologici e culturali del "giuspositivismo", del giusnaturalismo, del giusrealismo e della prospettiva processuale nelle loro versioni tradizionali e nelle proposte contemporanee.

La "crisi" del sistema delle fonti quale sintomo della crisi della concezione moderna del diritto.

PARTE SECONDA

Ripensare le origini: l'esperienza giuridica tra cultura moderna e interpretazione classica.

Il problema dell'origine nel pensiero pre-platonico e la coscienza classica del problema giuridico.

Diritto come processo nell'iniziazione classica quale luogo di composizione etico-razionale del conflitto e superamento delle problematiche normative.

"Nomofanie"

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le lezioni si svolgono prevalentemente nella forma della lezione frontale durante la quale gli studenti sono costantemente sollecitati ad intervenire proponendo domande di chiarimento e riflessioni personali purché rilevanti ed argomentate. Ciò consente agli studenti di verificare la progressione dell'apprendimento delle conoscenze e delle abilità previste e di sviluppare la propria capacità critica di discussione.

Inoltre, talvolta saranno proposte esercitazioni con discussione di casi giuridici concreti, finalizzate a mostrare l'attualità dei percorsi speculativi e fornire al contempo esempi applicativi che aiutino gli studenti a sviluppare il rigore del linguaggio giuridico.

Infine, saranno organizzati alcuni seminari con eminenti studiosi delle tematiche discusse per ulteriori approfondimenti.

Bibliografia:

- F. Cavalla, L'Origine e il Diritto. Milano: FrancoAngeli, 2017.
SOLO FINO A P. 351
- G. Azzoni,, Nomofanie. Esercizi di Filosofia del Diritto. Torino: Giappichelli, 2017.

Per non frequentanti - SOLO CAPP. 4, 7, 10, 11,12,13,14.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma d'esame consiste in:

- a) F. Cavalla, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, 2017, fino a p. 351
- b) Appunti dalle lezioni.

In alternativa:

- a) F. Cavalla, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, 2017, fino a p. 351
- b) G. Azzoni, Nomofanie. Esercizi di Filosofia del diritto, Giappichelli, 2017, solo i capp. 4, 7, 10, 11, 12, 13, 14.

Docente responsabile: FUSELLI STEFANO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Filosofico-giuridico, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 9 CFU

Prerequisiti:

L'insegnamento è erogato al primo anno del Corso di Studi; come tale, presuppone una formazione culturale di base, capacità di analisi e sintesi di testi, capacità di rielaborazione ed esposizione autonoma dei contenuti appresi, curiosità intellettuale nei confronti dell'esperienza giuridica.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Scopo dell'insegnamento è fornire allo studente strumenti atti
 - a riflettere sull'origine e sui principi regolatori dell'esperienza giuridica
 - a comprenderne la complessità concettuale e il suo nesso inscindibile con ogni forma di società umana

Per questo, le conoscenze e le abilità attese sono le seguenti:

conoscenze

1. conoscenza dei principali orientamenti filosofico-giuridici
2. consapevolezza del dibattito critico soggiacente alla storia dei diversi modelli teorici esaminati
3. formazione di un bagaglio concettuale e terminologico rigoroso

abilità

1. sviluppo delle capacità di comprensione e analisi di percorsi argomentativi anche complessi
2. capacità di confronto critico con testi classici e contemporanei del pensiero giurifilosofico

Modalità di esame:

L'esame si svolge in forma orale.

Al momento dell'appello, in base al numero dei presenti, verrà stabilita una calendarizzazione per ordine di iscrizione, suddivisa in mezza giornate (mattino/pomeriggio).

Gli studenti immatricolati in anni accademici precedenti possono portare, a loro scelta, il programma qui indicato oppure quello previsto a suo tempo per l'a.a. in cui avrebbero dovuto sostenere l'esame

Criteri di valutazione:

1. Comprensione dei temi trattati nei testi e negli approfondimenti forniti durante le lezioni.
2. Completezza, chiarezza e organizzazione logica dell'esposizione.
3. Capacità di elaborazione di percorsi critici argomentati sui temi del corso.

Contenuti:

Coerentemente con gli obiettivi delineati, il percorso didattico è articolato in tre parti.

- Prima parte: Diritto e normatività

Premesse storico-concettuali del dibattito contemporaneo: dal giusnaturalismo moderno al giuspositivismo contemporaneo

- Seconda parte: pensare alle origini del diritto

L'esperienza giuridica tra filosofia e mito nella cultura greca e la visione classica del processo quale luogo di composizione del conflitto

- Terza parte: un tema classico della riflessione giurifilosofica

Autonomia ed eteronomia quali criteri regolativi dell'agire individuale

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Trattandosi di corso destinato agli studenti del primo anno, l'impostazione didattica è costituita in prevalenza da lezioni frontali, con un approccio dialogico.

Gli studenti verranno periodicamente stimolati alla esposizione e alla discussione degli argomenti di volta in volta trattati, al fine di consentire in itinere l'autoverifica dell'apprendimento e la preparazione all'esame orale.

Le lezioni prevedono, a tal fine, anche la lettura guidata dei testi che costituiscono programma di esame, finalizzata a sviluppare la riflessione critica.

Saranno inoltre organizzati seminari di approfondimento dei temi trattati con l'intervento di eminenti studiosi.

Bibliografia:

- F. Cavalla, L'origine e il diritto. Milano: FrancoAngeli, 2017.
- P. Tincani, Filosofia di diritto. Firenze: Le Monnier, 2017.
- Platone, Critone. --:--:--.

Qualsiasi edizione, purché integrale

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma d'esame prevede lo studio dei seguenti testi:

1. P. TINCANI, Filosofia del diritto, Le Monnier Università, Firenze 2017; cap. 2-6; 10-12; 14-15
2. F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 125-215; 255-330.
3. PLATONE, Critone, qualsiasi edizione, purché integrale.

NB: Il punto 1 è SOSTITUIBILE con gli APPUNTI dalle lezioni

Materiali utili allo studio o all'approfondimento verranno forniti anche attraverso la piattaforma moodle.

Docente responsabile: GAROFALO LUIGI

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Istituzioni di diritto romano.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza delle matrici romane del diritto privato europeo, con particolare riferimento alle regole di correttezza e alla tutela apprestata in caso di loro violazione, così come integranti la 'scienza giuridica europea': principi, teorie, regole ed elaborazioni che possano facilitare la comprensione di problemi giuridici e agevolare l'efficace risoluzione dei medesimi, anche attraverso l'acquisizione di una maggiore autonomia di giudizio e il potenziamento della terminologia formalizzata.

Modalità di esame:

Prova orale. Per gli studenti frequentanti, essa può essere sostituita dalla redazione di un elaborato critico, concordando argomenti di approfondimento collegati o ispirati a quanto esposto durante le lezioni.

Criteri di valutazione:

Sia nel caso della redazione scritta di un elaborato, del quale saranno valutati tanto i contenuti quanto l'esposizione orale, sia quando sia analizzato un testo concordato col docente, la maturità di elaborare criticamente i problemi e di individuare le possibili soluzioni attingendo alla scienza giuridica europea - in quanto tale di matrice romanistica - costituirà elemento dirimente di valutazione, unitamente alla padronanza della prospettiva europea 'de iure condito' e 'de iure condendo' (ordinamenti nazionali vigenti e progetti di armonizzazione delle legislazioni riguardo specifici ambiti giuridici).

Contenuti:

Il corso mira non soltanto ad approfondire le radici romane dell'esperienza giuridica dell'Europa contemporanea, ma anche a mettere in luce le diversità, talora profonde, tra le concezioni romane e i dogmi dell'attualità, affrontando in specie i seguenti argomenti:

- la scienza giuridica romana e i diritti greci;
- il positivismo giuridico e il realismo schmittiano;
- il diritto privato europeo e il diritto comune europeo;
- l'attualità del diritto romano nel panorama europeo;
- il sinallagma inverso e la vendita dei beni di consumo;
- l'eccezione di dolo generale e l'azione di dolo;
- le fonti delle obbligazioni tra passato e presente;
- i rapporti tra vendita e donazione dalle origini romane al diritto vigente.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula: eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente che, attraverso interventi da parte di studiosi stranieri, si propone di stimolare la discussione tra i discenti conformemente al 'respiro europeo' degli argomenti studiati.

Bibliografia:

- Luigi Garofalo (a cura di), Questioni vecchie e nuove in tema di responsabilità. Napoli: Jovene, 2011.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Gli studenti non frequentanti possono concordare con il docente testi anche diversi da quello indicato, sì da configurare un percorso di approfondimento coerente con il programma svolto a lezione.

Docente responsabile: VOLPE FRANCESCO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: CARATTERIZZANTE, Amministrativistico, DIRITTO AMMINISTRATIVO, 9 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico avere superato l'esame di Diritto amministrativo.

Oltre a detta propedeuticità, è utile la preventiva conoscenza dei principali istituti del processo civile (in particolare modo: del concetto di azione, di giudicato formale e sostanziale, di accertamento giurisdizionale, di presupposti per la trattabilità della causa nel merito, di parti del processo).

In generale, il corso di Giustizia amministrativa è destinato a Studenti che abbiano già raggiunto una buona maturità giuridica generale.

L'esperienza dimostra che, se la preparazione dell'esame si dimostra non essere particolarmente difficoltosa per uno Studente che sia già ad uno stadio avanzato della propria carriera, essa può rivelarsi, invece, non semplice per uno Allievo che non abbia ancora affrontato lo studio delle principali materie del diritto positivo.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone, innanzi tutto, di fornire allo Studente approfondite conoscenze, di carattere teorico, sul sistema di tutela nei confronti delle Amministrazioni pubbliche, sia in sede di giurisdizione ordinaria, sia in sede di giurisdizione amministrativa, sia attraverso i rimedi interni alla Amministrazione stessa.

Il corso fornirà quindi utili competenze anche in merito agli aspetti applicativi e professionali della materia, attraverso la spiegazione del modo di redazione degli atti processuali e attraverso l'indicazione di utili strategie processuali.

Verranno, inoltre, indicate le modalità di partecipazione al processo telematico.

Al termine del corso, gli Studenti avranno acquisito le competenze necessarie a ricondurre una determinata fattispecie di diritto amministrativo, autoritativa o no, ai relativi rimedi giustiziali esperibili e saranno in grado di affrontare in modo critico e ragionato la predisposizione di corretti atti processuali nelle liti di rilievo amministrativistico.

Modalità di esame:

La prova d'esame si svolgerà con la forma del colloquio orale, destinato a verificare la conoscenza della materia e la capacità di ragionamento critico dello Studente, anche in relazione a ipotesi di fattispecie processuali prospettate al candidato nel corso della prova.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione sono i seguenti:

1) La Commissione verificherà, innanzi tutto, se lo Studente abbia raggiunto una franca conoscenza degli istituti giuridici della Giustizia amministrativa.

È, in ogni caso, indispensabile possedere una compiuta dimestichezza con il dettato del codice del processo amministrativo, della legge 20 marzo 1865, n. 2248, all. E, del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199. Una preparazione che, pertanto, riveli uno studio non condotto, oltre che sul manuale di riferimento, anche sull'esame diretto delle fonti di diritto positivo non sarà ritenuta sufficiente.

Qualora l'accertamento della preparazione istituzionale sortisse un risultato negativo, l'esame non potrà, perciò, essere superato. Viceversa, un accertamento positivo è elemento, di per sé, sufficiente al superamento della prova d'esame.

2) A questo criterio si aggiunge quello incentrato sulla verifica della capacità di collegamento tra gli istituti, di iniziativa critica e di ragionamento dello Studente. Detta verifica influirà sulla migliore valutazione della prova.

3) Le formalità del processo telematico non saranno oggetto di interrogazione diretta, in occasione dell'esame, ma l'accertamento occasionale della loro conoscenza costituirà motivo di distinzione.

Contenuti:

Il corso di Giustizia amministrativa verterà sui seguenti contenuti:

- origini ed evoluzione del sistema di Giustizia amministrativa;

- la tutela, nelle controversie di rilievo amministrativistico, davanti al Giudice ordinario;

- i criteri di riparto della giurisdizione e i rimedi per il caso della loro violazione;

- i presupposti di trattabilità nel merito delle controversie proponibili davanti al giudice amministrativo;

- le parti del processo amministrativo;

- le azioni esperibili davanti al giudice amministrativo;

- il regime degli atti processuali nel giudizio amministrativo, anche alla luce delle forme del processo telematico;

- il processo amministrativo di primo grado: introduzione del giudizio, istruzione probatoria, fase cautelare, incidenti del processo, cause di estinzione e di improcedibilità, definizione della controversia, contenuto e valore degli atti di definizione del giudizio;

- il sistema delle impugnazioni (appello, revocazione, ricorso per revocazione, ricorso per opposizione di terzo, ricorso per cassazione);

- il valore formale e sostanziale del giudicato amministrativo;

- il giudizio di ottemperanza;

- i riti speciali;

- i ricorsi amministrativi ordinari;

- il ricorso straordinario.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si svolgerà secondo il metodo tradizionale, per mezzo di una serie di lezioni accademiche c.d. frontal. Eventuali seminari di approfondimenti saranno organizzati nel corso delle lezioni.

Poiché si ritiene che, oltre alla conoscenza del diritto vigente, all'Allievo sia necessario acquisire anche il metodo per interpretare le future, e fatalmente inevitabili, riforme del sistema processuale, a lezione si insisterà su uno studio critico delle fonti, mettendo in luce le ragioni che le hanno ispirate e le loro possibili diverse esegesi, si da fornire utili strumenti concettuali per affrontare, con autonomia, l'interpretazione delle riforme che sortiranno.

Non si trascurerà, perciò, di illustrare le interpretazioni difformi da quelle suggerite nel manuale di testo consigliato o sostenute dalla giurisprudenza.

Nel corso delle lezioni, inoltre, si avrà cura di illustrare i riflessi applicativi e professionali delle varie tesi sostenute a riguardo degli istituti propri della materia.

Per tutte queste ragioni, si suggerisce fermamente la frequenza delle lezioni (alle quali è bene presentarsi muniti dei pertinenti testi normativi). Solo a lezione, in particolare, verrà affrontata la disciplina del processo amministrativo telematico.

Si suggerisce, altresì, che lo Studente si prepari aggiornando il proprio studio con i temi che verranno, via via, affrontati a lezione e, anzi, possibilmente anticipando la lettura, sul manuale, di quel che verrà prevedibilmente trattato nella lezione successiva.

Gli appunti delle lezioni non sono vietati, ma si reputa che essi siano scarsamente utili e, in definitiva, non vengono consigliati, sia perché la loro redazione distrae l'attenzione dello Studente dal contenuto della lezione, sia perché essi si rivelano talvolta imprecisi, a causa degli errori che lo Studente può compiere nel fornirli. Specie se riletta a distanza di tempo, dunque, gli appunti possono essere forieri di equivoci o gravi incomprensioni e, quindi, in sostanza, dannosi.

Viceversa, le registrazioni delle lezioni non sono vietate e il titolare del corso non opporrebbe alcun rilievo se l'Allievo intendesse servirsi di tale strumento.

In sintesi, il metodo migliore per affrontare la materia (oltre allo studio del testo consigliato e della legislazione vigente) è quello di frequentare le lezioni avendo già una infarinatura di quel che verrà trattato alla lezione successiva; di seguire la lezione con attenzione e di ripassare il giorno stesso la parte di materia trattata, finché i ricordi sono ancora vivi e avendo cura di cogliere quel che di diverso è stato sostenuto a lezione rispetto a quel che è sostenuto nel manuale consigliato.

Si incoraggia sinceramente lo Studente a porre domande e a chiedere spiegazioni, anche durante le lezioni e anche con riferimento a quello che è stato trattato nelle lezioni precedenti. Se si reputerà che la domanda possa concernere un interesse peculiare solo del singolo Studente (e non di tutti i frequentanti), si inviterà lo Studente a discuterne in sede di ricevimento. Diversamente, la domanda verrà affrontata in aula.

Si nutre, in ogni caso, la ferma convinzione che, a lezione, lo Studente abbia il diritto di sbagliare, senza doversi vergognare e senza temere alcunché. Le domande dello Studente - anche (e, forse, soprattutto) quelle più ingenui - sono, infatti, utili sotto più profili. Sono utili, innanzi tutto, a chi le pone (permettendo a lui di correggere propri eventuali errori o di approfondire alcuni aspetti).

Sono utili agli altri frequentanti, pur quando questi ultimi credano di avere correttamente inteso la specifica questione. Talora, infatti, avviene che tale convinzione sia erronea e che la domanda posta da un altro St

Bibliografia:

- C.E. GALLO, Manuale di giustizia amministrativa. Torino: Giappichelli, 2016.
Il testo va studiato per intero, sino a pag. 372
- F.G. SCOCA, Giustizia amministrativa. Torino: Giappichelli, 2017.
QUESTO TESTO È DA STUDIARSI A LIBERA SCELTA DELLO STUDENTE, IN ALTERNATIVA AL MANUALE DI C.E. GALLO.
- ---, d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199. ---: ---, ---.
a discrezione dello studente, anche tra quelli scaricabili: normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.presidente.repubblica:1971;1199-art11vig-
- ---, legge 20 marzo 1865, n. 2248, all. E. ---: ---, ---.
http://www.ildirittoamministrativo.it/allegati/Legge_di_abolizione_del_contenzioso_amministrativo.pdf
- ---, codice del processo amministrativo. ---: ---, ---.
a discrezione dello studente, anche tra quelli scaricabili: <https://www.giustizia-amministrativa.it/ocdsintra/ocdsintra/Codiceamministrativo/index.html>

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il testo consigliato di C.E. GALLO copre in modo sufficiente il programma del corso. Esso va studiato in modo approfondito.

Mancando testi utili sulla disciplina del processo amministrativo telematico, l'eventuale, relativo, materiale sarà indicato a lezione.

Gli Studenti che, per desiderio personale, intendessero approfondire la materia della Giustizia amministrativa, secondo la prospettiva scientifica dello Studio padovano, potranno consultare i seguenti testi, senza che la loro conoscenza costituisca oggetto di interrogazione alla prova d'esame:

F. VOLPE, I "costi" del mantenimento del sistema dualistico, in G. D. COMPORTI (a cura di-), La giustizia amministrativa come servizio (tra effettività ed efficienza), Firenze, Firenze University Press., 2017, 217 s.;

F. VOLPE, La non annullabilità dei provvedimenti amministrativi illegittimi, in Dir. Proc. Amm., 2008, 392 s.;

C. CACCIAVILLANI, Giudizio amministrativo e giudicato, Padova, Cedam, 2005;

F. VOLPE, Norme di relazione, norme d'azione e sistema italiano di giustizia amministrativa, Padova, Cedam, 2004;

Le. MAZZAROLI, Ragioni e peculiarità del sistema di giustizia amministrativa, in AA.VV. Diritto amministrativo, Bologna, Monduzzi, 1998, 1429 s.;

D. CORLETTI, La tutela dei terzi nel processo amministrativo, Padova, Cedam, 1992;

E. GUICCIARDI, La giustizia amministrativa, Padova, Cedam, 1957;

F. BENVENUTI, L'istruzione nel processo amministrativo, Padova, Cedam, 1953;

E. GUICCIARDI, Concetti tradizionali e principi ricostruttivi nella giustizia amministrativa, in Arch. Dir. Pubb., 1937, II, 51 s.;

F. CAMMEO, Commentario delle leggi sulla giustizia amministrativa, Milano, Vallardi, s.d. (ma 1911).

Docente responsabile: DE NARDI SANDRO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO
COSTITUZIONALE, 6
CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto costituzionale ed è richiesta una puntuale conoscenza della Legge fondamentale della Repubblica Italiana.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Acquisire un quadro dettagliato del senso e delle regole del sistema di giustizia costituzionale italiano.
Sviluppare conoscenze ed abilità tecniche necessarie, in particolare, alle professioni di magistrato e di avvocato
Sviluppare capacità critiche e argomentative.

Modalità di esame:

Prova orale alla fine del Corso.

Criteri di valutazione:

La preparazione dello Studente verrà valutata tenendo conto, in particolare:
- della conoscenza delle principali fonti normative che disciplinano il sistema di giustizia costituzionale italiano e dei principali orientamenti della Corte costituzionale;
- della capacità di sviluppare un proprio articolato ragionamento critico (che, se del caso, faccia altresì espliciti riferimenti a fatti di attualità) rispetto al quesito posto dal docente;
- della proprietà di linguaggio nell'uso della terminologia giuridica;
- della capacità di fare (spontanei) collegamenti tra i vari istituti, e di prospettare motivate soluzioni ad eventuali problemi giuridici;
- della partecipazione attiva durante le lezioni;
- dell'eventuale attenta lettura di uno o più dei testi consigliati dal docente (in proposito il candidato è invitato ad informare il presidente della Commissione esaminatrice, prima che abbia inizio la prova orale, di aver letto uno o più dei testi consigliati).

Contenuti:

Il corso verte sui seguenti temi:
- la Corte costituzionale;
- il sistema di giustizia costituzionale e le sue caratteristiche fondamentali;
- il giudizio di legittimità costituzionale (atti sindacabili, parametro, oggetto del giudizio e vizi sindacabili), in via incidentale ed in via principale;
- le decisioni della Corte costituzionale (struttura, forma, natura, tipologia e effetti);
- i conflitti interorganici e intersoggettivi;
- il giudizio sull'ammissibilità del referendum;
- il giudizio sui reati presidenziali: cenni.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali che prevedono il coinvolgimento attivo degli Studenti frequentanti, nonché discussioni su casi concreti che coinvolgano tutti gli Studenti; tali lezioni saranno integrate:
- dai cc.dd. <<DIALOGHI CON GLI STUDENTI>>, lezioni seminariali dialogate che coinvolgeranno varie personalità, a vario titolo esperte della materia;
- da una visita d'istruzione presso la Corte costituzionale.

Bibliografia:

- Ruggeri, Antonio; Spadaro, Antonino, Lineamenti di giustizia costituzionale. Torino: Giappichelli, --, ultima edizione
- Zagrebelsky, Gustavo, Principi e voti. La Corte costituzionale e la politica. Torino: G. Einaudi, 2005.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Si segnala che il manuale LINEAMENTI DI GIUSTIZIA COSTITUZIONALE rappresenta il testo che va integralmente studiato per sostenere l'esame; viceversa il saggio intitolato PRINCIPI E VOTI rappresenta una lettura che è meramente consigliata e dunque facoltativa.
Eventuali ulteriori indicazioni - utili anche ai fini dell'ottimale superamento della prova d'esame - verranno fornite dal docente nel corso delle lezioni.

N.B. IL PROGRAMMA, LE MODALITÀ D'ESAME ED I TESTI DI RIFERIMENTO PER COLORO CHE HANNO FREQUENTATO IL CORSO NELL'ANNO ACCADEMICO 2017/2018 (O ANTECEDENTEMENTE) E CHE SOSTERRANNO L'ESAME CON IL PROF. MARIO BERTOLISSI ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE 2018, È IL SEGUENTE:

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE
Docente responsabile: BERTOLISSI MARIO
DIRITTO COSTITUZIONALE, 6 CFU
Prerequisiti:
E' propedeutico l'esame di Diritto costituzionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Acquisire un quadro dettagliato del senso e delle regole del sistema di giustizia costituzionale italiano. Sviluppare conoscenze ed abilità tecniche necessarie, in particolare, alle professioni di avvocato e magistrato. Sviluppare le capacità critiche e argomentative.

Modalità di esame:

Esame finale orale consistente in un colloquio sui temi oggetto dell'insegnamento.

Criteri di valutazione:

Conoscenza della Costituzione e delle principali fonti disciplinanti il sistema di giustizia costituzionale italiano.
Capacità di riflessione autonoma e critica sui temi proposti; capacità di collegamento tra i vari argomenti della materia;
Partecipazione attiva alle lezioni ed alle esercitazioni o seminari di approfondimento.

Contenuti:

Il corso verte sui seguenti temi:
- senso del sistema di giustizia costituzionale e sue caratteristiche fondamentali;
- elementi del giudizio di legittimità costituzionale (atti sindacabili, parametro, oggetto del giudizio e vizi sindacabili);
- giudizio sulle leggi in via incidentale ed in via principale;
- decisioni della Corte costituzionale (struttura, forma, natura, tipologia e effetti).

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le lezioni saranno frontali e dialogate.
Sono previste letture critiche di decisioni della Corte costituzionale, discussioni su casi concreti, esercitazioni che comportano il coinvolgimento attivo di tutti gli studenti.

Bibliografia:

- A. RUGGERI - A. SPADARO, Lineamenti di Giustizia Costituzionale. Torino: Giappichelli, ultima edizione
- M. BERTOLISSI, Fiscalità, diritti, libertà. Carte storiche e ambiti del diritto costituzionale. Napoli: Jovene, 2015.
- M. BERTOLISSI, Livio Paladin appunti riflessioni ricordi di un allievo. Napoli: Jovene, 2015.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Costituisce oggetto d'esame l'intero testo di riferimento (Ruggeri - Spadaro, Lineamenti di giustizia costituzionale), ad eccezione delle Sezioni II e IV della Parte V (pp. 273-321, 339-366).

Docente responsabile: TIEGHI GIOVANNA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: ALTRO, Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d), --, 3 CFU

LINGUA/PROVA FINALE, Per la conoscenza di almeno una lingua straniera, Indefinito/Interdisciplinare, 3 CFU

Prerequisiti:

È richiesta la conoscenza della lingua inglese base per poter seguire agevolmente le lezioni – che si terranno in lingua – e per partecipare attivamente alle iniziative proposte.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso mira ad un approfondimento del linguaggio giuridico in lingua inglese e delle regole interpretative utilizzate nei sistemi di common law per la comprensione e la scrittura dei testi giuridici. Lo scopo è l'utilizzo della lingua straniera per lo studio delle discipline giuridiche in contesti sia accademici che professionali, secondo le più aggiornate implicazioni dell'English legal discourse nei vari paesi anglofoni e alla luce dei mutamenti in atto nelle due famiglie di common e civil law. Il percorso è finalizzato a comprendere il ruolo e le modalità operative di istituzioni nazionali e internazionali, oltre che di soggetti privati che utilizzano l'inglese in ambito giuridico.

Modalità di esame:

Prova orale in inglese. La prova consiste in un colloquio sulla materia oggetto d'esame e sulla identificazione di atti e testi giuridici scritti in lingua inglese in vista di una riflessione critica e argomentata.

Criteri di valutazione:

Capacità di comprensione e esposizione degli argomenti proposti in linguaggio giuridico appropriato. Si tengono in considerazione possibili verifiche/esercitazioni svolte in itinere dagli studenti.

Contenuti:

Analisi delle evoluzioni relative all'utilizzo dell'inglese giuridico alla luce dei tratti caratterizzanti il Legal English Discourse secondo le prospettazioni del Plain Language movement.

Rapporto tra lingua e diritto (English for Law -EFL).

Indagine sull'effettività dell'inglese in specifici ambiti giuridici del sistema giuridico angloamericano, del diritto dell'Unione Europea e del diritto internazionale e, in specie:

- a) Introduction to Language and Law and Methods for linguistic skills;
- b) Sources of Law; c) contract law
- d) The Law-making process; e) The EU Law; f) focus on Human Rights; g)civil and criminal proceedings.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le lezioni sono frontali con ampio stimolo al dialogo. È richiesta una partecipazione attiva, in lingua inglese, degli studenti, anche attraverso attività sia individuali che di gruppo. La combinazione tra apprendimento teorico e sperimentazione attraverso testi in lingua, video, e specifici esercizi in English for Law ha lo scopo di consentire agli studenti di sviluppare le abilità di ascolto, comprensione, lettura, scrittura e comunicazione con approccio critico e capacità argomentativa. Verrà privilegiata una metodologia che combini il traditional form-dominated approach to legal English patterns con il genre-based English legal language learning, con enfasi sul learner-centred approach.

Bibliografia:

- G. TESSUTO, English for Law with genre-based approaches to ESP. For classroom or self-study use. Torino: Giappichelli, --, ultima edizione

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Si consiglia la consultazione di The Oxford Dictionary of Law, Oxford University Press, Oxford, England, o Black's Law Dictionary, Bryan A. Garner, West Publishing Group, New York.

Eventuale materiale supplementare (articoli, testi di legge, decisioni...) verrà indicato e reso disponibile durante il corso.

Docente responsabile: KACKA KATARZYNA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: ALTRO, Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d), --, 3 CFU

LINGUA/PROVA FINALE, Per la conoscenza di almeno una lingua straniera, Indefinito/Interdisciplinare, 3 CFU

Prerequisiti:

Preferibilmente una buona conoscenza della lingua inglese al livello intermedio oppure successivi del quadro di riferimento europeo per le conoscenze linguistiche.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Al termine del corso, gli studenti avranno approfondito le strutture grammaticali, sintattiche ed i generi testuali della comunicazione professionale legale in lingua inglese, nonché la terminologia inglese specifica in ambito giuridico. Inoltre, gli studenti avranno acquisito le competenze per la stesura delle lettere/testi legali in lingua inglese in modo articolato ed accurato, con un layout appropriato.

Modalità di esame:

L'esame di circa 20 minuti consiste in una prova orale, in lingua inglese, inerente al programma del corso.

Criteri di valutazione:

L'esame orale, in lingua inglese, valuterà la capacità degli studenti nell'utilizzare gli strumenti teorici del corso per esporre degli argomenti proposti in linguaggio giuridico appropriato, nonché ad analizzare un testo di natura giuridica.

Si terranno in considerazione tutte le esercitazioni e presentazioni svolte in itinere dagli studenti.

Contenuti:

Il corso offre ai partecipanti l'opportunità di approfondire ed accrescere le loro competenze nell'uso della lingua inglese in contesti accademici e legali. Gli studenti avranno modo di acquisire familiarità con il linguaggio giuridico inglese durante le lezioni frontali interattive ed esercitazioni pratiche (courtroom role-plays, problem solving discussions, formal letter writing exercises). Particolare attenzione verrà dedicata alla presentazione orale efficace di un argomento legale.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Si svolgeranno lezioni frontali in lingua inglese, con l'ausilio di supporti audiovisivi e discussioni in aula con gli studenti. Gli studenti parteciperanno anche alle esercitazioni pratiche. Il corso è tenuto in lingua inglese ed è vivamente consigliata la partecipazione attiva degli studenti durante le lezioni.

Bibliografia:

- Tessuto, Girolamo, English for Law. A focus on legal concepts and language 2009. For classroom or self-study use. Torino: Giappichelli, 2009.
- Brown, Gillian; Rice, Sally, Professional English in Use. Law. Cambridge: Cambridge University press, 2007.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Si raccomanda agli studenti non frequentanti di consultare il libro: "Professional English in Use Law" di Gillian D. Brown & Sally Rice, Cambridge University Press, 2007.

Docente responsabile: GALLI ALESSANDRO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: ALTRO, Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d), --, 3 CFU
LINGUA/PROVA FINALE, Per la conoscenza di almeno una lingua straniera, Indefinito/Interdisciplinare, 3 CFU

Prerequisiti:

Per seguire con profitto il corso è indispensabile una conoscenza dell'Inglese almeno di livello intermedio (B1 in base ai parametri del QCER).

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone il duplice obiettivo di fornire alle studentesse e agli studenti le nozioni e gli strumenti fondamentali per acquisire familiarità con la terminologia ed il linguaggio giuridico inglese e nel contempo di consolidare le competenze grammaticali e comunicative nell'ottica di una progressione verso un livello intermedio-superiore (B2 QCER) di conoscenza dell'Inglese.

Modalità di esame:

L'esame consiste in una prova orale, in lingua inglese, inerente al programma del corso.

Criteri di valutazione:

I criteri che concorrono alla valutazione delle studentesse e degli studenti in sede d'esame sono:

1. La conoscenza dei contenuti trattati durante il corso;
2. la competenza linguistica, sia in riferimento alle nozioni grammaticali, lessicali e terminologiche oggetto del corso, sia in riferimento alla pronuncia corretta;
3. la competenza comunicativa, ossia la capacità di esprimersi in modo adeguato in lingua straniera e di argomentare in modo autonomo e critico sui temi e argomenti oggetto del corso;
4. la competenza traduttiva (INGLESE>ITALIANO) con particolare riguardo ai testi trattati a lezione.

Contenuti:

Nozioni fondamentali inerenti alla tradizione giuridica del Common law, con particolare enfasi su UK e USA.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali, esercitazioni pratiche e interattive, esercitazioni a coppie e di gruppo, discussioni programmate in aula. E' indispensabile la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti. Il corso è tenuto in lingua Inglese.

Bibliografia:

- Francesco De Franchis, Dizionario Giuridico Law Dictionary (Vol. 1) Inglese-Italiano / English-Italian. Milano: Giuffrè, 1984.
(consigliato per consultazione)
- Jonathan, Law, A Dictionary of Law. Oxford: OUP, 2018.
(consigliato per consultazione)
- Raymond, Murphy, English Grammar in Use: a self-study reference and practice book for intermediate learners of English with answers.. Cambridge: CUP, 2012.
(consigliato per lo studio/ripasso della grammatica inglese)
- Igino, Schraffi, Dizionario giuridico inglese-italiano integrato con il lessico politico. Milano: Giuffrè, 2011.
(consigliato per consultazione)
- Alison, Riley, Legal English and the Common Law. Padova: Cedam, 2015.
(o edizione più recente se disponibile)

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Per tutti, frequentanti e non, i materiali da studiare per l'esame sono i seguenti:

1. Il libro di testo adottato, A. Riley/P.Sours, Legal English and the Common Law, limitatamente ai capitoli 2,3,5,6;
2. I materiali che saranno resi disponibili su Moodle;
3. In aggiunta, SOLO PER I FREQUENTANTI: gli appunti delle lezioni;
4. In aggiunta, SOLO PER I NON FREQUENTANTI: un ulteriore articolo o saggio di approfondimento, da concordare preventivamente con il Docente.

Docente responsabile: ALAGNA ROCCO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto DIRITTO 6
D.M.270/04, e alla formazione interdisciplinare, PENALE, CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Diritto penale 1.

E' necessaria la conoscenza del diritto costituzionale e della parte generale del diritto penale.

Non è necessaria una particolare abilità o conoscenza della lingua inglese; anche una conoscenza di base, infatti, permette di affrontare con scioltezza il linguaggio tecnico usato dai testi adottati e dai materiali che verranno forniti dal docente.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone primariamente di introdurre lo studente ai fondamenti del diritto penale internazionale, parte generale e parte speciale; nonché di stimolare e sviluppare le capacità critiche necessarie ad analizzare e discutere casi per cui si è proceduto o che sono ancora pendenti dinanzi alla Corte Penale Internazionale e ai Tribunali Penali Internazionali.

Il corso persegue anche l'obiettivo di fornire una conoscenza di base in ordine alle normative e alle problematiche concernenti la c.d. criminalità transnazionale, con particolare riguardo ai reati associativi.

Infine, uno degli obiettivi accessori del corso è quello di migliorare la fluidità della comunicazione e discussione di temi giuridici in lingua inglese.

Modalità di esame:

La prova d'esame consisterà in un colloquio orale.

Per gli studenti non frequentanti la prova consisterà nella discussione di almeno tre tematiche, di cui almeno due di diritto penale internazionale.

Per gli studenti frequentanti l'esame consisterà nella discussione di tre tematiche: due di diritto penale internazionale e una concernente il diritto penale transnazionale. Di queste tre questioni, una sarà a scelta dello studente frequentante.

Gli studenti che parteciperanno alla simulazione di processi davanti alle autorità giudiziarie penali internazionali (c.d. Moot Court), simulazioni che saranno organizzate e supervisionate dal docente durante la seconda parte del corso, sosterranno l'esame discutendo soltanto due tematiche; di queste due tematiche, soltanto una sarà di diritto penale internazionale. In ogni caso, gli studenti che hanno partecipato alle Moot Court avranno la possibilità di scegliere uno degli argomenti da discutere in sede di esame finale. In nessun caso, la partecipazione volontaria ai processi simulati o alle attività collaterali al corso potrà concorrere negativamente alla definizione dell'esito dell'esame finale.

Attorno alla seconda settimana di dicembre, ci sarà un appello straordinario riservato ai soli studenti frequentanti.

Gli studenti che acquisiranno la frequenza al corso di International and Transnational Criminal Law saranno considerati frequentanti anche rispetto al corso di European and Transnational Criminal Law, corso che durante il secondo semestre sarà tenuto dallo stesso docente presso la sede di Treviso della Scuola di Giurisprudenza di Padova. In quanto frequentanti, tali studenti potranno dunque accedere agli appelli straordinari e al programma riservato a coloro che, nel secondo semestre, avranno seguito il corso di European and Transnational Criminal Law.

Gli studenti che sosterranno l'esame di International and Transnational Criminal Law avranno comunque diritto a riduzioni del programma dell'esame di European and Transnational Criminal Law.

Criteri di valutazione:

1. Adeguato livello di conoscenza della materia.
2. Capacità di applicare principi e norme a casi concreti.
3. Capacità di comunicare le conoscenze acquisite.

N.B. Il livello di conoscenza della lingua inglese non è da considerarsi uno dei criteri di valutazione; detto ciò, lo strumento linguistico è indubbiamente utile a veicolare con chiarezza e precisione i concetti studiati.

Contenuti:

1. La dimensione internazionale e transnazionale del diritto penale: nozione di crimine internazionale e transnazionale.
2. Origine ed evoluzione del diritto penale internazionale.
- 2.1. Le fonti del diritto penale internazionale.
- 2.2. La parte generale del diritto penale internazionale: responsabilità penale individuale; auctoritas e forme di compartecipazione criminosa; command responsibility; mens rea; tentativo; cause di esclusione della responsabilità penale; pena.
- 2.3. La parte speciale del diritto penale internazionale: genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra; crimine di aggressione; altri crimini internazionali.
- 2.4. La repressione dei crimini internazionali: giurisdizione della Corte penale Internazionale, principio di complementarità e adeguamento dell'ordinamento interno allo Statuto della Corte; rapporto tra giurisdizione nazionale, ordinamento europeo e diritto penale internazionale.
3. Natura e caratteristiche del crimine transnazionale.
- 3.1. I principali crimini transnazionali: traffico di persone, droga e armi; corruzione; crimine organizzato transnazionale; terrorismo; sfruttamento e abuso sessuale di minori.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le lezioni e l'esame si svolgeranno in lingua inglese.

Le lezioni saranno spesso incentrate attorno alla discussione di casi concreti e di questioni giuridiche.

Sarà molto apprezzata la partecipazione attiva e interattiva alle lezioni, sia con il docente sia tra gli stessi studenti.

La frequenza e la partecipazione attiva alle lezioni è un elemento molto importante, sebbene certo non indispensabile, per giungere a un alto livello di preparazione finale.

Gli studenti che parteciperanno alla simulazione di processi davanti alle autorità giudiziarie penali internazionali (c.d. Moot Court), simulazioni che saranno organizzate e supervisionate dal docente durante la seconda parte del corso, sosterranno l'esame discutendo soltanto due tematiche; di queste due tematiche, soltanto una sarà di diritto penale internazionale. In ogni caso, gli studenti che hanno partecipato alle Moot Court avranno la possibilità di scegliere uno degli argomenti da discutere in sede di esame finale. In nessun caso, la partecipazione volontaria ai processi simulati o alle attività collaterali al corso potrà concorrere negativamente alla definizione dell'esito dell'esame finale.

Per gli studenti interessati, durante la prima metà di dicembre sarà organizzata una visita alla ICC e al ICTY, con sede all'Aja, per incontrare i giudici e assistere di persona ad alcune udienze della Corte Penale Internazionale e del Tribunale Penale Internazionale per l'Ex-Yugoslavia.

Bibliografia:

- Werle, Gerhard; Jessberger, Florian, Principles of international criminal law by Gerhard Werle in cooperation with Florian Jessberger ... [et al.]. Oxford: Oxford University Press, 2014.
- Boister, Neil, An introduction to transnational criminal law. Oxford: Oxford University press, 2012.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Studenti frequentanti:

- appunti e materiali delle lezioni.

Studenti non frequentanti:

- appunti e materiali delle lezioni.

- G. WERLE - F. JESSBERGER, "Principles of International Criminal Law", Oxford, Oxford University Press, 2014.

- N. BOISTER, "An Introduction to Transnational Criminal Law", Oxford, Oxford University Press 2012 (limitatamente alle parti concordate col docente).

Gli studenti che non possono frequentare le lezioni e intendono sostenere l'esame sono invitati a contattare il docente per eventuali ulteriori indicazioni.

Per eventuali approfondimenti, è consigliata per tutti la lettura dei seguenti testi (facoltativi):

- W. A. SCHABAS, "An Introduction to the International Criminal Court", Cambridge, Cambridge University Press, 2011.

- M. DELMAS-MARTY, "Global law: A Triple Challenge", Ardsley (NY), Transnational Publishers 2003.

- T. OBOKATA, "Transnational Organised Crime in International Law", Oxford, Hart 2010

- R. BORSARI, "Diritto punitivo sovranazionale come sistema", Padova, CEDAM, 2007.

Docente responsabile: NON DEFINITO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,

DIRITTO
INTERNAZIONALE, 6
CFU

Prerequisiti:

INSEGNAMENTO DISATTIVATO PER L'A.A. 2018/19

Conoscenze e abilità da acquisire:

Modalità di esame:

INSEGNAMENTO DISATTIVATO PER L'A.A. 2018/19

Criteri di valutazione:

Contenuti:

INSEGNAMENTO DISATTIVATO PER L'A.A. 2018/19

Contenuti A.A. 2017/2018
 Capitolo 1. Definizioni : giudizio internazionale
 1a lezione. Corti e tribunali c. meccanismi alternativi
 2a lezione. Corti e tribunali nazionali c. internazionali
 3a & 4a lezioni. Lo statuto giuridico delle corti e tribunali internazionali: diritto applicabile e controllo nazionale.
 Capitolo 2. La pluralità degli organi internazionali di giudizio
 5a lezione. Tribunali arbitrali internazionali
 6a lezione. Corti internazionali
 7a lezione. Le relazioni tra corti e tribunali internazionali
 Capitolo 3. La base giurisdizionale
 8a lezione. Principi generali: il processo internazionale è basato sul consenso?
 9a lezione. Base "Contrattuale" e base unilaterale
 10a & 11a lezioni. "Arbitration without privity" (arbitrato senza "legame diretto")
 12a lezione. L'interpretazione della base giurisdizionale et la clausola della nazione più favorita
 Capitolo 4. Competenza
 13a lezione. Il concetto di competenza
 14a & 15a lezioni. Competenza ratione materiae
 16a lezione. Competenza ratione personae
 17a lezione. Competenza ratione temporis
 18a lezione. Competenza ratione loci
 Chapter 5. Ricevibilità
 19a lezione. Il concetto di ricevibilità
 20a lezione. Condizioni generali di ricevibilità (I): 'esistenza della controversia
 21a lezione. Condizioni generali di ricevibilità (II): l'applicazione del diritto (e il locus standi)
 22a lezione. Condizioni generali di ricevibilità (III): la decisione (i.e. la possibilità di rendere un giudizio obbligatorio)
 23a lezione. Condizioni speciali di ricevibilità (I): forma, rinuncia, prescrizioni
 24a lezione. Condizioni speciali di ricevibilità (II): il revio esaurimento dei ricorsi interni
 Capitolo 6. Il processo (caratteristiche generali)
 25a lezione. Le parti (personae)
 26a lezione. La domanda (petitum)
 27a lezione. La causa (I) (causa petendi)
 28a lezione. La causa (II) (diritto applicabile)
 29a lezione. decisioni addizionali: interpretazione, rettificazione, revisione, riapertura
 30a lezione. Ricorsi (I): appello
 31a lezione. ricorsi (II): annullamento
 Capitolo 7. L'istanza (questioni scelte)
 32a lezione. L'introduzione dell'istanza
 33a lezione. Misure cautelari
 34a lezione. Equo processo: audi alteram partem
 35a lezione. Amministrazione dell'istanza
 Capitolo 8. La decisione
 36a lezione. Adozione della decisione (imparzialità, delibera, forma)
 37a lezione. Contenuto della decisione
 38a & 39a lezioni. Autorità (res iudicata e esecuzione)
 Capitolo 9. Prova
 40a lezione. L'onere della prova (onus probandi)
 41st & 42nd lezione. Amministrazione della prova
 44a lezione. Ricevibilità della prova
 44a alla 48a lezioni: discussione, attualità e controllo.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Indicazioni a.a. 2017/2018
 R. Mackenzie, C. Romano, Y. Shany & Ph. Sands, The Manual on International Courts and Tribunals, Oxford: Oxford Univ. Press, 2010 (2a edizione).
 A. Tanzi, Cases and Materials on International Investment Arbitration, Padova: CEDAM, 2013.
 N.B. C. Santulli ha pubblicato in francese un libro sul processo internazionale: Droit du contentieux international, Paris, LGDJ-Lextenso, 2015 (2a edizione).

Docente responsabile: NON DEFINITO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi:	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture	DIRITTO PRIVATO	3
	D.M.270/04,	di contesto e alla formazione interdisciplinare,	COMPARATO,	CFU
	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture	DIRITTO PUBBLICO	3
	D.M.270/04,	di contesto e alla formazione interdisciplinare,	COMPARATO,	CFU

Prerequisiti:

Conoscenze e abilità da acquisire:

Modalità di esame:

Criteri di valutazione:

Contenuti:

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

Docente responsabile: DELLE MONACHE STEFANO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Privatistico, DIRITTO PRIVATO, 9 CFU

Prerequisiti:

È presupposta la conoscenza delle nozioni generali introduttive a qualsiasi studio giuridico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza istituzionale e capacità critica di orientamento nelle materie di cui ai punti seguenti.

Modalità di esame:

Compito scritto con sei domande aperte, seguito da una prova orale per tutti gli studenti che abbiano superato lo scritto.
Per gli studenti frequentanti il corso nell'a. 2018-2019 e che sostengono l'esame nella sessione invernale lo svolgimento della prova orale è facoltativo.

Gli studenti che non dovessero superare la prova d'esame possono ripresentarsi alla prova successiva.

Criteri di valutazione:

Contenuti:

Nozioni e problemi relativi ai fondamenti del diritto privato, al diritto delle persone, alle obbligazioni, ai contratti in generale e ai contratti tipici, alla responsabilità civile e alla tutela dei diritti.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Programma: NOZIONI GENERALI

Norma e fonti (comprese le fonti comunitarie). Interpretazione della norma. Analogia. Le situazioni giuridiche soggettive attive e passive. Prescrizione e decadenza.

SOGGETTI DEI DIRITTI

PERSONA FISICA

Capacità giuridica. Nascita e morte. Diritti della personalità

Scomparsa, assenza, morte presunta. Dimora, residenza, domicilio.

Capacità d'agire. Minore età, potestà dei genitori (tutore) e rappresentanza legale. Incapacità naturale. Interdizione giudiziale e legale. Inabilitazione. Amministrazione di sostegno.

ENTI MORALI.

Acquisto della personalità giuridica. Enti non riconosciuti ed autonomia patrimoniale. Persone giuridiche pubbliche e private.

Associazioni, fondazioni, comitati. Cenni a società ed impresa; enti non profit.

OGGETTO DEI DIRITTI

Il patrimonio. Beni e diritti reali.

L'OBBLIGAZIONE.

Nozione. Interesse del creditore.

La prestazione. Tipi e patrimonialità.

La correttezza. Adempimento e diligenza. Obbligazioni di mezzo e di risultato. Luogo e tempo dell'adempimento.

Destinatario del pagamento; creditore apparente. Capacità e incapacità dell'accipiens.

Adempimento del terzo; incapacità del solvens.

Indebito oggettivo e soggettivo. Azione di adempimento e obbligazioni naturali. Responsabilità contrattuale e responsabilità patrimoniale del debitore.

Danni risarcibili. La prova liberatoria. Mora del debitore e del creditore.

SPECIE DI OBBLIGAZIONI

Divisibilità e indivisibilità. Obbligazioni solidali attive e passive. Obbligazioni parziali, alternative, pecuniarie.

MODI DI ESTINZIONE DIVERSI DALL'ADEMPIMENTO

Impossibilità sopravvenuta; novazione; prestazione in luogo dell'adempimento; remissione; compensazione; confusione.

MODIFICHE SOGGETTIVE

Cessione del credito, pagamento con surrogazione.

Delegazione, espromissione, accollo.

TUTELA DEL CREDITO

Responsabilità patrimoniale e cause di prelazione. Garanzie personali e reali: fideiussione, ipoteca, pegno. Privilegi. Patto commissorio. Azione revocatoria e surrogatoria (sequestro).

LE PROVE Semplici e precostituite; legali. Atto pubblico e scrittura privata. Confessione e giuramento. Testimonianza. Presunzioni.

L'ATTIVITÀ

ATTIVITÀ LECITA Autonomia privata. Negozio e contratto (individuale e di massa).

ELEMENTI DEL CONTRATTO

1) Accordo: procedimenti di formazione. Contratti reali. Trattative, c. preliminare e plurilaterale. Offerta al pubblico e promessa al pubblico. Procura e rappresentanza (volontaria). Contratto per persona da nominare.

2) Causa. Nozione e requisiti. Causa di scambio e liberale. Il motivo. La frode alla legge. Contratti tipici e atipici. I singoli contratti.

3) Oggetto: nozione. Possibilità, liceità, determinatezza e determinabilità. Contratto incompleto e arbitraggio.

Integrazione del contratto.

4) Forma (ad substantiam e ad probationem). Forme volontarie.

Interpretazione.

EFFETTI DEL CONTRATTO

La forza di legge. Mutuo dissenso e recesso. Effetti reali e obbligatori. Relatività degli effetti. L'opponibilità: la trascrizione. Contratto a favore di terzo. Cessione del contratto. Simulazione.

Elementi accidentali. Condizione, termine (modus).

Clausola penale. Caparra.

PATOLOGIA Nullità; annullabilità e vizi del volere; rescindibilità. La risoluzione.

SINGOLI CONTRATTI (esclusi contratti bancari e assicurativi)

FONTI NON CONTRATTUALI DI OBBLIGAZIONI

Gestione d'affari, arricchimento ingiustificato (indebito; promesse unilaterali e al pubblico).

ATTIVITÀ ILLECITA Responsabilità extracontrattuale

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore

Bibliografia:

- Trabucchi, Istituzioni di diritto civile. Padova: Cedam, --.
- Torrente-Schlesinger, Manuale di diritto privato. Milano: Giuffrè, --.
- Roppo, Diritto privato. Torino: Giappichelli, --.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Lo studente deve munirsi di un codice civile aggiornato all'anno in corso.

Parti dei manuali - la scelta di quale manuale utilizzare tra questi è rimessa allo studente - da studiare:

V. ROPPO, Diritto privato, ed. 2016.

- Parte I, IL DIRITTO.

Capitoli 1, 2, 3.

- Parte II, I DIRITTI.

Capitoli 4, 5, 6, 7, 8, 9.

- Parte III, I SOGGETTI.

Capitoli 10, 11, 12, 13.

- Parte IV, I DIRITTI SULLE COSE.

Capitolo 20 (la trascrizione).

- Parte V, LE OBBLIGAZIONI

Capitoli 22, 23, 24, 25, 26, 27

- Parte VI, IL CONTRATTO.

Capitoli 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37,

- Parte VII, I CONTRATTI.

Capitoli 38 (esclusi par. 18 e 20), 39 (escluso par. 8), 40 (escluso par. 7), 41 (escluso par. 7).

- PARTE VIII, LA RESPONSABILITÀ EXTRACONTRATTUALE.

Capitoli 42, 43, 44, 45.

- PARTE VIII, ALTRE FONTI DELLE OBBLIGAZIONI,

Capitolo 46.

- PARTE XI

Capitolo 60 Imprese e consumatori.

TORRENTE-SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, ed. 2016.

-NOZIONI PRELIMINARI

Capitoli I, II, III, IV, V.

-L'ATTIVITA' GIURIDICA E LA TUTELA GIURISDIZIONALE DEI DIRITTI.

Capitoli VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII.

- I DIRITTI DI CREDITO

Capitoli XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII (escluso 236 bis), XXIII, XXIV.

- I CONTRATTI IN GENERALE

Capitoli XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII.

- I SINGOLI CONTRATTI

Capitolo XXXIX, XL, XLI, XLII (ad eccezione del par. 380), XLIII (escluso 386), XLIV (esclusi 394 e 396), XLV, XLVII (ad eccezione della parte B Le assicurazioni), XLVIII, XLIX.

- LE OBBLIGAZIONI NASCENTI DA ATTI UNILATERALI

Capitolo LI (parti A, B, C).

- LE OBBLIGAZIONI NASCENTI DALLA LEGGE

Capitolo LIV

- LE OBBLIGAZIONI NASCENTI DA ATTO ILLECITO

Capitolo LV.

- LA PUBBLICITA' IMMOBILIARE

Capitolo LXXXI

TRABUCCHI, Istituzioni di diritto civile, ed. 2017.

- Capo I, IL DIRITTO PRIVATO IN GENERALE.

Sez. da I a X.

- Capo II, IL NEGOZIO GIURIDICO E IL CONTRATTO.

Sez. da I a VI.

- Capo III, I SOGGETTI E IL DIRITTO DELLE PERSONE.

Sez. da I a X

- Capo VII, I BENI E I DIRITTI REALI.

Sez. I

- Capo VIII, I DIRITTI DI OBBLIGAZIONE IN GENERALE.

Sez. da I a VII.

- Capo IX, LE GARANZIE DELL'OBBLIGAZIONE.

Sez. I e II.

- Capo X, I PRINCIPALI CONTRATTI NOMINATI.

Sez. I, II (esclusi 375 e 376) Sez. III, Sez. IV (ad esclusione 391, 392, 393), Sez. VI.

- Capo XI, I CONTRATTI DEI CONSUMATORI..

- Capo XII, VARIE FONTI DI OBBLIGAZIONI NON CONTRATTUALI.

Sez. I, II.

Altro: Eventuali informazioni ulteriori saranno fornite (e rese disponibili anche in via telematica) all'inizio e durante il corso.

Docente responsabile: MAGGIOLO MARCELLO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Privatistico, DIRITTO PRIVATO, 9 CFU

Prerequisiti:

È presupposta la conoscenza delle nozioni generali introduttive a qualsiasi studio giuridico. Tali nozioni possono essere acquisite anche all'interno di altri corsi (Filosofia del Diritto; Diritto pubblico generale; Istituzioni di Diritto Romano), o meglio ancora possono essere apprese autonomamente dallo studente mediante la lettura della parti introduttive dei manuali suggeriti. Sono comunque nozioni alle quali si farà qualche cenno nel corso delle lezioni e nelle attività di tutorato, senza soffermarsi specificamente su di esse.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso ha la funzione di alfabetizzare lo studente in una materia centrale nello studio di qualsiasi altra disciplina giuridica, e poi nelle diverse attività professionali cui è possibile accedere dopo la laurea. Quindi, si tratta di apprendere taluni concetti e talune regole fondamentali; e di riuscire ad esprimere correttamente, cioè con un linguaggio tecnicamente adeguato, il loro contenuto e il loro senso.

Modalità di esame:

Comito scritto con sei domande aperte, seguito da una prova orale per tutti gli studenti che abbiano superato lo scritto (fasce di voto nella prova scritta: insufficiente; 17/20; 21/24; oltre 24).

Per gli studenti iscritti al primo anno è prevista una prova intermedia dopo la cinquantesima ora di lezione. La prova sarà solo scritta e riguarderà la materia del contratto in generale (artt. 1321 - 1469 c.c.).

Chi dovesse superare la prova intermedia può, se lo ritiene, sostenere l'esame finale soltanto sulla parte residua del programma.

La facilitazione è ristretta agli esami della sessione immediatamente successiva alla fine del corso (giugno e luglio). A partire dalle sessioni successive (cioè da settembre in poi), dato il tempo trascorso dalla prova intermedia, gli studenti dovranno portare tutti il programma completo.

Criteri di valutazione:

La valutazione è espressa in trentesimi.

La sufficienza è 18/30.

La prova scritta viene valutata per fasce di voto (insufficiente; da 17 a 20; da 21 a 24; oltre 24).

La indicazione della votazione '17' sta a significare che la ammissione alla prova orale è concessa anche a chi è non gravemente insufficiente, ma nondimeno insufficiente.

La valutazione verte su:

- a) conoscenza del contenuto delle norme (non serve ricordare il numero degli articoli del codice civile, né impararne a memoria il testo; occorre tuttavia sapere quale sia il precetto contenuto nella disposizione legislativa);
- b) capacità espositiva in un linguaggio tecnico giuridico preciso;
- c) comprensione del significato sistematico delle disposizioni di legge.

Contenuti:

Il programma riguarda le materie disciplinate nel codice civile nelle seguenti collocazioni:

- tutte le disposizioni sulla legge in generale;
- libro primo, articoli da 1 a 78 e da 404 a 455 (persone fisiche e persone giuridiche; capacità e istituti di protezione per gli incapaci);
- libro quarto per intero (l'obbligazione e la sua disciplina; il contratto in generale; i singoli contratti; fatta eccezione per i contratti bancari e assicurativi);
- libro sesto per intero (la tutela civile dei diritti)

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezione frontale. Sono previsti seminari tematici ed attività di tutoraggio.

Bibliografia:

- Roppo, Diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
preferibilmente ult. ed.
- Torrente-Schlesinger, Manuale di diritto privato. Milano: Giuffrè, --.
preferibilmente ult. ed.
- Checchini-Amadio, Lezioni di diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
preferibilmente ult. ed.
- Trabucchi, Istituzioni di Diritto Civile. Padova: Cedam, --.
preferibilmente ult. ed.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I manuali sono ausilio per lo studio del codice civile, testo base per la preparazione dell'esame.

Gli studenti debbono quindi munirsi di un qualsiasi codice civile, purché dell'anno in corso.

Nei manuali gli studenti troveranno la spiegazione dei contenuti delle regole codicistiche.

A loro volta, le lezioni sono spiegazioni di temi particolarmente importanti, contemplati sia nel codice, sia nei manuali.

Docente responsabile: GIROLAMI MATILDE**Erogazione:** Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi:	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	DIRITTO	2
	D.M.270/04,		PRIVATO,	CFU
	BASE,	Privatistico,	DIRITTO	7
			PRIVATO,	CFU

Prerequisiti:

E' necessaria la conoscenza delle nozioni introduttive a qualsiasi studio giuridico (diritto oggettivo, norma giuridica e relative classificazioni, fonti del diritto, efficacia, interpretazione e analogia, situazioni giuridiche soggettive).
E' vivamente consigliato il previo studio dei contenuti del corso di Istituzioni di diritto privato 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso mira a fornire le categorie concettuali e il metodo necessari a uno studio anche critico degli istituti del sistema del diritto di famiglia, del diritto delle successioni e donazioni, e dei diritti reali.

Modalità di esame:

L' esame si articola in una prova scritta e in una prova orale.
La prova scritta verterà su un questionario con domande a risposta aperta.
Gli studenti che avranno superato la prova scritta dovranno sostenere una prova orale, consistente in un colloquio sulle materie oggetto del corso.
Non è previsto salto d'appello.

Criteri di valutazione:

Si valuta la conoscenza della disciplina, la proprietà di linguaggio e la capacità di rielaborare le nozioni acquisite.

Contenuti:

IL DIRITTO DI FAMIGLIA
La famiglia in generale
Il matrimonio, le unioni civili e le convivenze
La filiazione e l'adozione

LE SUCCESSIONI
Principi generali
Le successioni legittime
Le successioni testamentarie
I diritti dei legittimari
L'acquisto dell'eredità e del legato
I rapporti tra coeredi. La divisione
Il patto di famiglia

LE DONAZIONI
Gli atti di liberalità fra vivi
Il contratto di donazione

I BENI E I DIRITTI REALI
Le cose, i beni e i diritti reali in generale
La proprietà
Il possesso
Acquisto e difesa della proprietà
La proprietà superficaria, l'enfiteusi, gli usi civici e gli oneri reali
I diritti reali sulla cosa altrui. Le servitù prediali in particolare
L'usufrutto, l'uso e l'abitazione

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e seminari tenuti anche con docenti stranieri esperti della materia in modo da fornire agli studenti un punto di vista ulteriore su argomenti di stretta attualità e sulle più recenti riforme.

Bibliografia:

- Trabucchi, Istituzioni di diritto civile. Padova: Cedam, --.
ultima edizione (limitatamente alle parti dedicate a famiglia, successioni, donazioni, diritti reali)
- Torrente-Schlesinger, Manuale di diritto privato. Milano: Giuffrè, --.
ultima edizione (limitatamente alle parti dedicate a famiglia, successioni, donazioni, diritti reali)
- Checchini-Amadio, Lezioni di diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
ultima edizione (limitatamente alle parti dedicate a famiglia, successioni, donazioni, diritti reali)

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Ai fini della preparazione dell'esame è indispensabile disporre di un codice civile aggiornato e dell'ultima edizione dei manuali suggeriti.

Docente responsabile: GIROLAMI MATILDE

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi:	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	DIRITTO	2
	D.M.270/04,		PRIVATO,	CFU
	BASE,	Privatistico,	DIRITTO	7
			PRIVATO,	CFU

Prerequisiti:

E' necessaria la conoscenza delle nozioni introduttive a qualsiasi studio giuridico (diritto oggettivo, norma giuridica e relative classificazioni, fonti del diritto, efficacia, interpretazione e analogia, situazioni giuridiche soggettive).
E' vivamente consigliato il previo studio dei contenuti del corso di Istituzioni di diritto privato 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso mira a fornire le categorie concettuali e il metodo necessari a uno studio anche critico degli istituti del sistema del diritto di famiglia, del diritto delle successioni e donazioni, e dei diritti reali.

Modalità di esame:

L' esame si articola in una prova scritta e in una prova orale.
La prova scritta verterà su un questionario con domande a risposta aperta.
Gli studenti che avranno superato la prova scritta dovranno sostenere una prova orale, consistente in un colloquio sulle materie oggetto del corso.
Non è previsto salto d'appello.

Criteri di valutazione:

Si valuta la conoscenza della disciplina, la proprietà di linguaggio e la capacità di rielaborare le nozioni acquisite.

Contenuti:

IL DIRITTO DI FAMIGLIA
La famiglia in generale
Il matrimonio, le unioni civili e le convivenze
La filiazione e l'adozione

LE SUCCESSIONI
Principi generali
Le successioni legittime
Le successioni testamentarie
I diritti dei legittimari
L'acquisto dell'eredità e del legato
I rapporti tra coeredi. La divisione
Il patto di famiglia

LE DONAZIONI
Gli atti di liberalità fra vivi
Il contratto di donazione

I BENI E I DIRITTI REALI
Le cose, i beni e i diritti reali in generale
La proprietà
Il possesso
Acquisto e difesa della proprietà
La proprietà superficaria, l'enfiteusi, gli usi civici e gli oneri reali
I diritti reali sulla cosa altrui. Le servitù prediali in particolare
L'usufrutto, l'uso e l'abitazione

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali e seminari tenuti anche con docenti stranieri esperti della materia in modo da fornire agli studenti un punto di vista ulteriore su argomenti di stretta attualità e sulle più recenti riforme.

Bibliografia:

- • Torrente-Schlesinger, Manuale di diritto privato. Milano: Giuffrè, --.
ultima edizione (limitatamente alle parti dedicate a famiglia, successioni, donazioni, diritti reali)
- • Trabucchi, Istituzioni di diritto civile. Padova: Cedam, --.
ultima edizione (limitatamente alle parti dedicate a famiglia, successioni, donazioni, diritti reali)
- • Checchini-Amadio, Lezioni di diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
ultima edizione (limitatamente alle parti dedicate a famiglia, successioni, donazioni, diritti reali)

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Ai fini della preparazione dell'esame è indispensabile disporre di un codice civile aggiornato e dell'ultima edizione dei manuali suggeriti.

Docente responsabile: CERDONIO CHIAROMONTE GIULIANA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi:	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	DIRITTO PRIVATO,	2 CFU
	D.M.270/04, BASE,	Privatistico,	DIRITTO PRIVATO,	7 CFU

Prerequisiti:

E' necessaria la conoscenza del linguaggio tecnico e delle nozioni di base del diritto privato.
E' perciò vivamente consigliato il previo studio dei contenuti del corso di Istituzioni di diritto privato 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza istituzionale e capacità di orientamento nei casi pratici con riferimento alle materie del diritto di famiglia, delle successioni e donazioni, dei beni, del possesso e dei diritti reali.

Modalità di esame:

Compito scritto con domande predisposte e possibilità di sostenere l'esame orale. Il compito scritto è composto da sei domande a risposta aperta sull'intero programma d'esame.

Criteri di valutazione:

Sarà attribuita particolare rilevanza alla conoscenza del linguaggio tecnico e alla capacità di collegare le norme del diritto privato, manifestando una sostanziale comprensione degli istituti in connessione tra di loro. E' inoltre indispensabile una conoscenza analitica dei singoli istituti oggetto del corso.
Il voto sarà dato in trentesimi

Contenuti:

Famiglia, matrimonio, unione civile, convivenza di fatto, filiazione.
Successioni e donazioni.
Beni, diritti reali e possesso.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali ed esercitazioni per orientare verso il corretto metodo di studio
Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.
Sono previste esercitazioni.
Oltre all'attività di tutorato, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.
Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.
Le lezioni frontali saranno aperte alla discussione con gli studenti.

Bibliografia:

- A. Trabucchi, Istituzioni di diritto civile. Padova: Cedam, --.
Scegliere l'ultima edizione
- Checchini-Amadio, Lezioni di diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
Scegliere l'ultima edizione
- Roppo, Diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
Scegliere l'ultima edizione

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

E' fondamentale la consultazione del codice civile (aggiornato)
Nella scelta del testo di riferimento accertarsi che esso sia aggiornato con la riforma della filiazione (l. 219/2012 e d.lgs. 154/2013) e con la l. 20 maggio 2016, n.76, sulle unioni civili e le convivenze di fatto.

Docente responsabile: CERDONIO CHIAROMONTE GIULIANA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi:	AFFINI O INTEGRATIVE	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	DIRITTO	2
	D.M.270/04,		PRIVATO,	CFU
	BASE,	Privatistico,	DIRITTO	7
			PRIVATO,	CFU

Prerequisiti:

E' necessaria la conoscenza del linguaggio tecnico e delle nozioni di base del diritto privato.
E' perciò vivamente consigliato il previo studio dei contenuti del corso di Istituzioni di diritto privato 1.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza istituzionale e capacità di orientamento nei casi pratici con riferimento alle materie del diritto di famiglia, delle successioni e donazioni, dei beni, del possesso e dei diritti reali.

Modalità di esame:

Compito scritto con domande predisposte e possibilità di sostenere l'esame orale. Il compito scritto è composto da sei domande a risposta aperta sull'intero programma d'esame.

Criteri di valutazione:

Sarà attribuita particolare rilevanza alla conoscenza del linguaggio tecnico e alla capacità di collegare le norme del diritto privato, manifestando una sostanziale comprensione degli istituti in connessione tra di loro. E' inoltre indispensabile una conoscenza analitica dei singoli istituti oggetto del corso.
Il voto sarà dato in trentesimi

Contenuti:

Famiglia, matrimonio, unione civile, convivenza di fatto, filiazione.
Successioni e donazioni.
Beni, diritti reali e possesso.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali ed esercitazioni per orientare verso il corretto metodo di studio
Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.
Sono previste esercitazioni.
Oltre all'attività di tutorato, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.
Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.
Le lezioni frontali saranno aperte alla discussione con gli studenti.

Bibliografia:

- Checchini-Amadio, Lezioni di diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
Scegliere l'ultima edizione
- Roppo, Diritto privato. Torino: Giappichelli, --.
Scegliere l'ultima edizione
- A. Trabucchi, Istituzioni di diritto civile. Padova: Cedam, --.
Scegliere l'ultima edizione

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

E' fondamentale la consultazione del codice civile (aggiornato)
Nella scelta del testo di riferimento accertarsi che esso sia aggiornato con la riforma della filiazione (l. 219/2012 e d.lgs. 154/2013) e con la l. 20 maggio 2016, n.76, sulle unioni civili e le convivenze di fatto.

Docente responsabile: PIZZOLATO FILIPPO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Costituzionalistico, ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO, 9 CFU

Prerequisiti:

Nessuno

Conoscenze e abilità da acquisire:

Attraverso il Corso gli studenti sono accompagnati ad acquisire ed elaborare gli strumenti fondamentali per la conoscenza e la comprensione, sistematica e critica, delle categorie concettuali all'origine della statualità (sovranità, popolo, territorio, rappresentanza, forme di Stato e di governo; ecc.). Si mirerà così a far assumere consapevolezza dell'intreccio tra emersione delle categorie concettuali e trasformazioni storiche, nel passaggio all'età moderna e nelle successive evoluzioni. Gli studenti acquisiscono altresì le basi concettuali e le distinzioni fondamentali relative alle categorie di «costituzione» e di «costituzionalismo». Si mira a trasmettere una conoscenza e consapevolezza critica dei principi fondamentali che ispirano la Costituzione Italiana, nel quadro del costituzionalismo, della connessione tra la tutela dei diritti e l'organizzazione dei poteri, nonché dell'impatto, sulle categorie della statualità e sull'ordinamento interno, dei processi di integrazione inter- e sovranazionale, in particolare comunitaria. Gli studenti acquisiscono conoscenza analitica dei criteri che reggono il sistema delle fonti del diritto.

Modalità di esame:

Orale.
Verranno effettuate prove intermedie in forma scritta.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione hanno tre componenti.
In primo luogo, la conoscenza critica delle categorie giuridiche studiate.
In secondo luogo, la capacità di esprimere e rielaborare, in modo corretto, i concetti acquisiti.
In terzo luogo, la capacità di inquadrare i fenomeni evolutivi nell'ordinamento interno e internazionale alla luce delle categorie acquisite.

Contenuti:

L'ordinamento giuridico: nozioni essenziali
Lo Stato come fenomeno storico
Gli elementi costitutivi della statualità
Forme di Stato e forme di governo
Lo Stato democratico: premesse logiche e varianti
Cammino, significato e impatto fondamentale dell'integrazione europea e internazionale
I diritti e i doveri costituzionali: inquadramento sistematico e relazioni con l'organizzazione dei pubblici poteri
La separazione dei poteri e i rapporti fondamentali tra organi di governo
La pubblica amministrazione: principi d'organizzazione e d'azione
Il rapporto tra lo Stato e le autonomie territoriali
La magistratura e la giustizia costituzionale

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'azione didattica si espleta attraverso lezioni frontali, anche attraverso l'intervento di esperti.
A causa del metodo dialogico, promosso durante le lezioni, si consiglia la frequenza.

Bibliografia:

- P. Caretti - U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico. Torino: Giappichelli, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Quando necessario, verranno divulgati materiali di studio e approfondimento tramite la piattaforma

Docente responsabile: LEONDINI GABRIELE

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Costituzionalistico, ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO, 9 CFU

Prerequisiti:

Trattandosi di corso di carattere istituzionale, esso non presuppone particolari conoscenze o abilità nello studente, se non la generale preparazione culturale di base che si acquisisce nella scuola secondaria.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire i concetti essenziali di teoria generale e di dottrina dello Stato che risultano indispensabili per affrontare lo studio del diritto pubblico e di illustrare i principi fondamentali del diritto pubblico italiano, in modo da introdurre lo studente alle problematiche del diritto pubblico e da predisporlo allo studio più approfondito delle diverse discipline in esso ricomprese.

In relazione agli Obiettivi formativi specifici del corso di laurea di cui al quadro SUA A4.a (RAD), il corso di Istituzioni di diritto pubblico mira a consentire allo studente l'acquisizione della cultura giuridica di base nell'ambito dell'area pubblicistica, in modo da predisporlo alla successiva acquisizione delle conoscenze tecnico - giuridiche specialistiche nei diversi rami del diritto pubblico sostanziale e processuale. In relazione agli obiettivi di cui ai quadri SUA A4.b1 (RAD) e A4.b2 (RAD), il corso mira a offrire, in particolare, la conoscenza dei principi di organizzazione e di funzionamento delle istituzioni dello Stato italiano e della pubblica amministrazione, nonché dei principi fondamentali, specie costituzionali, del diritto pubblico italiano.

Risultati dell'apprendimento previsti:

Si prevede che lo studente acquisisca la conoscenza dei concetti fondamentali, di teoria generale e di diritto positivo, necessari per lo studio del diritto pubblico e dei principi fondamentali del diritto pubblico italiano. In relazione agli obiettivi di cui ai quadri SUA A4.b1 (RAD) e A4.b2 (RAD), si prevede che lo studente conosca e sia in grado di interpretare e di applicare i principi fondamentali del diritto costituzionale e del diritto amministrativo.

Modalità di esame:

L'esame consta di una prova scritta, consistente nella risposta a domande che richiedono una breve, ma articolata esposizione di argomenti che costituiscono oggetto del programma del corso, e di una prova orale, alla quale sono ammessi i candidati che abbiano sostenuto con esito positivo la prova scritta. In genere, la prova scritta prevede la risposta a tre domande a risposta aperta in un tempo di un'ora e mezzo; la prova orale ha luogo entro qualche giorno, non appena terminata la correzione degli scritti. In conformità a quanto deliberato dal CCL, sono previsti sette appelli di esame ordinari, due per ciascuna sessione e tre per la sessione immediatamente successiva alla conclusione delle lezioni.

Altre informazioni:

Gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2004 - 2005 o in anni accademici anteriori potranno continuare a sostenere l'esame secondo il programma del corso da loro frequentato, concordando le modalità di svolgimento della prova con il docente.

Criteri di valutazione:

La valutazione della prova scritta e del colloquio orale si baserà sulla conoscenza e sulla comprensione degli argomenti e sull'acquisizione delle metodologie dimostrata dallo studente, nonché sulla sua capacità di servirsi in maniera appropriata della terminologia giuridica e di ragionare criticamente sulle nozioni acquisite.

Contenuti:

Diritto e ordinamento giuridico.

Lo Stato e i suoi elementi costitutivi. Forme di Stato e forme di governo.

L'ordinamento della Repubblica italiana. Il Parlamento. Il Governo. Il Presidente della Repubblica.

Le fonti del diritto.

La pubblica amministrazione. L'attività amministrativa. L'amministrazione statale. Le autonomie territoriali. Gli altri enti pubblici. Gli atti amministrativi. I beni pubblici.

La Magistratura. La giustizia amministrativa e le giurisdizioni speciali.

La Corte costituzionale.

Le libertà individuali e collettive.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula.

Eventuali esercitazioni potranno essere offerte previa valutazione del docente. Oltre all'attività di tutorato, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica. Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Le lezioni hanno per oggetto l'esposizione dei principi e dei concetti fondamentali della disciplina e tendono a sviluppare la coscienza critica degli studenti e a stimolare i necessari approfondimenti da parte loro.

Bibliografia:

- L. CARLASSARE, *Conversazioni sulla Costituzione*. Padova: CEDAM, 2011.

Testo consigliato per approfondimento.

- G. FALCON, *Lineamenti di diritto pubblico*. Padova: CEDAM, 2017.

Sono esclusi i capp. 7, 8 e 33.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Testi di riferimento:

G. FALCON, *Lineamenti di diritto pubblico*, Padova, CEDAM, 2017, XIV ed., esclusi i capp. 7, 8 e 33.

Per un approfondimento di alcuni argomenti che costituiscono oggetto del corso, è consigliata anche la lettura del seguente volume:

L. CARLASSARE, *Conversazioni sulla Costituzione*, Padova, CEDAM, 2011.

Docente responsabile: ZANON GIORGIA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Storico-giuridico, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 9 CFU

Prerequisiti:

Non sono previste propedeuticità.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza e comprensione delle categorie fondanti del diritto privato dell'Occidente, anche ai fini dell'acquisizione di una capacità di analisi critica degli assetti istituzionali e normativi della contemporaneità.

Modalità di esame:

Prova scritta.

Coloro che avranno già sostenuto e superato l'esame di Storia della costituzione romana verranno esonerati dallo studio del capitolo II ("Iura populii romani": pagg. 17-74) del libro di U. VINCENTI, Categorie del diritto romano. L'ordine quadrato, 3 ed., Jovene, Napoli, 2014 oltre che dell'intero volume di U. VINCENTI, La costituzione di Roma antica, Laterza, Roma-Bari, 2017.

Criteri di valutazione:

Le prove scritte saranno valutate sulla base dei seguenti parametri:

- 1) conoscenze acquisite
- 2) organicità del discorso
- 3) adeguatezza del linguaggio

Contenuti:

Il corso, concepito come un'introduzione al diritto occidentale, muove dall'esame delle fonti del diritto romano nelle varie epoche storiche e in connessione con i mutamenti politico-costituzionali che hanno caratterizzato la società di Roma antica. Non mancherà la considerazione della sorte del diritto romano "dopo Roma" a partire dal suo recupero come *ius commune* europeo, sino all'età delle codificazioni moderne. Si passerà poi alla presentazione, nella loro evoluzione storica, nella loro funzione economico-sociale, nel loro valore politico, dei tradizionali istituti del diritto e del processo privato di Roma antica. Seguendo l'ordine tripartito alla base del manuale gaiano, si procederà a ricostruire il sistema giuridico romano, la cui struttura fondamentale (persone, cose, azioni) informa i diritti ancor oggi vigenti in molti paesi del mondo. Si approfondiranno quindi le successive sotto-categorie: liberi e schiavi, cittadini e non cittadini, sui *iuris* e *alieni iuris*, classificazioni delle cose, modi di acquisto delle res, possesso e proprietà, proprietà pretoria, comunione e divisione della proprietà, diritti su cosa altrui, eredità, obbligazioni, contratti e delitti, le forme di processo, azioni in *rem* e in *personam*, azioni reipersecutorie, penali e miste, azioni civili e pretorie, azioni di buona fede, di stretto diritto, arbitrarie, interdetti, giudizi privati e giudizi pubblici. La sapienza dei giuristi romani che, procedendo per categorie, attraverso progressive divisioni, producevano regole per congruenza, appare ancora proficua per chiunque voglia realmente comprendere, ed eventualmente governare, quel mutamento epocale che sta oggi investendo tutta la nostra giuridicità.

In questa prospettiva si ritiene particolarmente utile introdurre la presentazione delle strutture anche pubbliche di Roma antica perché sono queste ad aver determinato gli stessi valori e categorie dello *ius privatum*.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfr corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Oltre all'attività di supporto alla didattica, sono previste simulazioni d'esame ed esercitazioni.

Bibliografia:

- U. VINCENTI, Categorie del diritto romano. L'ordine quadrato. 3a edizione. Napoli: Jovene, 2014. pp.9-467
- U. VINCENTI, La costituzione di Roma antica. Roma-Bari: Laterza, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma qui indicato è obbligatorio per tutti gli studenti (iscritti al nuovo e vecchio ordinamento) a partire dall'anno accademico 2017/2018.

Docente responsabile: LAMBRINI PAOLA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Storico-giuridico, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 9 CFU

Prerequisiti:

Non esistono propedeuticità rispetto al corso in oggetto, che può essere proficuamente frequentato da chiunque durante il primo anno (primo semestre) senza esigere prerequisiti speciali: né la conoscenza della lingua latina, né tanto meno la dimestichezza con la storia romana costituiscono premesse necessarie all'efficace apprendimento della materia.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Fondamentale obiettivo dell'insegnamento è l'acquisizione delle principali categorie concettuali della scienza giuridica privatistica, attraverso l'analisi dei suoi fondamenti storici.

Modalità di esame:

Prova scritta e, per coloro che la superino, orale.

Criteri di valutazione:

Nella prova finale si valuterà l'avvenuta acquisizione del lessico giuridico di base, nonché la capacità di delineare correttamente il funzionamento dei principali istituti come sviluppatosi nelle varie epoche del diritto romano.

Contenuti:

Il corso ha per oggetto l'esposizione del diritto privato e del sistema processuale civile romano, quale si snoda dalle origini di Roma all'impero di Giustiniano, ed è volto all'apprendimento del vocabolario tecnico e del regime elementare dei singoli istituti nella ricostruzione prospettata dai giuristi romani, in specie di epoca classica.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali.

Bibliografia:

- A. Lovato, S. Puliatti, L. Solidoro Maruotti, *Diritto privato romano*. Torino: Giappichelli, 2015.
- Matteo Marrone, *Istituzioni di diritto romano* (III edizione). Palermo: Palumbo, 2006.
in alternativa a
- Alberto Burdese, *Manuale di diritto privato romano* (IV edizione). Torino: UTET, 1993.
in alternativa a
- Mario Talamanca, *Istituzioni di diritto romano*. Milano: Giuffrè, 1990.
in alternativa a
- Luigi Garofalo, *Fondamenti e svolgimenti della scienza giuridica. Nuovi saggi*. Torino: Giappichelli, 2015.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Lo studente può scegliere uno tra i quattro manuali indicati e studiarlo per intero.

Il libro "Fondamenti e svolgimenti della scienza giuridica. Nuovi Saggi" di Luigi Garofalo è da leggersi per l'intero; un approfondimento particolare andrà riservato a quattro capitoli, a scelta dell'esaminando.

Docente responsabile: CAENAZZO LUCIANA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, D.M.270/04,

MEDICINA
LEGALE, 6
CFU

Prerequisiti:

- E' propedeutico l'esame di Diritto penale 1.
- E' indispensabile un'adeguata preparazione giuridica con particolare riferimento al diritto penale, al diritto civile e al diritto del lavoro.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Scopo del corso è quello di fornire gli strumenti concettuali e metodologici per affrontare i temi della collaborazione tra giuristi e medici sotto la duplice prospettiva medico-giuridica e medico-forense.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

La valutazione avrà per oggetto i contenuti del corso. Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito almeno i concetti fondamentali; verrà valutata la capacità di gestire i problemi connessi alla materia

Contenuti:

Introduzione alla conoscenza della Medicina legale, con particolare attenzione al significato e alla metodologia dell'intervento medico-biologico in campo giuridico. Illustrazione ed approfondimento di alcuni dei temi contenuti nel programma di esame. Verranno preferiti gli argomenti caratterizzati da particolare interesse e/o attualità, anche in relazione alle più recenti modifiche legislative.

Programma:

- Il danno alla persona di rilevanza medico-legale.
- Il danno in ambito penale:
 - Delitti contro la persona (con particolare riferimento ai problemi medico-legali attinenti ai delitti di omicidio, omicidio del consenziente, istigazione al suicidio, infanticidio, percosse, lesioni personali, violenza sessuale).
 - Maltrattamenti.
 - Reati di aborto.
- Il danno in ambito civile:
 - Il danno biologico (con indicazione sulle altre possibili dimensioni del danno da responsabilità civile).

La causalità in medicina legale

- Riferimenti normativi ed esemplificazione di concasse di interesse medico-legale .
- Criteri di ragionamento per la valutazione del nesso di causalità materiale.

La capacità in medicina legale

- La capacità in ambito penale.
- La capacità in ambito civile. L' amministrazione di sostegno.
- La normativa sulla tutela sociale della maternità e l' interruzione volontaria della gravidanza.
- La normativa sulla procreazione medicalmente assistita e la questione del social freezing.
- Infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Aspetti dell' accertamento diagnostico di peculiare rilevanza medico-legale:

- patologia medico-legale, ruolo del medico legale nelle indagini di sopralluogo, accertamento e cronologia della morte.
- Cenni sulle questioni relative alla identificazione personale e sulle peculiarità del laboratorio di Genetica Forense.
- Analisi di identificazione personale.
- Biobanche e Database Forensi.
- Gestione medico legale delle maxi emergenze: mass disaster.

La responsabilità professionale dei professionisti sanitari

- La tutela della salute.
- Le professioni sanitarie. Licetà dell'atto medico.
- L' informazione in ambito sanitario.
- Il consenso all' atto medico . I trattamenti sanitari obbligatori. Le Direttive anticipate di trattamento nella legge 219/2017.
- La Convenzione di Oviedo.
- La valutazione del nesso di causa per atti commissivi e per atti omissivi.
- La valutazione del comportamento sotto il profilo dell'ipotesi di colpa professionale.
- La responsabilità professionale in ambito sanitario: La legge 24/2017.

- Comunicazione all'autorità giudiziaria.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso prevede l' attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Gli incontri didattici con il docente contengono, oltre alle lezioni frontali (con illustrazione di casistica a titolo esemplificativo), la possibilità di lezioni integrate con altri docenti della Facoltà, di interventi di magistrati e avvocati. Sono previste esercitazioni organizzate dal docente. Oltre all'attività di tutorato di Facoltà, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica. Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- Norelli G.A., Buccelli C., Fineschi V., Medicina Legale e delle Assicurazioni II Edizione. --: Piccin, 2014.
- Baima Bollone, Pierluigi, Medicina legale Pierluigi Baima Bollone. Torino: G. Giappichelli, 2014.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

La preparazione dell' esame può essere effettuata utilizzando qualunque testo di Medicina legale, con l' avvertenza che si tratti di edizione aggiornata e che tratti tutti i contenuti del programma del corso. Il docente è disponibile a inserire negli incontri didattici temi proposti dagli studenti.

Docente responsabile: ZUFFI BEATRICE

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di DIRITTO 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, PROCESSUALE CIVILE, CFU

Prerequisiti:

E' richiesta la conoscenza delle nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto processuale civile.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso è volto a fornire allo studente gli strumenti teorici e pratici per l'apprendimento e l'utilizzo dei principali metodi alternativi di composizione delle controversie civili. Lo scopo perseguito è quello di offrire ai futuri operatori del diritto la possibilità di acquisire alcune delle abilità (oltre a quelle tradizionalmente sviluppate nel corso di diritto processuale civile) richieste oggi ai professionisti forensi in relazione alla gestione del contenzioso privato.

Al termine del corso lo studente sarà così in grado di:

- conoscere la diversificata compagine dei principali metodi ADR esperibili in Italia;
- discernere alcune delle tecniche in uso per la gestione dei conflitti;
- valutare i vantaggi e gli svantaggi collegati alla scelta dell'uno o dell'altro metodo di composizione alternativa delle controversie;
- predisporre le clausole o gli accordi volti a consentire la composizione stragiudiziale delle dispute;
- affrontare i problemi più ricorrenti nella pratica degli strumenti autonomi ed eteronomi di soluzione delle liti;
- comprendere le implicazioni processuali dell'esperimento o del mancato esperimento dei tentativi obbligatori di preventiva tacitazione delle cause.

Modalità di esame:

L'esame prevede il superamento di un colloquio orale diretto a verificare la conoscenza degli argomenti indicati nel programma.

Criteri di valutazione:

Sarà valutata la conoscenza delle caratteristiche e della disciplina vigente in relazione ai principali metodi di soluzione delle controversie civili che possono essere esperiti dai litiganti in alternativa al ricorso all'autorità giurisdizionale.

Contenuti:

Introduzione allo studio dei metodi alternativi di soluzione delle controversie civili - La nozione di ADR nel panorama comparatistico - Le principali caratteristiche e i vantaggi delle metodologie alternative di tacitazione delle liti - L'evoluzione della legislazione europea e italiana in materia - Analisi delle discipline vigenti nell'ordinamento italiano in ordine ai principali metodi autonomi ed eteronomi di soluzione delle controversie - In particolare in tema di: a) transazione; - b) negozio di accertamento; - c) negoziazione assistita da avvocati; d) mediazione civile; e) arbitrato rituale e irrituale; f) consulenza tecnica preventiva; g) ricadute processuali dell'uso non appropriato dei percorsi obbligatori di tacitazione delle liti civili; h) strumenti compositivi nei settori consumeristico, societario e bancario-finanziario.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali ed esercitazioni nell'ambito delle quali saranno affrontati casi tratti dall'esperienza giurisprudenziale al fine di promuovere la riflessione critica mediante discussioni in plenaria e gruppi di lavoro in aula. Per i non frequentanti, ove possibile, saranno attivate delle sessioni di esercitazioni on-line. A discrezione del docente e previo accordo con gli studenti, potranno anche essere organizzate delle attività seminariali consistenti nell'intervento di esperti o nella simulazione di procedimenti ADR. A parte le esercitazioni eventualmente caricate in moodle, non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- Aa.Vv., *Processo civile e soluzioni alternative delle liti*. Ariccia: Aracne editrice int.le S.r.l., 2016.
Si consiglia lo studio delle pp. da 293 a 424, da 507 a 611, da 707 a 834. Si suggerisce altresì la lettura delle pp. da 117 a 167.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Si suggerisce lo studio del testo di riferimento per le parti segnalate (v. infra).
A discrezione del docente, verranno pubblicati nella pagina web del corso schemi, esercitazioni, sentenze e altri atti, che potranno essere scaricati dagli studenti quali materiali di ausilio per la preparazione dell'esame.

Docente responsabile: FUSELLI STEFANO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Filosofico-giuridico, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 6 CFU

Prerequisiti:

L'insegnamento richiede curiosità intellettuale, capacità di analisi e sintesi di testi, capacità di rielaborazione ed esposizione autonoma dei contenuti appresi.
Si consiglia inoltre una formazione filosofico-giuridica di base

Conoscenze e abilità da acquisire:

L'insegnamento si propone di fare acquisire i fondamenti delle procedure logico-argomentative che sorreggono i discorsi dei giuristi nella loro attività pratiche.

- a) Abilità
 - In quest'ottica, lo scopo è
 - di sviluppare la capacità di esaminare una tesi, esplicitandone gli snodi inferenziali, le premesse argomentative e le loro eventuali criticità
 - di familiarizzare gli studenti con gli strumenti per produrre argomenti cogenti, per confutare e resistere ai tentativi di confutazione, per valutare la rilevanza delle informazioni.
 - di attrezzare gli studenti al confronto con gli strumenti argomentativi derivanti dal sapere scientifico contemporaneo.
- b) Conoscenze
 - Coerentemente, le conoscenze attese concernono
 - i fondamenti teorici dell'argomentazione giuridica
 - elementi delle 'arti del discorso': dialettica e retorica
 - gli strumenti argomentativi per sostenere o confutare una tesi in ambito forense o giudiziale
 - le principali strutture inferenziali
 - il ragionamento controfattuale
 - elementi del dibattito epistemologico contemporaneo

Modalità di esame:

L'esame si svolge in forma orale.
Al momento dell'appello, in base al numero dei presenti, verrà stabilita una calendarizzazione per ordine di iscrizione, suddivisa in mezza giornate (mattino/pomeriggio).

Criteri di valutazione:

- Comprensione dei temi affrontati durante le lezioni.
- Completezza, chiarezza e organizzazione logica dell'esposizione.
- Capacità di elaborazione di percorsi critici argomentati.

Contenuti:

Verranno forniti strumenti per l'acquisizione di una conoscenza critica

- delle tecniche argomentative impiegate in ambito forense e dei loro fondamenti teorici
- dei principali processi inferenziali implicati nelle decisioni in contesti giudiziari
- delle problematiche concernenti l'impiego di conoscenze scientifiche quale argomento per formare o per motivare la decisione giudiziale.

 L'insegnamento si articola in due parti.

- La prima è dedicata a familiarizzare sia con le teorie e i modelli contemporanei dell'argomentazione giuridica, sia con i principi della dialettica e della retorica classiche. L'uso delle tecniche argomentative verrà illustrato mediante casi pratici
- La seconda mette a fuoco il ruolo del sapere scientifico nell'argomentazione giudiziale, mediante l'esame di decisioni di Corti sia italiane sia straniere.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

L'impostazione didattica è costituita in prevalenza da lezioni frontali, con un approccio dialogico.
Gli studenti saranno stimolati a prendere posizione in merito ai temi trattati e alle tesi affrontate
Le lezioni prevedono anche la lettura guidata e la discussione in aula di materiali appositi forniti nel corso delle lezioni

Bibliografia:

- F. Zanuso- S. Fuselli, Il lascito di Atena. Funzioni, strumenti ed esiti della controversia giuridica. Milano: FrancoAngeli, 2011.
- S. Fuselli, Apparenze. Accertamento giudiziale e prova scientifica. Milano: FrancoAngeli, 2008.
- F. Cavalla, L'origine e il diritto. Milano: FrancoAngeli, 2017.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

- a) F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 355-413.
- b) F. ZANUSO- S. FUSELLI (a cura di), Il lascito di Atena. Funzioni, strumenti ed esiti della controversia giuridica, FrancoAngeli, Milano 2011.
- c) S. FUSELLI, Apparenze. Accertamento giudiziale e prova scientifica, FrancoAngeli, Milano 2008.

NB: i punti b) e c) sono sostituibili con gli appunti dalle lezioni e i materiali forniti attraverso la piattaforma moodle.

Per fa.a. 2017/18 il programma d'esame d'esame consiste in:

- a) Appunti dalle lezioni
- b) F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 377-413.

In alternativa:

- a) F. CAVALLA, L'origine e il diritto, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 355-413.
- b) F. ZANUSO- S. FUSELLI (a cura di), Il lascito di Atena. Funzioni, strumenti ed esiti della controversia giuridica, FrancoAngeli, Milano 2011.

Docente responsabile: SARTORI GIUSEPPE

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, D.M.270/04,

PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLÓGICA, 6 CFU

Prerequisiti:

Nozioni generali di diritto penale

Conoscenze e abilità da acquisire:

Lo studente che frequenterà il corso andrà ad acquisire conoscenze in tema di:
 - la memoria del testimone
 - avanzamenti delle neuroscienze cognitive (nozioni generali per giurisprudenza)
 - capacità di analizzare una Consulenza Tecnica/Perizia e capacità di organizzare il controesame di un esperto ostile nell'ambito delle scienze del comportamento

Modalità di esame:

Orale

Criteri di valutazione:

l'acquisizione delle conoscenze di base e la capacità di identificare i riflessi della disciplina nel processo civile e nel processo penale.

Contenuti:

- Nozioni generali di neuroscienze e psicologia per giurisprudenza
 - neuroscienze del libero arbitrio
 - perizie e CT sulla imputabilità: Psichiatria forense e neuroscienze
 - testimonianza : psicologia cognitiva della memoria del testimone
 - idoneità del minore a rendere testimonianza

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

- simulazioni di controesame dell'esperto di scienze del comportamento
 - tecniche di controesame dell'esperto
 - casistica di perizie sulla imputabilità rappresentative del contributo delle neuroscienze forensi

Bibliografia:

- Antonio Forza, Giulia Menegon, Rino Rumiati, Il giudice emotivo. La decisione tra ragione ed emozione. --: Il Mulino, 2017.
- Ciro Grandi, Neuroscienze e responsabilità penale Nuove soluzioni per problemi antichi? .--: GIAPPICHELLI EDITORE, 2016.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Da studiare per intero:

Scarpazza C, Pellegrini S, Pietrini P, Sartori G. (2018). The role of neuro science in the evalutaion of mental insanity: on the controversies in Italy. Neuroethics. 11(1): 83-95.

Sartori G, Pellegrini S, Mechelli A. Forensic neurosciences: from basic research to applications and pitfalls. Curr Opin Neurol. 2011 Aug;24(4):371-7.

Rigoni D, Pellegrini S, Mariotti V, Cozza A, Mechelli A, Ferrara SD, Pietrini P, Sartori G. How neuroscience and behavioral genetics improve psychiatric assessment: report on a violent murder case. Front Behav Neurosci. 2010 Oct 13;4:160.

Mameli F, Scarpazza C, Tomasini E, Ferrucci R, Ruggiero F, Sartori G, Priori A. The guilty brain: the utility of neuroimaging and neurostimulation studies in forensic field. Rev Neurosci. 2017 Feb 1;28(2):161-172.

Docente responsabile: DE NARDI SANDRO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE ATTIVITÀ formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture ISTITUZIONI DI DIRITTO 6
D.M.270/04, di contesto e alla formazione interdisciplinare, PUBBLICO, CFU

Prerequisiti:

Si dà per scontata una buona conoscenza del Diritto Costituzionale: pertanto, la frequenza del Corso è vivamente sconsigliata a coloro che non abbiano ancora superato l'esame di Diritto Costituzionale.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Obiettivi formativi: Il Corso si propone di offrire agli Studenti conoscenze sui principali istituti che connotano l'ordinamento giudiziario e l'ordinamento forense, analizzandoli tanto sotto il profilo teorico-dottorale, quanto sotto il profilo delle prassi amministrative sviluppate dagli organi competenti e degli orientamenti giurisprudenziali maturati (in particolare, verranno prese in considerazione talune questioni concrete affrontate dal CSM e/o dal CNF, unitamente alle eventuali pronunce giurisdizionali rese sul punto dai competenti organi giudicanti).

Risultati dell'apprendimento previsti: fornire agli Studenti - ed in particolar modo a coloro che intendano poi affrontare le prescritte prove d'esame per poter esercitare la professione di magistrato ordinario o di avvocato - una adeguata preparazione in materia di ordinamento giudiziario e di ordinamento forense, sviluppando al riguardo autonome capacità critiche ed argomentative.

Modalità di esame:

Prova orale alla fine del Corso.

Il docente fa presente che qualora uno Studente iscrittosi ad un appello decida poi di non presentarsi a sostenere la relativa prova è tenuto a cancellarsi dalla lista (e qualora le liste siano già chiuse è tenuto ad avvisare tempestivamente a mezzo posta elettronica, scrivendo a sandro.denardi@unpd.it); dando così prova di rispettare elementari regole di correttezza la cui osservanza è di fondamentale importanza pure per poter garantire il perseguimento del buon andamento dell'amministrazione, «vero cardine della vita amministrativa e quindi condizione dello svolgimento ordinato della vita sociale» (così Corte cost., sent. n. 123 del 1968).

Criteri di valutazione:

La preparazione dello Studente verrà valutata tenendo conto, in particolare:

- della capacità di sviluppare un proprio articolato ragionamento critico (che, se del caso, faccia altresì espliciti riferimenti a fatti di attualità) rispetto al quesito posto dal docente;
- della proprietà di linguaggio nell'uso della terminologia giuridica;
- della capacità di fare (spontanei) collegamenti tra i vari istituti, e di prospettare motivate soluzioni ad eventuali problemi giuridici;
- della partecipazione attiva durante le lezioni;
- dell'eventuale attenta lettura di uno o più dei testi consigliati dal docente (in proposito il candidato è invitato ad informare il presidente della Commissione esaminatrice, prima che abbia inizio la prova orale, di aver letto uno o più dei testi consigliati).

Contenuti:

Per l'ordinamento giudiziario:

- definizione di «Ordine giudiziario» e di «Ordinamento giudiziario»;
- disamina dei principi e dei precetti costituzionali che concernono l'Ordine giudiziario;
- il C.S.M. - i Consigli giudiziari ed il Consiglio direttivo della Corte di cassazione; il Ministro della Giustizia;
- analisi della vigente disciplina normativa in materia di ordinamento giudiziario, con particolare approfondimento delle seguenti tematiche: l'accesso in magistratura, le valutazioni di professionalità, i trasferimenti, il conferimento di incarichi direttivi, l'organizzazione delle Procure della Repubblica, il «sistema tabellare», la c.d. revisione della geografia giudiziaria, il giuramento dei magistrati ordinari, le cc.dd. pratiche a tutela, gli illeciti disciplinari ed il relativo procedimento, la responsabilità civile (anche alla luce delle innovazioni introdotte - alla c.d. legge Vassalli - dalla legge n. 18/2015).

Per l'ordinamento forense:

- disamina dei principi costituzionali che concernono l'avvocatura;
- le fonti normative dell'ordinamento forense (in particolare: la legge n. 247/2012);
- gli organi e le funzioni;
- gli abili, la formazione e l'esame di Stato;
- l'attività professionale;
- le responsabilità dell'avvocato; in particolare, la responsabilità deontologica: il nuovo Codice deontologico forense ed il relativo procedimento disciplinare.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali che prevedono il coinvolgimento attivo degli Studenti frequentanti; tali lezioni saranno integrate:

- dai cc.dd. «DIALOGHI CON GLI STUDENTI», lezioni seminariali dialogate che coinvolgeranno varie personalità di primo piano che esercitano la professione di magistrato o di avvocato;
- da talune esperienze formative che consistono perlopiù visite di istruzione presso uffici giudiziari o altri organi (come il C.S.M.: si veda sul punto quanto specificato sub «Eventuali indicazioni sui materiali di studio»).

Bibliografia:

- PIERO CALAMANDREI, ELOGIO DEI GIUDICI SCRITTO DA UN AVVOCATO. MILANO: PONTE ALLE GRAZIE, 2008.
- GABRIELLA LUCCIOLI, DIARIO DI UNA GIUDICE: I MIEI CINQUANT'ANNI IN MAGISTRATURA. UDINE: FORUM, 2016.
- GIULIANO SCARSELLI, ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E FORENSE. MILANO: GIUFFRÈ, --.
- SERGIO BARTOLE, IL POTERE GIUDIZIARIO. BOLOGNA: IL MULINO, 2012.
- GIORGIO NAPOLITANO, SULLA GIUSTIZIA. ROMA: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO, 2012.

IL VOLUME È DISPONIBILE E SCARICABILE DAL SITO WWW.QUIRINALE.IT

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Testi di riferimento:

a) per gli Studenti frequentanti:

- appunti dalle lezioni;
- materiali normativi, giurisprudenziali e dottrinali indicati dal docente durante il Corso;
- eventuali dispense predisposte dal docente;
- S. BARTOLE, Il potere giudiziario, il Mulino, Bologna, 2012

b) per gli Studenti non frequentanti:

- G. SCARSELLI, Ordinamento giudiziario e forense, Giuffrè, ultima edizione.

È inoltre consigliata la lettura di uno dei seguenti testi:

- P. CALAMANDREI, Elogio dei giudici scritto da un avvocato, Ponte alle Grazie, 2008;
- G. NAPOLITANO, Sulla Giustizia, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2012 (il Volume è liberamente scaricabile dal sito www.quirinale.it);
- G. LUCCIOLI, Diario di una giudice: i miei cinquant'anni in magistratura, Udine, 2016
- G. CARAVITA DI TORITTO, Avvocà, per ora grazie, Primicerieditore, 2014
- G. CARAVITA DI TORITTO, Avvocà, per ora grazie 2 E la storia continua, Primicerieditore, 2017

Altre informazioni:

- saranno considerati «frequentanti» gli Studenti che avranno partecipato ad un numero di ore di lezione pari ad almeno i 3/4 di quelle assegnate all'intero Corso;
- gli Studenti «non frequentanti» potranno partecipare ad una visita di istruzione a Roma presso la Corte di cassazione, presso il Consiglio nazionale forense, presso il Consiglio superiore della magistratura, presso la Corte costituzionale; inoltre, nel corso dell'anno verranno organizzate delle visite di istruzione presso alcuni uffici giudiziari: è previsto altresì che un numero limitato di Studenti (selezionati in base a criteri di merito) possa partecipare alla solenne Cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte d'Appello di Venezia.
- Eventuali ulteriori indicazioni - utili anche ai fini dell'ottimale superamento della prova d'esame - verranno fornite dal docente nel corso delle lezioni.

Docente responsabile: FINI ROBERTO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, POLITICA ECONOMICA, 12 CFU

Prerequisiti:

Per la partecipazione al corso non è richiesto alcun requisito specifico oppure di propedeuticità. E' comunque preferibile aver sostenuto il corso di Economia Politica.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza e Comprensione. Il corso si propone di fornire gli elementi di base per l'insegnamento della politica economica nella secondaria superiore. A questo fine verranno in primo luogo analizzate le categorie fondamentali della disciplina, tenendo conto della finalità del corso. Di conseguenza non si farà ricorso, se non quando risulti strettamente necessario, a modelli formali ma si cercherà di calare le problematiche economiche in un contesto di attualità. La politica economica verrà analizzata nelle sue grandi categorie come la disoccupazione, l'inflazione, la crescita economica, il problema della distribuzione della ricchezza. Verrà dato ampio spazio alla costruzione di strumenti operativi per la didattica della disciplina, come ad esempio lezioni simulate o studio di casi. E' importante che lo studente realizzi le problematiche che possono presentarsi quando si affronta il problema della trasmissione dei contenuti teorici nel contesto della scuola superiore. Un approfondimento specifico riguarderà la crisi finanziaria del 2008 e le relative conseguenze. Capacità di applicazione delle conoscenze e comprensione. Alla fine del corso lo studente è in grado di padroneggiare le categorie concettuali fondamentali della disciplina. E' in grado, in particolare, di distinguere i due approcci di politica economica principali: quello neoclassico e quello keynesiano. Inoltre allo studente verrà richiesto di applicare questi modelli alle problematiche economiche attuali, come ad esempio il problema del debito pubblico. Sul piano operativo, lo studente sarà in grado di preparare delle unità didattiche per l'insegnamento della materia nella scuola superiore.

Modalità di esame:

L'esame finale consisterà nella preparazione e nella discussione di una unità didattica su un argomento sviluppato nel corso.

Criteri di valutazione:

La prova finale verrà valutata secondo i seguenti criteri:

- a) coerenza interna ed articolazione della proposta didattica;
- b) originalità nella trattazione del tema prescelto;
- c) efficacia didattica della proposta;
- d) valutazione delle competenze espressive e comunicative.

Contenuti:

I contenuti principali del corso sono i seguenti:

- La politica economica nella sua evoluzione storica
- La politica economica nella Scuola Classica
- La politica economica nella Scuola Neoclassica
- La politica economica nella Scuola Keynesiana
- La politica economica e l'inflazione
- La politica economica e la disoccupazione
- La politica economica e il debito pubblico
- La politica economica e la crescita economica
- La politica economica e la distribuzione del reddito
- La politica economica e i problemi ambientali

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso prevede tre metodologie di apprendimento che avranno lo stesso peso

Bibliografia:

Docente responsabile: RUBALTELLI ENRICO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi:	AFFINI O INTEGRATIVE D.M.270/04,	Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare,	PSICOLOGIA GENERALE,	6 CFU
---------------------------	-------------------------------------	---	-------------------------	----------

Prerequisiti:

Nessun prerequisito.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso consentirà di acquisire le conoscenze di base relative al funzionamento del sistema cognitivo che consentiranno di comprendere come gli individui emettono giudizi e prendono decisioni. Più precisamente potranno essere compresi i meccanismi cognitivi coinvolti nella valutazione e nelle stime relative al manifestarsi di eventi e comportamenti, valutazione che si baserà sui fattori cognitivi, emotivi e contestuali che influenzano le decisioni nella vita di tutti i giorni e nello specifico contesto giudiziario.

Modalità di esame:

La verifica dell'apprendimento sarà effettuata mediante un esame scritto.

Criteri di valutazione:

La valutazione sarà basata sul risultato dell'esame. Potrebbero esserci attività ed esercitazioni in classe per gli studenti frequentanti, a seconda della numero di studenti presenti a lezione. In questo caso, la valutazione, per i soli studenti frequentanti, includerà anche l'esito dell'esercitazione. Il voto corrisponderà dunque alla somma del voto dell'esame orale più il voto conseguito nelle esercitazioni, se quest'ultime verranno condotte.

Contenuti:

Il corso inizierà con una descrizione di come le persone ragionano e delle più recenti teorie del giudizio e della decisione. Inizieremo parlando di teorie del doppio-processo e analizzando i modelli normativi (teoria dell'utilità attesa) e descrittivi (teoria del prospetto) della decisione.

Successivamente, il corso descriverà gli errori mnemonici, di ragionamento e di giudizio. Questo tipo di errori includono, il perché dimentichiamo informazioni rilevanti e come funziona la memoria, i modelli mentali, il teorema di Bayes, il pensiero controfattuale e le euristiche (rappresentatività, disponibilità, e ancoraggio). Questi temi verranno analizzati sia presentando esperimenti classici nel campo della psicologia della decisione sia studi recenti condotti nel campo della giurisprudenza comportamentale (ad esempio, studi sulla testimonianza).

Il corso toccherà quindi una serie di fenomeni collegati con il modo in cui il cervello prendere le decisioni come, ad esempio, il framing e l'effetto di disposizione. Gli studenti potranno anche apprendere le basi della scelte basate su ragioni, scelte basate su sensazioni e degli effetti di contesto (attrazione, compromesso e valutazione congiunta versus separata). Ancora una volta, ci saranno numerosi esempi di tipo legale così come esempi tratti dalla letteratura psicologica classica.

Infine, verrà trattato il tema delle decisioni di gruppo, con particolare attenzione agli errori commessi dai membri dei collegi e a come tenerli sotto controllo.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso sarà condotto mediante lezioni frontali in cui, oltre alla presentazione delle teorie e dei fenomeni, verranno sollecitate le riflessioni dei partecipanti sui casi sperimentali.

Bibliografia:

- Bona, C. e Rumiati, R., Psicologia Cognitiva per il Diritto., Psicologia Cognitiva per il Diritto. Bologna: Il Mulino, 2013.

Docente responsabile: VALSECCHI CHIARA MARIA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, D.M.270/04,

STORIA DEL DIRITTO
MEDIEVALE E MODERNO,

6
CFU

Prerequisiti:

E' propedeutico l'esame di Storia del diritto medievale e moderno.

Per seguire con profitto il corso di storia del diritto di famiglia sono necessarie le conoscenze di storia giuridica acquisite attraverso il corso di Storia del diritto medievale e moderno, nonché le fondamentali nozioni privatistiche sul diritto delle persone, acquisite negli esami di Istituzioni di diritto privato

Conoscenze e abilità da acquisire:

Alla luce delle nozioni già acquisite sul diritto attuale delle persone, nonché sullo sviluppo del sistema giuridico europeo dal medioevo ai giorni nostri, lo studente può approfondire la propria conoscenza sull'evoluzione storica dei fondamentali istituti del diritto di famiglia quali matrimonio, paternità e filiazione, nelle diverse tipologie e figure storicamente attestate dall'età medievale fino alle recenti riforme dell'ultimo trentennio del Novecento.

La più precisa conoscenza degli antecedenti storici, lo studente sarà anche in grado di acquisire preziosi strumenti critici per una migliore comprensione e valutazione dell'attuale disciplina delle istituzioni familiari.

Attraverso l'analisi delle fonti legislative, dottrinali e giurisprudenziali, in parte guidata dalla docente, ed in parte da sviluppare autonomamente, lo studente potrà anche consolidare la propria autonomia di giudizio nell'analisi storico-giuridica ed al contempo nella valutazione critica dei problemi giuridici attuali. Con l'esposizione scritta od orale del proprio approfondimento, lo studente potrà anche migliorare la propria capacità comunicativa dei concetti e dei contenuti tecnici del diritto.

Modalità di esame:

L'esame si svolge tramite colloquio orale.

Per gli studenti che intendano personalizzare il proprio percorso di studi è prevista la possibilità di svolgere un approfondimento specifico, su di un tema oggetto del corso e concordato con la docente, da esporsi in forma orale o tramite la redazione di tesina scritta

Criteri di valutazione:

Nel valutare la preparazione dello studente si terrà conto principalmente:

- delle nozioni acquisite circa la periodizzazione storica, l'evoluzione ed i contenuti del pensiero giuridico e delle istituzioni;
- della capacità di analisi critica e di ragionamento nell'individuare gli snodi essenziali del percorso storico ed i contenuti degli istituti giuridici studiati;
- dell'adeguatezza del linguaggio tecnico-giuridico usato nell'esposizione.

per gli studenti che svolgono l'approfondimento specifico si terrà conto anche:

- della capacità di ricerca autonoma e di analisi del materiale bibliografico nella redazione della tesina o nella predisposizione dell'approfondimento e dell'adeguatezza della forma usata nella stesura scritta o nell'esposizione orale.

Contenuti:

Il corso prevede lo studio delle istituzioni familiari e della relativa disciplina e giuridica, nonché del loro funzionamento nella prassi, a partire dall'età altomedievale e fino alla legislazione nazionale italiana del Novecento, secondo il seguente svolgimento:

1. Introduzione. Agli albori della civiltà europea. La famiglia nell'alto medioevo

2. L'età bassomedievale.

a. Le strutture familiari

b. Il matrimonio in età medievale: nozione e problemi giuridici (libertà per l'individuo o interesse collettivo della famiglia?)

c. La struttura economica della famiglia: patrimonio e dote

d. La Patria potestà

e. Le diverse figure di filiazione

f. Cenni alla disciplina delle successioni

3. L'età moderna

a. Il matrimonio in età moderna dopo la Riforma e il Concilio di Trento

b. L'economia familiare: tra sfarzo ostentato e drammi nascosti

c. padri e figli: uno scontro generazionale

4. Verso il cambiamento: nuovi valori e nuovi scenari tra Sette e Ottocento

a. Il XVIII secolo: la famiglia secondo l'Illuminismo

b. La svolta della rivoluzione francese: dal matrimonio civile al divorzio, dalla fine del potere paterno alla (teorica?) uguaglianza dei figli

c. La famiglia nel code civil napoleonico del 1804

5. La famiglia nel diritto e nella prassi italiana tra Otto e Novecento

a. i codici italiani della Restaurazione

b. Il codice civile unitario del 1865, tra conservazione e grandi novità (il matrimonio civile, la condizione della donna, i diritti dei figli naturali e la ricerca della paternità)

c. gli anni di vigenza del codice: La rivoluzione industriale, la fine del XIX secolo e i primi del nuovo secolo fino all'avvento del fascismo

d. Il fascismo e la nuova codificazione: quale idea di famiglia, quale ruolo per la donna, quali diritti per i figli?

e. Il secondo dopoguerra e i nuovi principi della costituzione repubblicana (in particolare quale nozione di matrimonio e di famiglia nella carta costituzionale)

f. Gli anni 60/70: gli interventi della Corte costituzionale, la legge sul divorzio del 1970, la riforma del 1975

g. Dal passato al futuro. Cenni agli sviluppi più recenti degli istituti familiari.

All'esposizione svolta in termini più generali, si aggiungeranno letture delle fonti e approfondimenti su aspetti specifici, anche sulla base degli interessi manifestati dagli studenti.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si svolge in forma seminariale, sia con lezioni frontali, sia con la partecipazione attiva dello studente.

Sono previste, in particolare, letture storico-critiche, individuali e comuni, delle fonti legislative, dottrinali e giurisprudenziali, nonché approfondimenti condotti dagli studenti su singoli istituti o temi oggetto del corso, concordati con la docente, anche su suggerimento degli studenti stessi, in base ai loro interessi.

Tali approfondimenti potranno poi essere presentati nella forma di tesina o discussi oralmente, alla presenza dei compagni di studi, durante il corso.

Ogni cfu corrisponde a un carico didattico di 8 ore di attività frontale.

Bibliografia:

- Maria Gigliola di Renzo Villata, La famiglia, in Enciclopedia Italiana. Eredità del Novecento. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2001.

Tutti testi sono reperibili presso la biblioteca del dipartimento di Diritto Privato e critica del diritto o rivolgendosi direttamente alla docente

- Maria Gigliola di Renzo Villata, Persone e famiglia nel diritto medievale e moderno, in Digesto delle discipline privatistiche-sezione civile, vol. XIII. Torino: UTET, --.

Tutti testi sono reperibili presso la biblioteca del dipartimento di Diritto Privato e critica del diritto o rivolgendosi direttamente alla docente

- Giulio Vismara, Il diritto di famiglia in Italia dalle riforme ai codici. Milano: Giuffrè, 1978.

Tutti testi sono reperibili presso la biblioteca del dipartimento di Diritto Privato e critica del diritto o rivolgendosi direttamente alla docente

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I testi di riferimento indicati sono reperibili presso la biblioteca del dipartimento di Diritto Privato e critica del diritto o rivolgendosi direttamente alla docente.

Lo studio sui testi potrà essere integrato ed in parte sostituito da letture di approfondimento da esporre oralmente o tramite tesine scritte, su temi oggetto del corso, concordati tra studente e docente.

I testi indicati potranno essere sostituiti anche nel caso di pubblicazione di altre opere più aggiornate sulla materia: si consiglia di verificarlo nel momento della programmazione dello studio, anche contattando la docente.

Docente responsabile: VALSECCHI CHIARA MARIA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Storico-giuridico, STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO, 12 CFU

Prerequisiti:

Per seguire con profitto il corso di storia del diritto medievale e moderno sono necessarie conoscenze di base della storia europea dall'età tardo antica all'età moderna e contemporanea, oltre alle nozioni giuridiche di base che lo studente acquisisce tramite gli insegnamenti del primo anno del corso di laurea magistrale in giurisprudenza ed in specie istituzioni di diritto romano, di diritto privato e di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Attraverso lo studio del sistema giuridico europeo nella sua evoluzione, dalle origini medievali agli sviluppi dell'età moderna e contemporanea, lo studente acquisisce adeguate conoscenze circa la storia delle istituzioni e del pensiero giuridico e circa la disciplina dei principali istituti privatistici e pubblicistici.

Tramite la prospettiva storica, lo studente si dota di opportuni strumenti critici per una migliore comprensione del diritto positivo e dell'attuale sistema giuridico.

Modalità di esame:

L'esame si svolge tramite colloquio orale.

Per gli studenti frequentanti potranno essere previste verifiche parziali facoltative, anche in forma scritta

Criteri di valutazione:

Nel valutare la preparazione dello studente si terrà conto principalmente:

- delle nozioni acquisite circa la periodizzazione storica, l'evoluzione ed i contenuti del pensiero giuridico e delle istituzioni;
- della capacità di analisi critica e di ragionamento nell'individuare gli snodi essenziali del percorso storico ed i contenuti degli istituti giuridici studiati;
- dell'adeguatezza del linguaggio tecnico-giuridico usato nell'esposizione.

Contenuti:

Il corso prevede una panoramica della storia giuridica europea dal medioevo all'età moderna, con approfondimenti circa la storia degli istituti giuridici più rilevanti.

La storia delle istituzioni e del pensiero giuridico sarà tracciata a partire da alcuni cenni agli ordinamenti giuridici altomedievali.

Si studieranno poi:

La riscoperta del diritto romano e le origini della scienza giuridica bolognese e dell'università.

La formazione e lo sviluppo del sistema di diritto comune dal medioevo all'età moderna: la dottrina e il metodo didattico (Glossatori, Commentatori, Bartolismo, Umanesimo giuridico) le fonti (glossa, summa, quaestio, brocarda, distinctio, commento, consilium, decisio).

La crisi del sistema di diritto comune (la giurisprudenza consulente e giudicante, il particolarismo giuridico)

Le premesse teoriche della codificazione: giusnaturalismo e razionalismo (Grozio, Hobbes, Locke, Pufendorf, Thomasius, Leibniz, Wolff, Domat, Pothier), illuminismo giuridico (Montesquieu, Voltaire, Rousseau, Beccaria).

Riforme e legislazione tra Sei e Settecento.

La Rivoluzione francese e il diritto rivoluzionario.

I primi codici moderni.

Nella trattazione della parte generale del programma, si inseriranno via via approfondimenti sul funzionamento degli istituti, con attenzione particolare alla storia della giustizia e del processo civile e penale. Tali momenti di approfondimento si articoleranno in spiegazioni teoriche e lettura delle fonti

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

La modalità principale di erogazione del corso è costituita da lezioni frontali in aula, con periodiche verifiche sull'apprendimento.

Sono poi previste letture ragionate delle fonti giuridiche storiche, sia legislative, sia dottrinali, sia legate alla pratica giudiziaria, attraverso le quali lo studente acquisisce più diretta conoscenza delle strutture normative, del linguaggio e delle tecniche del ragionamento giuridico delle epoche precedenti, ponendole a confronto con quelle attuali.

Anche i previsti approfondimenti sulla storia di specifici istituti saranno condotti attraverso la lettura diretta delle fonti. In tal modo lo studente potrà acquisire anche nozioni sulla metodologia storico-critica di approccio ai testi giuridici.

Bibliografia:

- Silvia Gasparini, Appunti minimi di storia del diritto, 1, Antichità e medioevo; 2, Età moderna e contemporanea; 3, Documenti e testi. Padova: Imprimer, 2000.
si tratta di testi soltanto consigliati, fruibili come materiale di ausilio allo studio e di approfondimento
- Adriano Cavanna, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, I. Milano: Giuffrè, 1982.
pagine 1-337
- Adriano Cavanna, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, II. Milano: Giuffrè, 2005.
vedi per le pagine da leggere e/o studiare alla voce "Indicazioni sui materiali di studio"

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I libri indicati costituiscono il programma d'esame, in particolare per gli studenti non frequentanti, secondo le seguenti indicazioni:

• ADRIANO CAVANNA, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, I. Milano: Giuffrè, 1982. pp. 1-337

• ADRIANO CAVANNA, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, 2. Milano: Giuffrè, 2005. pp. 117-167 e 190-222 (ma per una migliore comprensione è vivamente consigliata la lettura delle pagine 71-115 e 169-189) e 415-617 (ma per una migliore comprensione è vivamente consigliata la lettura delle pagine 395-414).

Ai frequentanti potranno essere indicati a lezione materiali di studio in parte diversi.

Sia per gli studenti non frequentanti sia per i frequentanti sono consigliati quali utili strumenti di ausilio allo studio i volumi di

SILVIA GASPARINI, Appunti minimi di storia del diritto, 1, Antichità e medioevo; 2, Età moderna e contemporanea; 3, Documenti e testi, Padova, Imprimer 2000-02.

In particolare si consiglia agli studenti il volume 3, Documenti e testi, per la lettura delle fonti.

Docente responsabile: VALSECCHI CHIARA MARIA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Storico-giuridico, STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO, 6 CFU

Prerequisiti:

Per seguire con profitto il corso di storia del diritto medievale e moderno sono necessarie conoscenze di base della storia europea dall'età tardo antica all'età moderna e contemporanea, oltre alle nozioni giuridiche di base che lo studente acquisisce tramite gli insegnamenti del primo anno del corso di laurea magistrale in giurisprudenza ed in specie istituzioni di diritto romano, di diritto privato e di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Attraverso lo studio del sistema giuridico europeo nella sua evoluzione, dalle origini medievali agli sviluppi dell'età moderna e contemporanea, lo studente acquisisce adeguate conoscenze circa la storia delle istituzioni e del pensiero giuridico e circa la disciplina dei principali istituti privatistici e pubblicistici.

Tramite la prospettiva storica, lo studente si dota di opportuni strumenti critici per una migliore comprensione del diritto positivo e dell'attuale sistema giuridico.

Modalità di esame:

L'esame si svolge tramite colloquio orale.

Per gli studenti frequentanti potranno essere previste verifiche parziali facoltative, anche in forma scritta

Criteri di valutazione:

Nel valutare la preparazione dello studente si terrà conto principalmente:

- delle nozioni acquisite circa la periodizzazione storica, l'evoluzione ed i contenuti del pensiero giuridico e delle istituzioni;
- della capacità di analisi critica e di ragionamento nell'individuare gli snodi essenziali del percorso storico ed i contenuti degli istituti giuridici studiati;
- dell'adeguatezza del linguaggio tecnico-giuridico usato nell'esposizione.

Contenuti:

Il corso prevede una panoramica della storia giuridica europea dal medioevo all'età moderna, con approfondimenti circa la storia degli istituti giuridici più rilevanti.

La storia delle istituzioni e del pensiero giuridico sarà tracciata a partire da alcuni cenni agli ordinamenti giuridici altomedievali.

Si studieranno poi:

La riscoperta del diritto romano e le origini della scienza giuridica bolognese e dell'università.

La formazione e lo sviluppo del sistema di diritto comune dal medioevo all'età moderna: la dottrina e il metodo didattico (Glossatori, Commentatori, Bartolismo, Umanesimo giuridico) le fonti (glossa, summa, quaestio, brocarda, distinctio, commento, consilium, decisio).

La crisi del sistema di diritto comune (la giurisprudenza consulente e giudicante, il particolarismo giuridico)

Le premesse teoriche della codificazione: giusnaturalismo e razionalismo (Grozio, Hobbes Locke, Pufendorf, Thomasius, Leibniz, Wolff, Domat, Pothier), illuminismo giuridico (Montesquieu, Voltaire, Rousseau, Beccaria).

Riforme e legislazione tra Sei e Settecento.

La Rivoluzione francese e il diritto rivoluzionario.

I primi codici moderni.

Nella trattazione della parte generale del programma, si inseriranno via via approfondimenti sul funzionamento degli istituti, con attenzione particolare alla storia della giustizia e del processo civile e penale. Tali momenti di approfondimento si articoleranno in spiegazioni teoriche e lettura delle fonti

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

La modalità principale di erogazione del corso è costituita da lezioni frontali in aula, con periodiche verifiche sull'apprendimento.

Sono poi previste letture ragionate delle fonti giuridiche storiche, sia legislative, sia dottrinali, sia legate alla pratica giudiziaria, attraverso le quali lo studente acquisisce più diretta conoscenza delle strutture normative, del linguaggio e delle tecniche del ragionamento giuridico delle epoche precedenti, ponendole a confronto con quelle attuali.

Anche i previsti approfondimenti sulla storia di specifici istituti saranno condotti attraverso la lettura diretta delle fonti. In tal modo lo studente potrà acquisire anche nozioni sulla metodologia storico-critica di approccio ai testi giuridici.

Bibliografia:

- Adriano Cavanna, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, I. Milano: Giuffrè, 1982.
pagine 1-337
- Adriano Cavanna, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, II. Milano: Giuffrè, 2005.
vedi per le pagine da leggere e/o studiare alla voce "Indicazioni sui materiali di studio"
- Silvia Gasparini, Appunti minimi di storia del diritto, 1, Antichità e medioevo; 2, Età moderna e contemporanea; 3, Documenti e testi. Padova: Imprimer, 2000.
si tratta di testi soltanto consigliati, fruibili come materiale di ausilio allo studio e di approfondimento

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I libri indicati costituiscono il programma d'esame, in particolare per gli studenti non frequentanti, secondo le seguenti indicazioni:

• ADRIANO CAVANNA, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, I. Milano: Giuffrè, 1982. pp. 1-337

• ADRIANO CAVANNA, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, 2. Milano: Giuffrè, 2005. pp. 117-167 e 190-222 (ma per una migliore comprensione è vivamente consigliata la lettura delle pagine 71-115 e 169-189) e 415-617 (ma per una migliore comprensione è vivamente consigliata la lettura delle pagine 395-414).

Ai frequentanti potranno essere indicati a lezione materiali di studio in parte diversi.

Sia per gli studenti non frequentanti sia per i frequentanti sono consigliati quali utili strumenti di ausilio allo studio i volumi di

SILVIA GASPARINI, Appunti minimi di storia del diritto, 1, Antichità e medioevo; 2, Età moderna e contemporanea; 3, Documenti e testi, Padova, Imprimer 2000-02.

In particolare si consiglia agli studenti il volume 3, Documenti e testi, per la lettura delle fonti.

Docente responsabile: VALSECCHI CHIARA MARIA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: BASE, Storico-giuridico, STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO, 9 CFU

Prerequisiti:

Per seguire con profitto il corso di storia del diritto medievale e moderno sono necessarie conoscenze di base della storia europea dall'età tardo antica all'età moderna e contemporanea, oltre alle nozioni giuridiche di base che lo studente acquisisce tramite gli insegnamenti del primo anno del corso di laurea magistrale in giurisprudenza ed in specie istituzioni di diritto romano, di diritto privato e di diritto pubblico.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Attraverso lo studio del sistema giuridico europeo nella sua evoluzione, dalle origini medievali agli sviluppi dell'età moderna e contemporanea, lo studente acquisisce adeguate conoscenze circa la storia delle istituzioni e del pensiero giuridico e circa la disciplina dei principali istituti privatistici e pubblicistici.

Tramite la prospettiva storica, lo studente si dota di opportuni strumenti critici per una migliore comprensione del diritto positivo e dell'attuale sistema giuridico.

Modalità di esame:

L'esame si svolge tramite colloquio orale.

Per gli studenti frequentanti potranno essere previste verifiche parziali facoltative, anche in forma scritta

Criteri di valutazione:

Nel valutare la preparazione dello studente si terrà conto principalmente:

- delle nozioni acquisite circa la periodizzazione storica, l'evoluzione ed i contenuti del pensiero giuridico e delle istituzioni;
- della capacità di analisi critica e di ragionamento nell'individuare gli snodi essenziali del percorso storico ed i contenuti degli istituti giuridici studiati;
- dell'adeguatezza del linguaggio tecnico-giuridico usato nell'esposizione.

Contenuti:

Il corso prevede una panoramica della storia giuridica europea dal medioevo all'età moderna, con approfondimenti circa la storia degli istituti giuridici più rilevanti.

La storia delle istituzioni e del pensiero giuridico sarà tracciata a partire da alcuni cenni agli ordinamenti giuridici altomedievali.

Si studieranno poi:

La riscoperta del diritto romano e le origini della scienza giuridica bolognese e dell'università.

La formazione e lo sviluppo del sistema di diritto comune dal medioevo all'età moderna: la dottrina e il metodo didattico (Glossatori, Commentatori, Bartolismo, Umanesimo giuridico) le fonti (glossa, summa, quaestio, brocarda, distinctio, commento, consilium, decisio).

La crisi del sistema di diritto comune (la giurisprudenza consulente e giudicante, il particolarismo giuridico)

Le premesse teoriche della codificazione: giusnaturalismo e razionalismo (Grozio, Hobbes Locke, Pufendorf, Thomasius, Leibniz, Wolff, Domat, Pothier), illuminismo giuridico (Montesquieu, Voltaire, Rousseau, Beccaria).

Riforme e legislazione tra Sei e Settecento.

La Rivoluzione francese e il diritto rivoluzionario.

I primi codici moderni.

Nella trattazione della parte generale del programma, si inseriranno via via approfondimenti sul funzionamento degli istituti, con attenzione particolare alla storia della giustizia e del processo civile e penale. Tali momenti di approfondimento si articoleranno in spiegazioni teoriche e lettura delle fonti

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

La modalità principale di erogazione del corso è costituita da lezioni frontali in aula, con periodiche verifiche sull'apprendimento.

Sono poi previste letture ragionate delle fonti giuridiche storiche, sia legislative, sia dottrinali, sia legate alla pratica giudiziaria, attraverso le quali lo studente acquisisce più diretta conoscenza delle strutture normative, del linguaggio e delle tecniche del ragionamento giuridico delle epoche precedenti, ponendole a confronto con quelle attuali.

Anche i previsti approfondimenti sulla storia di specifici istituti saranno condotti attraverso la lettura diretta delle fonti. In tal modo lo studente potrà acquisire anche nozioni sulla metodologia storico-critica di approccio ai testi giuridici.

Bibliografia:

- Adriano Cavanna, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, I. Milano: Giuffrè, 1982.
pagine 1-337
- Adriano Cavanna, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, II. Milano: Giuffrè, 2005.
vedi per le pagine da leggere e/o studiare alla voce "Indicazioni sui materiali di studio"
- Silvia Gasparini, Appunti minimi di storia del diritto, 1, Antichità e medioevo; 2, Età moderna e contemporanea; 3, Documenti e testi. Padova: Imprimer, 2000.
si tratta di testi soltanto consigliati, fruibili come materiale di ausilio allo studio e di approfondimento

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I libri indicati costituiscono il programma d'esame, in particolare per gli studenti non frequentanti, secondo le seguenti indicazioni:

• ADRIANO CAVANNA, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, I. Milano: Giuffrè, 1982. pp. 1-337

• ADRIANO CAVANNA, Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico, 2. Milano: Giuffrè, 2005. pp. 117-167 e 190-222 (ma per una migliore comprensione è vivamente consigliata la lettura delle pagine 71-115 e 169-189) e 415-617 (ma per una migliore comprensione è vivamente consigliata la lettura delle pagine 395-414).

Ai frequentanti potranno essere indicati a lezione materiali di studio in parte diversi.

Sia per gli studenti non frequentanti sia per i frequentanti sono consigliati quali utili strumenti di ausilio allo studio i volumi di

SILVIA GASPARINI, Appunti minimi di storia del diritto, 1, Antichità e medioevo; 2, Età moderna e contemporanea; 3, Documenti e testi, Padova, Imprimer 2000-02.

In particolare si consiglia agli studenti il volume 3, Documenti e testi, per la lettura delle fonti.

Docente responsabile: SCEVOLA ROBERTO GIAMPIERO FRANCESCO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

Non esistono propedeuticità rispetto al corso in oggetto, che può essere proficuamente frequentato da chiunque sin dal primo anno (primo semestre) senza esigere prerequisiti speciali: né la conoscenza della lingua latina, né tanto meno la dimestichezza con la storia romana costituiscono premesse necessarie all'apprendimento, i cui contenuti sono rivolti a studenti provenienti da istituti superiori di ogni ordine e grado. I dati storici, linguistici e filosofici necessari al recepimento dei contenuti giuridici saranno forniti progressivamente dal docente durante le lezioni.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso consente di approfondire le conoscenze su natura, caratteri e percorsi della giurisprudenza romana, in quanto fondativa della 'scientia iuris' e capace - attraverso un approccio casistico metodologicamente sempre più raffinato nel corso delle epoche - di fare della 'controversialità' il suo connotato qualificante. Viene delinearsi così un catalogo di opinioni, le quali costituiscono l'approdo di ragionamenti, costruzioni e sistemazioni idonee tanto a formare la mentalità del giurista 'a tutto tondo', quanto ad affrontare efficacemente situazioni sempre mutevoli sul terreno privatistico e publicistico. Non scevra da questa impostazione, che mira a valorizzare il modello del 'responsum' sul versante delle funzioni assolute dalla giurisprudenza dall'epoca dei pontefici all'età severiana, è l'analisi dei rapporti correnti tra giuristi e potere politico (in specie, il pretore e, poi, il principe), nonché il contributo dai giureconsulti alla produzione normativa e alla sistemazione delle fonti del diritto durante il dipanarsi dell'esperienza storica romana.

Modalità di esame:

Prova orale sull'intero programma, strutturata su almeno tre domande; se necessario, approfondimento con ulteriori quesiti sulla parte la cui positività o negatività richieda maggiori chiarimenti ai fini dell'esauriente accertamento della preparazione.

Criteri di valutazione:

La valutazione sarà commisurata alla soddisfacente 'metabolizzazione' da parte dello studente degli snodi fondamentali del pensiero giuridico romano, tanto sotto il profilo della ricostruzione storica delle sue diverse fasi, quanto su quello della discussione delle casistiche attestanti l'essenziale controversialità della giurisprudenza romana. La disinvoltura nell'individuare gli strumenti ermeneutici utilizzati dai giuristi, nonché la comprensione critica dei fenomeni di lunga durata in loro evolversi e precisarsi, completano gli elementi finalizzati alla verifica circa la congruità del livello di preparazione conseguito.

Contenuti:

La prima parte del corso sarà riservata all'illustrazione dei caratteri assunti dalla giurisprudenza romana secondo un approccio diacronico.

- Alla ricerca delle origini: il 'responsum' pontificale.
- Il passaggio alla giurisprudenza laica repubblicana (III-II secolo a.C.): funzioni e prime figure di 'prudentes'.
- La 'rivoluzione scientifica' attuata nella parte finale dell'età preclassica: dogmatica e sistematica da Quinto Mucio ad Alfeno Varo.
- 'Ius respondendi ex auctoritate principis' e sue conseguenze: le scuole di diritto nel quadro della giurisprudenza ordinatrice del I secolo a.C.
- Giurisprudenza adrianea e superamento delle scuole.
- La giurisprudenza 'funzionariale' severiana e l'incipiente mutamento del ruolo rivestito dai giuristi.
- Giuristi dopo la fine della giurisprudenza? Cenni al periodo postclassico e alla compilazione giustiniana (fonti e pensiero).

Nella seconda parte del corso saranno esaminate alcune fonti da cui emergono i caratteri essenziali del 'ius controversum', al fine di individuare le tecniche impiegate e i metodi utilizzati dai giuristi romani - in specie, di età classica - nell'elaborazione delle soluzioni adeguate a supportare la 'iurisdictio' all'interno di un sistema rimediale e acodistico.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Le modalità di erogazione del corso attingono con assoluta preminenza a lezioni frontali: laddove se ne presenti l'opportunità, saranno svolte lezioni seminariali coordinate dallo stesso docente con la presenza di studiosi ospiti aventi provata esperienza, anche internazionale, al fine di approfondire specifici aspetti del programma dando conto delle linee interpretative più recenti ed innovative in argomento.

E' prevista la possibilità di lavori di approfondimento su argomenti specifici ('tesina') sotto la direzione del docente oppure, in ipotesi, di letture aggiuntive concordate col medesimo, non sostitutive della prova d'esame, ma oggetto di peculiare verifica durante la medesima.

Bibliografia:

- Luigi Garofalo (a cura di), Celso teorico del diritto. Napoli: Jovene, 2016.
Parti da concordare con il docente
- Roberto Scevola, 'Negotium mixtum cum donatione'. Origini terminologiche e concettuali. Padova: Cedam, 2008.
Parti da concordare con il docente

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Considerato il carattere sperimentale e seminariale del corso, la cui frequenza è vivamente consigliata agli studenti i quali volessero sostenere l'esame e che non si presta ad immediata riconduzione bibliografica nel panorama delle pubblicazioni al momento edite, i materiali di studio saranno costituiti in gran parte dagli appunti delle lezioni e dai supporti forniti dal docente durante le medesime: ulteriore materiale bibliografico sarà indicato all'inizio del corso e in corrispondenza dei principali 'snodi' interni a quest'ultimo.

Gli studenti non frequentanti, impossibilitati a giovare dei materiali suindicati e in attesa della pubblicazione di un volume in cui siano versati i contenuti delle lezioni, sono invitati a contattare il docente per concordare individualmente i supporti bibliografici necessari a sostenere l'esame; in conseguenza, i 'testi di riferimento' indicati sono puramente esemplificativi e non esauriscono gli argomenti trattati durante le lezioni.

Docente responsabile: VINCENTI UMBERTO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

Non sono previste propedeuticità.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenza storica e comparativa dei modelli costituzionali individuabili nella storia di Roma antica, dei quali si ricostruirà la nascita e l'evoluzione, anche nella successiva tradizione giurpolitica occidentale. Acquisizione di una certa capacità critica in ordine all'idea di democrazia come intesa nella contemporaneità.

Modalità di esame:

Prova scritta.

Criteri di valutazione:

La valutazione delle prove scritte sarà eseguita sulla base dei seguenti parametri:

- 1) organicità del discorso
- 2) conoscenze acquisite
- 3) adeguatezza del linguaggio.

Contenuti:

Nel mondo antico Roma visse come entità politica indipendente per quasi millecento anni, nel corso dei quali le regole attributive del potere pubblico variarono più volte. La progressiva evoluzione fu categorizzata dagli stessi romani che individuarono una pluralità di tipi di costituzione: dalla monarchia degli esordi alla repubblica durata cinquecento anni, dal principato della prima età imperiale al dispotico dominato degli ultimi secoli di Roma. Fu un'esperienza costituzionale straordinaria perché mostrò tutte le forme di governo teorizzabili e teorizzate dalla filosofia politica greca e romana. Ma nel corso si narra anche la storia della costituzione di Roma dopo Roma. Fu particolarmente considerata la costituzione della libera res publica civium romanorum, che tornò ad essere operativa nei comuni tardo-medievali dell'Italia centro-settentrionale. Poi le forme di quella res publica – e le virtutes dei suoi cittadini – furono magnificamente utilizzate dal pensiero giurpolitico moderno in funzione della costruzione dello stato di diritto e per evitarne la corruzione a causa del prevalere di un potere sull'altro o dell'ambito degli uomini della politica. Così la res publica romana divenne un modello per il futuro a cui si ispireranno le rivoluzioni settecentesche e il costituzionalismo che da queste geminò. Quel modello è tuttora studiato e ammirato: da esso – dalla sua struttura antitirannica – trae oggi ispirazione il miglior pensiero neo-repubblicano, impegnato a contrastare la deriva oligarchica delle democrazie contemporanee.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Apprendimento dei criteri identitari delle forme costituzionali della tradizione giurpolitica occidentale, in particolare delle forme repubblicane a partire dall'esperienza plurisecolare di Roma antica.

Oltre alle lezioni frontali, è prevista l'interazione docente-studenti anche con l'ausilio di materiale didattico multimediale; sono altresì previsti incontri ed esercitazioni seminariali, anche con la partecipazione di esperti e studiosi esterni. È prevista l'eventualità di escursioni su luoghi significativi ai fini della storia delle istituzioni romane.

Bibliografia:

- U. Vincenti, La costituzione di Roma antica. Roma-Bari: Laterza, 2017.
- U. Vincenti, Ius publicum. Storia e fortuna delle istituzioni pubbliche di Roma antica. Napoli: Jovene, 2018.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il programma qui indicato sarà obbligatorio per tutti gli studenti (iscritti al nuovo e vecchio ordinamento) a partire dall'anno accademico 2018/2019.

Docente responsabile: ZANON GIORGIA

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

non sono previste propedeuticità.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Apprendimento delle partizioni del discorso retorico, non solo orale o recitato, ma anche scritto, con particolare attenzione alla conoscenza dei modi di acquisizione degli argomenti ed alla loro organizzazione in un ordine rigorosamente consequenziale, secondo progressioni logiche volte a evitare fallacie e contraddizioni.

Modalità di esame:

Prova orale.

Criteri di valutazione:

Le prove saranno valutate sulla base dei seguenti parametri:

- 1) conoscenze acquisite
- 2) organicità del discorso
- 3) adeguatezza del linguaggio

Contenuti:

Il corso mira a introdurre gli studenti di giurisprudenza alla conoscenza e all'uso delle strutture fondamentali del discorso volto alla persuasione di un'udienza, mettendo in campo gli insegnamenti e le tecniche della retorica classica.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni cfr. corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività frontale (lezione o seminario) da svolgersi in aula. Oltre alle lezioni frontali, è prevista l'interazione docente-studenti anche con l'ausilio di materiale didattico multimediale; sono altresì previsti incontri ed esercitazioni seminariali, anche con la partecipazione di esperti e studiosi esterni, nonché uscite didattiche.

Bibliografia:

- R. BARTHES, La retorica antica. Alle origini del linguaggio letterario e delle tecniche di comunicazione. Milano: Bompiani, 2011.
- U. VINCENTI, Introduzione alla retorica giuridica. Dispense ad uso degli studenti. Padova: Progresso, 2018.

Docente responsabile: FERRONATO MARTA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE, 6 CFU

Prerequisiti:

Sarebbe auspicabile una conoscenza di base della Storia del pensiero politico.
Chi ne fosse sprovvisto e non potesse frequentare il corso, avrà cura di contattare la docente, che fornirà indicazioni adeguate e personalizzate.

Conoscenze e abilità da acquisire:

L'insegnamento è orientato a far acquisire conoscenze in ordine a:
- i diversi significati e alle diverse forme che nel corso della storia sono state assegnate all'attività di governo;
- il governo come attività tecnica, come "arte regia" che presuppone una serie di conoscenze e il governo come potere esecutivo;
- le prospettive elaborate dai principali pensatori occidentali in merito all'esercizio dell'attività di governo.
Alla fine del corso lo studente dovrebbe: aver acquisito la capacità di comprendere i nessi che legano differenti concezioni dell'uomo e della società a determinate modalità di (considerare l') esercizio del potere politico; saper collocare pensatori e teorie nel contesto storico appropriato; essere in grado di sviluppare capacità di analisi e di interpretazione critica di scenari politici e amministrativi in senso ampio sia nazionali sia internazionali, attuali e passati; maturare la capacità di leggere e commentare criticamente i testi degli autori considerati, estendendola anche a scritture altre.

Modalità di esame:

La prova d'esame avrà la forma del colloquio orale: saranno proposte domande volte a saggiare la conoscenza del programma e a mettere in luce la consapevole e critica padronanza degli argomenti.

Criteri di valutazione:

Oltre alla conoscenza puntuale dei contenuti del programma, saranno tenuti in considerazione il rigore argomentativo, l'abilità espressiva, la proprietà di linguaggio, le capacità di analisi e di sintesi, l'autonomia di giudizio, l'abilità di leggere e interpretare testi degli autori considerati.
Eventuali saggi scritti (paper) preparati su temi concordati con la docente costituiranno ulteriore oggetto di valutazione.
La votazione è espressa in trentesimi.

Contenuti:

Dal governo alla governance. Linee principali dello sviluppo storico della riflessione filosofico-politico e giuridica sul governo nella tradizione occidentale.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Il corso si svilupperà sia attraverso lezioni frontali, sia attraverso dinamiche che prevedono il coinvolgimento degli studenti tramite discussioni e sotto forma seminariale: è richiesta una partecipazione attiva. Gli studenti saranno invitati a mettere in gioco le conoscenze già acquisite nel loro percorso di studi precedente.
Saranno organizzati seminari di approfondimento e di supporto.
Sarà distribuito materiale di lavoro anche tramite la piattaforma moodle.

Bibliografia:

- Bobbio, Norberto, <<La >>teoria delle forme di governo nella storia del pensiero politico anno accademico 1975-1976 Norberto Bobbio. Torino: Giappichelli, --.
- Manin, Bernard; Diamanti, Ilvo, Principi del governo rappresentativo Bernard Manin [prefazione di Ilvo Diamanti]. Bologna: Il mulino, 2010.

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Gli studenti che non avranno modo di frequentare le lezioni sono invitati a prendere contatto con la docente almeno quattro settimane prima della data dell'appello.

Docente responsabile: NON DEFINITO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA', 6 CFU

Prerequisiti:

INSEGNAMENTO DISATTIVATO PER L'A.A. 2018/19

Conoscenze e abilità da acquisire:

Modalità di esame:

INSEGNAMENTO DISATTIVATO PER L'A.A. 2018/19

Criteri di valutazione:

Contenuti:

INSEGNAMENTO DISATTIVATO PER L'A.A. 2018/19

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

Docente responsabile: GALLI ALESSANDRO

Erogazione: Secondo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: ALTRO, Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d), --, 3 CFU
LINGUA/PROVA FINALE, Per la conoscenza di almeno una lingua straniera, Indefinito/Interdisciplinare, 3 CFU

Prerequisiti:

Per seguire con profitto il corso di Tedesco Giuridico è indispensabile avere almeno una conoscenza di base della Lingua Tedesca (livello A2 QCER).

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si propone il duplice obiettivo di 1) ampliare e consolidare le competenze linguistiche degli studenti fino al raggiungimento del livello B1 del QCER e 2) di introdurre gli studenti allo studio sistematico della terminologia e del linguaggio giuridico tedesco. Alla fine del corso, le studentesse e gli studenti avranno acquisito le seguenti abilità fondamentali:

- I. Capacità di distinguere le diverse tipologie testuali in ambito giuridico;
- II. Capacità di ricerca e documentazione lessicale e terminologica;
- III. Capacità di riconoscere e analizzare le strutture linguistiche fondamentali ricorrenti con maggiore frequenza nei testi giuridici;
- IV. Capacità di tradurre il testo giuridico dalla lingua straniera all'italiano;
- V. Capacità di esprimersi spontaneamente e in modo adeguato su argomenti di tipo specialistico;

Particolare enfasi sarà rivolta, inoltre, a sviluppare le competenze comunicative degli studenti mediante esercitazioni di produzione scritta e orale su alcuni aspetti tematici fondamentali della vita quotidiana, mirate all'acquisizione di conoscenze linguistiche sufficientemente solide per affrontare, eventualmente, un periodo di mobilità studentesca in un paese di lingua tedesca.

Modalità di esame:

L'esame si svolge in forma di colloquio orale, in lingua tedesca.

Il voto finale è espresso in trentesimi. Gli studenti FREQUENTANTI dovranno studiare i testi e i materiali trattati durante il corso. I NON FREQUENTANTI sono tenuti a contattare il Docente per concordare un programma speciale ALMENO UN MESE PRIMA DELL'ESAME utilizzando solo ed esclusivamente il servizio di posta elettronica di Ateneo (@student.unipi.it). I messaggi inviati da indirizzi esterni ovvero da utenti non iscritti all'Ateneo saranno ignorati.

Criteri di valutazione:

I criteri di valutazione che concorrono alla determinazione del voto finale sono:

la conoscenza dei contenuti del corso, la capacità di comunicazione, l'autonomia di giudizio, la padronanza della lingua straniera (compresa la pronuncia corretta), la capacità di comprensione e analisi di testi giuridici in lingua straniera, la competenza traduttiva.

Contenuti:

Studio sistematico degli elementi fondamentali della cultura giuridica tedesca.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali, esercitazioni pratiche e interattive, discussioni programmate in aula. E' richiesta la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti.

Bibliografia:

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Per i FREQUENTANTI i testi e i materiali da studiare per l'esame saranno indicati a lezione.

Docente responsabile: BERARDI ALBERTO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 6 CFU

Prerequisiti:

È propedeutico l'esame di Filosofia del diritto e Istituzioni di diritto pubblico.
Il corso può essere utilmente seguito dagli studenti che abbiano una buona preparazione istituzionale nel diritto privato, nel diritto pubblico e nella filosofia del diritto.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si prefigge di introdurre lo studente al riconoscimento critico del ruolo della giurisprudenza, del dialogo tra le Corti e del metodo della qualificazione giuridica nell'ordinamento giuridico delle relazioni intersoggettive.

Modalità di esame:

La prova d'esame consisterà, per i soli studenti frequentanti, nella discussione di una tesina il cui argomento specifico dovrà essere concordato con il docente entro il primo mese dall'inizio ufficiale delle lezioni e comunque entro il 15 dicembre 2017.

Per gli studenti non frequentanti l'esame orale verterà sul testo indicato sub 4, pagg. 321-392 per tutti i candidati, cui dovrà aggiungersi, in alternativa e a scelta del candidato:
- i testi sub 1, 6 (soli tre saggi a scelta del candidato), indicati sopra, in alternativa
- i testi sub 2, 3, 6 (soli tre saggi a scelta del candidato), indicati sopra, in alternativa
- i testi sub 5, 6 (soli tre saggi a scelta del candidato), indicati sopra.
È considerata propedeutica la conoscenza del testo indicato sub 4, in particolare delle parti I, V, VI.
Il mancato superamento dell'esame di profitto impedisce la partecipazione all'appello immediatamente successivo.

Criteri di valutazione:

Il mancato superamento dell'esame di profitto impedisce la partecipazione all'appello immediatamente successivo.

Contenuti:

Il corso è dedicato all'analisi del metodo con il quale si sviluppa il processo conoscitivo della decisione giudiziale.
Prima in relazione alla ricostruzione del fatto e alla valutazione delle prove.
Poi in relazione al diritto e alla costruzione della norma, a partire dalla lettera del disposto normativo.
Le prospettive di analisi sono quelle della conoscenza generalistico induttiva e della conoscenza ipotetico deduttiva.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

- F. GENTILE, LEGALITÀ, GIUSTIZIA, GIUSTIFICAZIONE. SUL RUOLO DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO NELLA FORMAZIONE DEL GIURISTA. NAPOLI: ESI, 2008.
 - A. BERARDI (a cura di), IL PROCESSO E LA CONVERSIONE DEL CONFLITTO. PADOVA: CEDAM, 2009.
 - F. GENTILE, FILOSOFIA DEL DIRITTO. LE LEZIONI DEL 40° ANNO RACCOLTE DAGLI ALLIEVI. NAPOLI: ESI, 2017.
 - A. BERARDI, IL DIRITTO E IL TERRORE. ALLE RADICI TEORICHE DELLA FINALITÀ DI TERRORISMO. PADOVA: CEDAM, 2008.
 - P. MORO - C. SARRA (A CURA DI), POSITIVITÀ E GIURISPRUDENZA. TEORIA E PRASSI DELLA FORMAZIONE GIUDIZIALE DEL DIRITTO. MILANO: FRANCO ANGELI, 2012.
- IL CANDIDATO DOVRA' PREPARARSI SU TRE SAGGI A LIBERA SCELTA TRA GLI OTTO DI CUI SI COMPONE L'OPERA
- C. LOTTIERI, CREDERE NELLO STATO?. SOVERIA MANNELLI: RUBBETTINO, 2012.

Docente responsabile: NON DEFINITO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, II Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di FILOSOFIA DEL 6
D.M.270/04, contesto e alla formazione interdisciplinare, DIRITTO, CFU

Prerequisiti:

[ATTIVITA' FORMATIVA DISATTIVATA A.A.2018/19

Conoscenze e abilità da acquisire:

Modalità di esame:

[ATTIVITA' FORMATIVA DISATTIVATA A.A.2018/19

Criteri di valutazione:

Contenuti:

[ATTIVITA' FORMATIVA DISATTIVATA A.A.2018/19

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Bibliografia:

Docente responsabile: TASSO TORQUATO GIORDANO

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, I Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, FILOSOFIA DEL DIRITTO, 6 CFU

Prerequisiti:

Sono propedeutici gli esami di Filosofia del diritto e Istituzioni di diritto pubblico.

Il corso ed, in particolare, i seminari e le esercitazioni pratiche, potranno essere utilmente seguiti dagli studenti che abbiano una buona preparazione istituzionale nel diritto privato, nel diritto pubblico e nella filosofia del diritto.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Il corso si prefigge di introdurre lo studente allo studio e al conseguente riconoscimento critico della centralità del momento interpretativo nell'esperienza giuridica, ed in particolare quella giudiziaria, proponendo l'apprendimento del metodo di insegnamento casistico attraverso l'analisi e l'applicazione pratica delle tecniche apprese a casi concreti.

Il Corso offre la conoscenza dei criteri interpretativi e delle tecniche didattiche utilizzabili sia nella lettura di una disposizione normativa sia nel momento applicativo della stessa ad un caso concreto.

Il Corso offre altresì la conoscenza delle principali teorie dell'interpretazione giuridica, nonché della tecnica dell'interpretazione e dell'argomentazione anche come metodologie didattiche del diritto, con riferimento specifico all'applicazione giudiziaria.

Il Corso offre la conoscenza delle tecniche di scrittura e della metodologia di redazione di un parere e di redazione di una sentenza nella soluzione di un caso.

Lo studente applica i criteri interpretativi e i metodi didattici ed è in grado di applicare gli stessi nella individuazione della soluzione da dare a casi concreti e nella conseguente redazione scritta di pareri e sentenze.

Modalità di esame:

L'esame si svolge in forma orale.

L'esame verterà sugli appunti delle lezioni e sui testi di riferimento, ma potrà consistere nella discussione di una tesina il cui argomento andrà concordato con il docente entro il primo mese del corso.

Criteri di valutazione:

La valutazione mirerà a verificare la capacità di apprendere e applicare le teorie e le tecniche dell'interpretazione e della didattica del diritto ad un caso pratico, sia nella individuazione dei criteri interpretativi applicabili al singolo caso in esame, sia nella capacità di redazione di un parere scritto che di una sentenza.

La valutazione mirerà anche a verificare la comprensione critica della problematicità degli argomenti indicati in programma.

Contenuti:

Il corso verterà sugli aspetti problematici dell'interpretazione della legge. Più in particolare si esamineranno le tecniche interpretative utilizzate dai giuristi per determinare il significato dei testi di legge.

Si esporranno, inoltre, le caratteristiche delle principali teorie dell'interpretazione giuridica, della tecnica e della didattica dell'interpretazione e dell'argomentazione giuridica, con riferimento specifico all'applicazione giudiziaria.

Il programma verterà sui seguenti principali argomenti:

- 1) Le teorie giuridiche e le fonti del diritto;
- 2) La centralità dell'interpretazione nell'esperienza giuridica;
- 3) Le teorie dell'interpretazione e i relativi modelli teorici;
- 4) L'applicazione pratica dei metodi interpretativi e delle tecniche didattiche attraverso la soluzione di casi concreti e l'analisi critica di sentenze;
- 5) L'interpretazione come strumento di didattica giuridica che emerge dal fatto controverso.

Un modulo specifico di scrittura giuridica sarà dedicato all'analisi delle tecniche di scrittura e alla metodologia di redazione di un parere nella soluzione di un caso secondo i seguenti punti: a) architettura del caso b) fatto e fattispecie c) individuazione gli istituti giuridici rilevanti d) le questioni e) lo sviluppo logico e argomentativo della soluzione f) la soluzione.

Un modulo specifico di scrittura giuridica sarà dedicato all'analisi delle tecniche di scrittura e alla redazione di una sentenza secondo i seguenti punti: a) fatto e diritto; b) la parte motiva e il dispositivo; c) il tema del sillogismo giuridico; d) i problemi indicati nella sentenza rappresentano i nodi in cui le rappresentazioni delle parti si distinguono; e) la dialettica e la soluzione dei problemi; f) il contraddittorio; g) rapporti tra motivazione e dispositivo.

Per qualsiasi quesito inerente all'attività didattica e alle verifiche finali gli studenti possono inviare una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica del docente torquato.tasso@unipd.it

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Ogni CFU corrisponde a un carico didattico di 7 ore di attività (lezioni, esercitazioni e seminari) da svolgersi in aula.

Sono previste esercitazioni pratiche di applicazione interpretativa, finalizzate alla soluzione di casi.

Oltre all'attività di tutorato di facoltà, non sono previste altre specifiche attività di supporto alla didattica.

Non è prevista alcuna attività formativa a distanza.

Bibliografia:

- T.G. TASSO, FATTO E DIRITTO. L'ORDINAMENTO TRA REALTÀ E NORMA in *Fatto e Diritto L'ordinamento tra realtà e norma* T.G. TASSO (a cura di). Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 2011.
- G. ZACCARIA, LA COMPrensIONE DEL DIRITTO. Roma Bari: Laterza, 2012.
- P. MORO, PER UNA FILOSOFIA FORENSE. LA FORMAZIONE CRITICA DEL GIURISTA in *Teoria e Critica della Regolazione Sociale*. Milano: Mimesis Edizioni, 2016.
- P. MORO, EDUCAZIONE GIURIDICA E DIDATTICA PERFORMATIVA in *Cultura e diritti per una formazione giuridica*, n. 2-3-4 aprile-dicembre 2015. Pisa: Pisa University Press, 2015.
- T.G. TASSO, OLTRE IL DIRITTO. Alla ricerca della giuridicità del fatto. Padova: Cedam, 2012.

Limitatamente alle pp. 185-305.

- F. VIOLA G. ZACCARIA, DIRITTO E INTERPRETAZIONE. Lineamenti di teoria ermeneutica del diritto. Roma Bari: Laterza, 2013.

Limitatamente alle pp. 105-238 e 409-463

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

Il non frequentanti all'esame dovranno portare oltre al testo T.G. TASSO, *Oltre il Diritto*, uno a scelta tra le altre due monografie indicate di seguito (G. ZACCARIA, *LA COMPrensIONE DEL DIRITTO* e F. VIOLA G. ZACCARIA, *DIRITTO E INTERPRETAZIONE*).

Per gli aspetti didattici e metodologici sono consigliati i testi di P. MORO.

Per qualsiasi altro quesito inerente ai materiali di studio gli studenti possono inviare una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica del docente torquato.tasso@unipd.it

Docente responsabile: GASPARINI SILVIA

Erogazione: Primo Ciclo Semestrale, Il Anno, modalità Frontale

Crediti Formativi: AFFINI O INTEGRATIVE Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare, STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO, 6 CFU

Prerequisiti:

Informazioni generali sulla storia europea e mediterranea antica, medievale e moderna. Concetti giuridici e storico-giuridici di base. Il corso include l'esposizione dei punti essenziali di entrambi i prerequisiti tramite documenti di approfondimento inclusi nel materiale di studio. La cultura storico-giuridica di base, nazionale e internazionale, può essere in questo modo ripercorsa, ove necessario, in modo da formare un quadro di riferimento esauriente e significativo per l'apprendimento critico degli argomenti del corso.

Conoscenze e abilità da acquisire:

Conoscenze e comprensione: Il corso è indirizzato all'acquisizione di adeguate conoscenze di metodo e contenuti riguardo alla storia delle origini e dello sviluppo delle istituzioni di governo, del sistema normativo e della cultura giuridica nella Repubblica di Venezia, nonché delle loro somiglianze e differenze rispetto ad altri ordinamenti medievali e moderni in Europa e nel Mediterraneo. Gli istituti del millenario diritto positivo veneziano vengono valutati tenendo conto della loro evoluzione storica e dei fondamenti del peculiare ordinamento giuridico veneziano nel suo complesso, nonché con l'ausilio di nozioni essenziali di economia e finanza, politica e sociologia. La natura profonda del diritto veneziano quale alternativa efficace, su base rimediale e giurisprudenziale, alla tradizione romanistica su base sostanziale e testuale, viene esaminata considerando la serie di scelte, coerenti nella loro pragmaticità, che l'hanno costruito. Sotto questo profilo il corso si coordina con l'insegnamento obbligatorio di Storia del diritto medievale e moderno.

Applicazioni: Le conoscenze teoriche di metodo e contenuti acquisite sono applicabili alla interpretazione e contestualizzazione di fonti archivistiche e storiografiche medievali, moderne e contemporanee pertinenti agli argomenti del corso di lezioni. L'accesso al materiale storico consente di sviluppare la capacità di applicazione dei metodi critici, dei principi e degli istituti di cui gli studenti hanno conoscenza, nella soluzione di problemi e casi giuridici concreti, tenendo conto dei dati di contesto sociale, economico e politico e delle conoscenze relative ai processi cognitivi implicati nelle decisioni nei contesti giudiziari.

Capacità valutative: Il confronto tra le esperienze giuridiche veneziana, europea e mediterranea nel medioevo e nell'età moderna e l'esperienza degli ordinamenti contemporanei consente di valutare in prospettiva storica i punti di forza e di debolezza dei sistemi istituzionali e normativi, e in particolare di evidenziare quali soluzioni abbiano dato risultati non più accettabili alla luce dei principi fondamentali e della tutela dei diritti umani come oggi sono intesi. Ne risulterà un'elevata autonomia di valutazione e giudizio sui problemi di carattere giuridico ricorrenti nell'ordinamento veneziano, con attenzione anche alle ricadute sul piano sociale ed individuale.

Comunicazione: Il materiale di studio richiede la capacità di utilizzare con scioltezza la lingua inglese quale lingua veicolare, nonché i termini veneziani non traducibili. Il corso comporta inoltre il contatto anche con la lingua latina medievale, di cui viene fornita la traduzione. Questi strumenti linguistici sono volti a sviluppare la capacità argomentativa e l'espressione di valutazioni personali sugli argomenti del corso con elevata precisione di concetti e di linguaggio.

Competenze metodologiche permanenti: Il corso addestra al metodo di ricerca storico-giuridico e all'approccio critico nei confronti delle fonti archivistiche e bibliografiche tanto medievali e moderne quanto contemporanee, in modo da valorizzarne la collocazione cronologica, il contesto sociale, economico e tecnico e gli intenti in senso lato politici.

Modalità di esame:

Prova orale individuale. La prova prende avvio da una domanda di partenza, durante la discussione della quale ne verranno formulate altre di approfondimento o di riferimento ad argomenti collegati.

Oltre agli appelli previsti nell'ambito delle sessioni ufficiali, sarà possibile sostenere accertamenti del profitto nei giorni e orari di ricevimento. Gli studenti sono invitati a controllare su Moodle--Venetian Law History--Notizie recenti che non vi siano impreviste, occasionali modifiche al calendario e/o orario di ricevimento.

L'esito dell'accertamento di profitto verrà documentato in una certificazione rilasciata allo studente, la cui durata non è soggetta a scadenza.

Il voto verrà formalizzato in occasione di una qualsiasi delle successive sessioni ordinarie di esami. Pertanto gli studenti che hanno sostenuto l'accertamento del profitto dovranno iscriversi a una lista UniWeb, previo accertamento che il piano di studi sia regolare.

Non è necessario presentarsi il giorno dell'appello.

Gli studenti Erasmus sono invitati a contattare la docente per concordare appelli di esame riservati in relazione alla tempistica della loro permanenza a Padova.

Criteri di valutazione:

La preparazione dello studente viene valutata sulla comprensione degli argomenti toccati nel corso e segnatamente delle loro reciproche interrelazioni funzionali, come pure sulla capacità di approccio ai documenti archivistici e storiografici attinenti alla disciplina.

E' necessaria una conoscenza critica della cronologia dei principali avvenimenti nella storia istituzionale e normativa della Repubblica di Venezia in quanto indice dello sviluppo del sistema sotto la spinta degli eventi politici, sociali ed economici.

I documenti .pdf postati sul sito web sottoindicato ma non compresi nel programma di esame per l'anno in corso non sono oggetto di domande in sede di interrogazione. Tuttavia se ne presuppone la conoscenza tramite attenta lettura.

Contenuti:

Introduzione: contenuti, metodi, materiali del corso, informazioni e concetti di base; Prima dell'indipendenza (antichità-VIII secolo); Il Ducato (742-1143); Il Comune (1143-1297); La Repubblica (1297-1454).

Si veda Moodle per ulteriori dettagli.

Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:

Lezioni frontali introduttive ed esplicative delle caratteristiche di ciascuna fase di sviluppo dell'ordinamento veneziano, corredate da approfondimenti illustrativi, documentari e storiografici supportati dall'uso di materiale informatizzato.

Ogni anno viene scelto un ampio argomento monografico sviluppato tramite l'approccio diretto alle fonti archivistiche, bibliografiche e storiografiche.

In relazione all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, punto 4: Istruzione di qualità, la docente è ben volentieri a disposizione per rispondere a tutte le domande formulate sia a lezione, sia nei giorni e orari di ricevimento, sia attraverso lo strumento dell'e-mail (silvia.gasparini@unipd.it).

Bibliografia:

- Giorgio Jordan, L'ordinamento giuridico veneziano. Seconda edizione riveduta, corretta e aggiornata. Padova: Imprimeria sas -- via Pietro Canal 15, 2005.

NON è testo di studio, ma può essere utile a chi non ha familiarità con internet.

- Silvia Gasparini et al., Pax tibi Marce. Venice: government, law, jurisprudence. Venezia: istituzioni, diritto, giurisprudenza. --:--:--.

Testo sul quale vengono formulate le domande di esame, online at: <http://www.arielcalban.org/paxtibimarce.htm>

Eventuali indicazioni sui materiali di studio:

I materiali di studio sono accessibili in rete alla pagina:

<http://www.arielcalban.org/paxtibimarce.htm>

Tutti gli studenti dovranno studiare i capitoli da 1 a 4 e in aggiunta l'argomento monografico scelto per l'anno in corso.

L'argomento monografico per l'anno vale per tutti gli studenti a partire dal primo appello primaverile seguente alla conclusione delle lezioni.

